



Relazione e Bilancio al 31/12/2017

Approvato dall'Assemblea dei Soci del 28.04.2018

BANCA POPOLARE DI CIVIDALE

Società Cooperativa per Azioni - fondata nel 1886 Sede Sociale e Direzione Generale: via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1; 33043 Cividale del Friuli; Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0; Cod. ABI 05484.1; Codice Fiscale/Partita IVA/Registro Imprese di Udine 00249360306; Capitale Sociale al 31/12/2017 € 50.913.255 interamente versato Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sommario

Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria	2
Lettera della Presidente	
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	6
Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio	
Proposta di definizione del valore del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528 codice civile Signori Soci,	34
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2017	35
Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n.
537/2014	
SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	46
NOTA INTEGRATIVA	
Parte A – POLITICHE CONTABILI	
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	73
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	94
Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA	103
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	104
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	137
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	142
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	142
Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	144
Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE	144
Allegati	145
Dati statistici sulla compagine sociale	
Prospetto delle immobilizzazioni materiali assoggettate a rivalutazione monetaria	146
Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n.	
11971/1999	
Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)	148

Organi sociali della Banca Popolare di Cividale alla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2017

Consiglio di Amministrazione

Presidente Michela Del Piero

Vice Presidenti Andrea Stedile

Guglielmo Pelizzo

Consiglieri Massimo Fuccaro

Alessia Fugaro Riccardo Illy Mario Leonardi Franco Sala Livio Semolič

Collegio Sindacale

Presidente Pompeo Boscolo Membri effettivi Gianluca Pico

Gianni Solinas

Membri supplenti Pietro Cicuttini

Chiara Repetti

Comitato dei Probiviri

Membri effettivi Aldo Del Negro

Ugo Gangheri Giampaolo Piccoli Alessandro Rizza Eugenio Scarbolo

Membri supplenti Giuseppe Bertolo

Renzo Zanon

Direzione Generale

Direttore GeneraleFederico FabbroVice Direttore Generale VicarioGianluca PicottiVice Direttore GeneraleGabriele Rosin

Società di revisione legale dei conti EY S.p.A.

Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria

I Soci di questa Banca sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso il "Centro San Francesco" in Cividale, Piazza San Francesco, per il giorno 27 aprile 2018 alle ore 9.00 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno di sabato 28 aprile 2018 alle ore 9.00 in seconda convocazione per trattare il seguente ordine del giorno:

Parte straordinaria

1. Progetto di modifiche statutarie della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. (articoli: 1, 4, 17)

Parte ordinaria

- 1. Bilancio al 31.12.2017 e deliberazioni correlate e conseguenti
- 2. Proposta di definizione valore del soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2528 cod. civ.
- 3. Costituzione del Fondo Acquisto azioni proprie ai sensi art. 2357 cod. civ.
- 4. Autorizzazione all'acquisto ed alienazione di azioni proprie ai sensi artt. 2357 e 2357ter mediante utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie
- 5. Nomine alle cariche sociali e relativi compensi
- 6. Politiche di remunerazione

Cividale del Friuli, 20 marzo 2018

La Presidente Michela Del Piero

Lettera della Presidente

Cari soci,

ci siamo lasciati alle spalle un decennio di profonda crisi economica che si è tradotto in una diminuzione del 5,6% del Pil a livello nazionale, riportando l'Italia indietro di 16 anni. In questo contesto la Banca Popolare di Cividale ha percorso un tragitto difficile e complesso sul piano interno ed esterno senza però mai tradire la propria vocazione di 'banca di territorio' cercando di favorire le economie locali al fine di accompagnare, attraverso un'azione anticiclica, il tessuto produttivo anche nelle fasi più acute della recessione. Abbiamo certamente rischiato più di altri istituti, ma abbiamo mantenuto fede ad una tradizione di 130 anni di banca realmente 'popolare' di cui credo che tutti noi, soci, amministratori e dipendenti, dovremmo andare oltremodo fieri, soprattutto se ci guardiamo intorno. La nostra è rimasta l'unica banca locale effettivamente autonoma nell'intero Nordest, con tutta la responsabilità morale, sociale e professionale che questo comporta e comporterà negli anni.

L'autonomia non è solo un principio ideale, è soprattutto un modo di essere e di operare come intermediario creditizio. Questo modello necessita di fondamenti solidi, come lo sono i soci e il patrimonio, e di linee guida efficaci che sappiano affrontare il mercato e le sue continue trasformazioni. Ma autonomia significa anche una costante attenzione al nostro territorio perché senza il consenso del mercato locale per una banca come la nostra non ci sarebbe futuro.

E ciò, nel 2017, si è tradotto con un'erogazione di nuovo credito per 369 milioni di euro (+ 10,8%) di cui 150 milioni a privati e famiglie (+3%) e 219 milioni alle imprese (+ 16,9%). Nel contempo siamo riusciti a diminuire del 43% la generazione di nuovi "Non performing exposure" a dimostrazione dell'oculatezza della gestione del credito e dei reali sintomi della fine della lunga congiuntura.

Nell'ottica che caratterizza da sempre la nostra Popolare, ossia quella di perseguire uno sviluppo inclusivo e condiviso in relazione ai territori e comunità dove operiamo, e nella consapevolezza che solo la crescita di tutta l'economia locale nel suo complesso - famiglie e imprese - può assicurare il mantenimento di quella stabilità necessaria a superare i momenti congiunturali più difficili, guardiamo al nostro immediato futuro con la necessaria serenità e la motivata convinzione di continuare ad essere quel presidio creditizio fondamentale per la nostra economia, per quanto sappiamo bene a quali radicali trasformazioni sarà soggetto nel breve periodo il sistema creditizio nazionale e internazionale.

La Presidente Michela Del Piero

Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca Popolare di Cividale

DATI PATRIMONIALI	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Crediti verso clientela	2.624.176	2.622.176	0,1%
Attività e passività finanziarie	1.000.809	1.370.490	-27,0%
Partecipazioni	3.780	3.819	-1,0%
Totale dell'attivo	3.903.929	4.271.406	-8,6%
Raccolta diretta da clientela	2.562.417	2.554.841	0,3%
Raccolta indiretta da clientela	1.023.149	973.682	5,1%
- di cui risparmio gestito	809.949	751.902	7,7%
Raccolta globale	3.585.566	3.528.523	1,6%
Patrimonio netto	301.553	303.500	-0,6%

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016	Var%
Cassa e disponibilità liquide	23.944	15.844	51,1%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.980	3.192	56,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	996.594	1.335.563	-25,4%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	32.529	-100,0%
Crediti verso banche	33.327	52.226	-36,2%
Crediti verso la clientela	2.624.176	2.622.176	0,1%
Partecipazioni	3.780	3.819	-1,0%
Attività materiali e immateriali (1)	81.531	85.239	-4,3%
Altre voci dell'attivo (2)	135.597	120.818	12,2%
Totale Attivo	3.903.929	4.271.406	-8,6%

(1) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività materiali" e "120. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "130. Attività fiscali" e "150. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Debiti verso banche	965.700	1.328.119	-27,3%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	2.562.417	2.554.841	0,3%
Passività finanziarie di negoziazione	765	794	-3,6%
Altre voci del passivo	66.731	74.790	-10,8%
Fondi a destinazione specifica (2)	6.763	9.363	-27,8%
Patrimonio netto (3)	301.553	303.500	-0,6%
Totale Passivo	3.903.929	4.271.406	-8,6%

- $(1)\ Comprende\ le\ voci\ "20.\ Debiti\ verso\ clientela"\ e\ "30.\ Titoli\ in\ circolazione;$
- (2) Comprendono le voci "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";
- (3) Comprende le voci "130. Riserve da valutazione", "150. Strumenti di capitale", "160. Riserve", "170. Sovrapprezzi di emissione", "180. Capitale", "190. Azioni proprie" e "200. Utile del periodo".

I debiti verso controparti istituzionali (Cassa Compensazione e Garanzia) sono stati riclassificati dai "Debiti verso clientela" nell'aggregato "Debiti verso Banche".

Conto economico riclassificato

VOCI CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Interessi netti	59.958	60.979	-1,7%
Commissioni nette	29.016	23.918	21,3%
Dividendi	733	1.413	-48,1%
Risultato dell'attività finanziaria	11.511	15.058	-23,6%
Altri oneri / proventi di gestione (4)	1.043	(272)	-483,2%
Proventi operativi netti	102.261	101.096	1,2%
Spese per il personale	(41.194)	(40.169)	2,6%
Altre spese amministrative (2)	(29.786)	(28.482)	4,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(2.370)	(2.502)	-5,3%
Oneri operativi	(73.350)	(71.153)	3,1%
Risultato netto della gestione operativa	28.911	29.943	-3,4%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	(20.640)	(22.052)	-6,4%
Rettifiche di valore per deterioramento altre attività finanziarie	(3.038)	(2.359)	28,8%
Rettifiche di valore degli avviamenti e partecipazioni	(1.606)	(5.858)	-72,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(642)	858	-174,9%
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	_	-
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.985	532	460,9%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(2.232)	701	-418,6%
Utile (Perdita) d'esercizio	753	1.233	-38,9%

- (1) Le rettifiche di valore delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "210. Utili delle partecipazioni";
- (2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" (7.426 migliaia di euro nel 2017 e 7.213 migliaia di euro nel 2016);
- (3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "180. Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali".
- (4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.



INDICI DI BILANCIO	31/12/2017	31/12/2016
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	28,5%	27,6%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	79,2%	77,2%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	65,6%	59,8%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	102,4%	102,6%
Impieghi clienti / Totale attivo	67,2%	61,4%
RISCHIOSITA' DEL CREDITO	31/12/2017	31/12/2016
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	14,9%	16,6%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	6,2%	7,6%
Costo del rischio / Risultato della gestione operativa	73,6%	70,8%
Sofferenze nette / Fondi Propri	54,4%	65,7%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	12,9%	15,0%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/ Crediti deteriorati lordi	49,2%	46,6%
Costo del credito	0,79%	0,84%
Indici di redditività	31/12/2017	31/12/2016
Interessi netti/Proventi operativi netti	58,6%	60,32%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	28,4%	23,66%
Cost/income	71,7%	70,38%
Utile netto/Totale Attivo	0,02%	0,03%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0.03%	0.06%
One netto/Attività di fiscilio politierate	0,0370	0,0070
Indici di produttività	31/12/2017	31/12/2016
Oneri operativi / Num. Dipendenti	125	122
Proventi operativi / Num. dipendenti	174	174
Crediti verso Clientela / Num. dipendenti	4.470	4.513
Raccolta diretta / Num. dipendenti	4.365	4.397
Indici di struttura	31/12/2017	31/12/2016
Crediti verso clientela / Totale attività nette	67,8%	62,16%
Raccolta diretta / Totale attività nette	66,2%	60,56%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	79,2%	77,22%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	102,4%	102,64%
Totale attivo / Patrimonio netto	1294,6%	1407,38%
DATI DI STRUTTURA	31/12/2017	31/12/2016
Numero dipendenti	587	581
Numero filiali	67	67
Utile Base per azione	31/12/2017	31/12/2010
Utile distribuibile	753	1.233
Media ponderata azioni ordinarie	16.971.085	16.971.085
Utile Base per azione	0,04	0,07
Caro Daco por actorio	0,04	0,01
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2017	31/12/2016
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,10%	13,37%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	13,10%	13,37%
Attività di rischio ponderate (Rwa)	2.189.164	2.120.818
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,55%	14,37%
ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE*	31/12/2017	31/12/2016
Oneri operativi / Proventi operativi (cost income ratio)	68,1%	64,5%
*Normalizzato da operi di contribuzione RRRD/FITD	00,170	04,570

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Lo scenario macroeconomico di riferimento¹

L'economia internazionale

L'attività economica nelle principali economie mondiali rimane solida. Gli indicatori tratti dalle indagini segnalano una dinamica sostenuta dell'espansione globale negli ultimi mesi dello scorso anno. L'andamento molto positivo registrato a dicembre riflette la vigorosa espansione in atto nelle economie avanzate e un recupero in quelle emergenti, trainato in particolare da Cina e India. Gli ultimi dati sono in linea con l'indicazione di una persistente ripresa economica mondiale estesa e sincronizzata.

Le più recenti stime diffuse dall'OCSE indicano un aumento del PIL mondiale al 3,6 per cento per il 2017 e al 3,7 per cento per il 2018. Permangono tuttavia rischi legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, collegati in particolare con improvvise intensificazioni delle tensioni geopolitiche e con incertezze sulle politiche economiche che potrebbero incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese.

Area Euro

Nell'area Euro l'espansione prosegue ad un tasso sostenuto. Il PIL dell'area nel terzo trimestre 2017 è aumentato dello 0,7 per cento rispetto al periodo precedente, per effetto prevalente della domanda estera netta e dai consumi. Il quadro di una solida e protratta dinamica dei consumi è confermato anche da altri indicatori. Come suggeriscono le ultime indagini, ulteriori miglioramenti nel mercato del lavoro dovrebbero, grazie agli

incrementi dell'occupazione, ntinuare a

continuare a sostenere il reddito aggregato e, quindi, la spesa per consumi.

La ricchezza netta delle famiglie inoltre continuato ad aumentare а ritmo sostenuto, fornendo ulteriore spinta alla spesa per consumi. Tali fattori potrebbero in parte spiegare perché la fiducia dei consumatori sia

ulteriormente migliorata nel quarto trimestre, con il dato di dicembre 2017 che ha raggiunto il suo

PIL in termini reali nell'area dell'euro, indice del clima economico (ESI) e indice composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto (variazione percentuale sul trimestre precedente; indice di diffusione) PIL in termini reali (scala di destra) ESI (scala di sinistra) PMI composito relativo al prodotto (scala di sinistra) 62 1.2 0.9 59 56 0.3 53 50 -0.3 -0.62011 2012 2014 2016 2017 2018 Fonti: Eurostat. Commissione europea. Markit e BCE Note: l'indice del clima economico (ESI) è standardizzato in modo da ricalcare la media e la deviazione standard dell'indice composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI). Le ultime osservazioni si riferiscono al terzo trimestre 2017 per il PIL reale, a dicembre 2017 per l'ESI e a gennaio 2018 per il PMI.

Figura 1

massimo livello da gennaio 2001.

Le ultime proiezioni degli esperti dell'Eurosistema sono state quindi riviste al rialzo di 0,4 punti percentuali: il prodotto dell'area dell'euro dovrebbe crescere del 2,4 per cento nel 2017 e del 2,3 per cento nel 2018.

Il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali, con la previsione che essi rimangano su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di titoli.



L'economia italiana

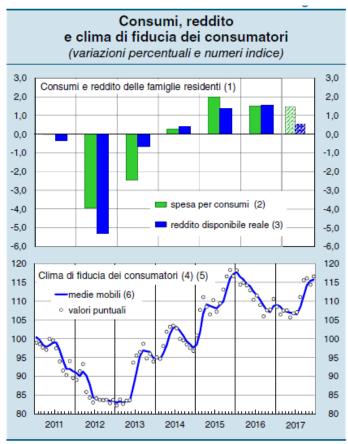
Le informazioni congiunturali più recenti indicano un aumento dell'attività economica anche nel nostro Paese. All'espansione hanno contribuito sia la domanda estera, che quella nazionale, in particolare nel settore degli investimenti in beni strumentali. Quest'ultimo comparto potrebbe aver beneficiato in misura significativa degli incentivi fiscali all'acquisto di beni strumentali e di tecnologie digitali avanzate (super e iper ammortamenti),

inducendo le imprese ad anticipare i propri piani di investimento. Nel complesso, l'aumento del PIL per il 2017 risulterebbe pari all'1,5 per cento. Gli indicatori di fiducia delle imprese hanno continuato a migliorare anche nei mesi autunnali mantenendosi su livelli elevati in tutti i principali comparti di attività. Secondo le ultime indagini della Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, i giudizi sulla situazione economica generale restano ampiamente positivi, e le valutazioni sulle condizioni per investire rimangono favorevoli.

I consumi delle famiglie hanno continuato ad aumentare anche nel terzo trimestre del 2017, sospinti da un incremento del reddito disponibile. Il trend sembra confermato anche nel quarto trimestre, favorito da un miglioramento del clima di fiducia dei consumatori relativamente alla situazione economica generale ed alle aspettative sul mercato del lavoro (fig. 2).

Il numero di occupati risulta in crescita nel terzo trimestre del 2017, trend che pare confermato anche per l'ultimo trimestre del 2017, trainato in particolare dalla componente dei dipendenti a tempo determinato, mentre il numero di dipendenti a tempo indeterminato è rimasto stabile.

La dinamica dei prezzi si mantiene debole. Secondo le stime più recenti le aspettative sull'andamento dell'inflazione al consumo delle imprese sono rimaste stabili.



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Figura 2

L'attività bancaria

Le condizioni di offerta del credito hanno contribuito all'espansione dell'attività creditizia. La ripresa degli investimenti ha favorito l'aumento della domanda da parte delle società non finanziarie, in particolare alle aziende operanti nel settore manifatturiero (+2,6 per cento sui dodici mesi). Il credito alle famiglie si è mantenuto in linea con i mesi precedenti (+2,8 per cento) sia nella componente dei mutui ipotecari sia in quella dei prestiti finalizzati al consumo.

Prosegue il miglioramento della qualità del credito. Nel trimestre estivo il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuito dello 0,3 per cento, assestandosi all'1,7 per cento.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, per i gruppi bancari significativi, è ulteriormente diminuita; tale effetto è in larga parte ascrivibile alla conclusione di un'operazione di cessione di sofferenze realizzata da Unicredit. Il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate ha così raggiunto il 53,3 per cento.

Il sistema delle banche popolari²

Anche nel 2017 le Banche Popolari hanno continuato ad assicurare la loro presenza e prossimità territoriale, con una quota di mercato di circa il 18%. Gli andamenti degli impieghi alle imprese e dei depositi alla clientela evidenziano una crescita degli aggregati in diverse regioni italiane con una dinamica migliore per quanto riguarda il lato del passivo, analogamente a quanto manifestato dal sistema. Per il 2018 si prevede un aumento

della provvista per il sistema dell'1,5% (per le Popolari +1,8%), concentrata in entrambi i casi nei depositi e un incremento degli impieghi vivi del 2,7% per gli istituti della Categoria e dell'1,6% per le altre banche. Infine, in base alle stime sull'andamento del economico, nell'anno in corso il risultato di gestione dovrebbe salire del 3,3% per le Banche Popolari e dello 0,4% per il sistema bancario.

A sistema, è proseguito nel 2017 il calo della consistenza dei crediti deteriorati lordi. Analogo

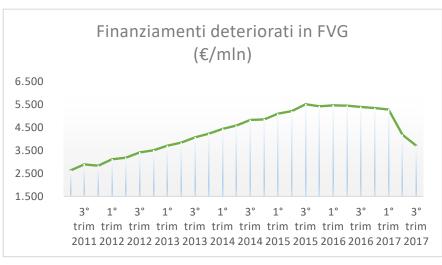


Figura 3

andamento si è verificato anche nel Friuli Venezia Giulia (fig. 3), dove ha raggiunto i livelli del primo trimestre 2013.

Le prospettive³

Le proiezioni per l'economia italiana per il prossimo biennio sono favorevoli. Il PIL dovrebbe crescere dell'1,5 per cento nel 2018 (3,6 per cento a livello mondiale) e consolidarsi nel successivo 2019 (+1,6 per cento). I consumi delle famiglie continuerebbero a trarre vantaggio dal miglioramento nel mercato del lavoro e dai bassi tassi di interesse reali. Nel biennio considerato nelle proiezioni, i tassi di interesse dovrebbero rimanere su livelli molto bassi. Il costo della raccolta bancaria dovrebbe quindi ridursi ulteriormente, continuando a beneficiare della politica monetaria molto espansiva della BCE. Conseguentemente, anche il tasso medio sugli impieghi è previsto in calo, portando quindi lo spread sui tassi bancari dal 2 al 2,1 per cento.

Le aspettative nel sistema bancario italiano sono concentrate sul processo di rientro del rischio creditizio: le sofferenze lorde dovrebbero ridursi, anche grazie ad importanti operazioni di dismissione degli stock. Contestualmente, i tassi di copertura dovrebbero aumentare. La riduzione del profilo di rischio della clientela si accompagnerebbe ad una maggiore crescita degli impieghi all'economia, favorita dalle politiche espansive della BCE. Sotto il profilo reddituale, il sistema bancario dovrebbe beneficiare della stabilizzazione del livello dei tassi a breve termine e della ripresa dell'attività di intermediazione, con un progressivo miglioramento del margine di interesse, mentre la crescita delle componenti di ricavo diverse (commissioni e ricavi finanziari) risulterebbe ancora più marcata. Sul fronte dei costi va fatta una doverosa precisazione. Gli ultimi esercizi (2015-2017) si caratterizzano per la presenza di importanti oneri straordinari connessi agli interventi di risoluzione di alcune realtà aziendali, alle agevolazioni per l'interruzione anticipata dei rapporti di lavoro oltre che ad altri fattori di costo straordinari. Rispetto agli anni precedenti, l'insieme dei costi è visto ridursi in maniera importante; escludendo però dall'analisi i fattori straordinari di cui sopra, che sono comunque previsti incidere anche nel prossimo biennio, l'andamento degli oneri operativi prevede un incremento medio annuo dello 0,5 per cento. Combinando gli andamenti dei costi e dei ricavi, il risultato di gestione dovrebbe presentare dinamiche molto positive, con un progressivo ritorno dell'indice ROE in territorio positivo.



² Fonte: Associazione Nazionale fra le Banche Popolari: Lineamenti e prospettive dell'economia italiana

³ Fonte: ABI Financial Outlook – Rapporto di Previsione 2016-2018

Articolazione territoriale della Banca Popolare di Cividale



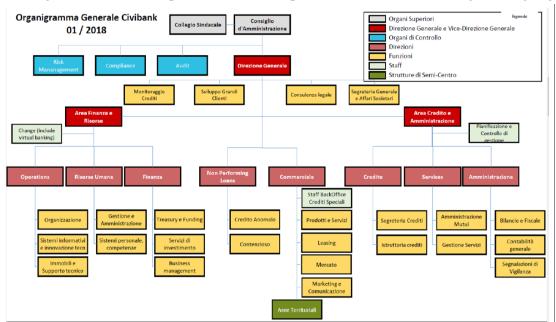
Al 31 dicembre 2017 l'articolazione territoriale della Banca risultava composta da 67 sportelli operativi.

La Banca è presente con filiali in sette province del Friuli Venezia Giulia e Veneto così distribuite:

- -35 in provincia di Udine;
- 11 in provincia di Pordenone;
- 7 in provincia di Gorizia;
- 3 in provincia di Trieste;
- 5 in provincia di Treviso;
- 5 in provincia di Venezia;
- 1 in provincia di Belluno.

Struttura organizzativa

La Struttura Organizzativa Banca Popolare di Cividale Scpa è articolata sulla base del seguente organigramma:



Le risorse umane

Al 31 dicembre 2017 le risorse umane della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ammontavano a 587 unità rispetto alle 581 del 31 dicembre 2016.

Nel corso dell'anno sono state effettuate n. 33 assunzioni a fronte di n. 27 cessazioni. L'organico che opera presso la rete di vendita (sportelli) è di 390 unità pari al 66,4 per cento del totale.

Statistiche sul personale

Classificazione del personale per inquadramento:

	Perso	Personale al 31.12.2017			Personale al 31.12.20	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti	9	1	10	9	1	10
Quadri Direttivi	184	45	229	181	41	222
Quadri Direttivi Part Time	-	8	8	1	10	11
3a Area Professionale	150	136	286	146	135	281
3a Area Prefessionale part time	3	46	49	5	49	54
2a Area Professionale	1	4	5	1	2	3
1a Area Professionale	-	-	-	-	-	-
Totale	347	240	587	343	238	581

Assunzioni e cessazioni di personale:

	Personale al 31.12.2017			Personale al 31.12.2016		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Assunzioni	19	14	33	13	11	24
Passaggi per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
Cessazioni	15	12	27	23	12	35

Classificazione del personale per età, sesso e titolo di studio:

	Perso	nale al 31.1	2.2017	Person	ale al 31.12	.2016
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
N. occupati per sesso	347	240	587	343	238	581
Percentuali occupati per sesso	59,1%	40,9%	100,0%	59,0%	41,0%	100,0%
Età media (anni)	43,19	42,96	43,07	46,50	42,96	45,05
Titolo di Studio						
Laureati	158	113	271	143	111	254
Diplomati	182	125	307	193	124	317
Altri	7	2	9	7	3	10

Distribuzione del personale tra uffici centrali e rete periferica (sportelli):

	Numero dip	Numero dipendenti		ndenti
	31/12/2017	%	31/12/2016	%
Struttura centrale	197	33,6%	195	33,6%
Rete Periferica	390	66,4%	386	66,4%
Totale	587	100,0%	581	100,0%

Formazione

Il Piano della Formazione nel 2017 è stato redatto, come gli anni precedenti, partendo dalle linee guida declinate nel Piano strategico triennale. In particolare gli interventi formativi sono stati posti in essere con l'obiettivo di: allineare le competenze attuali alle competenze strategiche individuate nel piano e richieste dal mercato; condividere il sapere presente in azienda per raggiungere uniformità dei comportamenti; condividere i valori e gli obiettivi aziendali. L'attività formativa si è concretizzata in iniziative di tipo manageriale comportamentale (sulla comunicazione, sulla relazione e sulla vendita), di tipo tecnico (sul credito, sulla finanza e sui prodotti), e sulla normativa (antiriciclaggio, trasparenza, responsabilità amministrativa degli enti, sistema dei controlli interni, sicurezza del lavoro ecc.).

Nel corso dell'anno 2017 le attività di formazione, hanno comportato un impegno di n. 8,74 giorni medi di formazione a persona; complessivamente sono state erogate n. 38.387 ore di formazione corrispondenti a n. 5.118 giornate. Particolare attenzione è stata rivolta all'organizzazione di corsi riguardanti gli obblighi di legge con particolare attenzione alla normativa IVASS (Regolamento IVASS n.5 del 16/10/2006) provvedendo alla relativa attività di formazione e ai successivi aggiornamenti in materia assicurativa al fine di mantenere attive le abilitazioni degli addetti alla vendita dei prodotti assicurativi. Ampio spazio è inoltre stato riservato

nell'anno 2017, a supporto del cambio delle procedure informatiche, progettando programmi di formazione specifici, suddivisi per ruolo aziendale ricoperto, dedicati sia al personale della Rete commerciale che della Sede.

Documento sulle politiche retributive

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di governance richiamano nei principi generali ad una particolare attenzione ai meccanismi di remunerazione e incentivazione dei componenti gli Organi di supervisione strategica e controllo, del management e dei dipendenti e collaboratori delle banche, individuandoli tra i fattori-chiave in grado di favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie, oltre che strumento per attrarre e mantenere nell'azienda professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Tali meccanismi retributivi devono ispirarsi a politiche di sana e prudente gestione del rischio, ed essere in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo. La normativa di Vigilanza prevede quindi che le politiche di remunerazione a favore del personale, compresi eventuali piani basati su strumenti finanziari (es. stock option), siano sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.

Quest' ultima è conseguentemente chiamata ad approvare, anche per il 2017, il documento "Politiche retributive", che illustra in dettaglio le policy della Banca Popolare di Cividale in tema di remunerazione e incentivazione nonché i principi di correttezza, equità e trasparenza sottesi, coerenti con la filosofia di impresa quale banca orientata alla creazione di valori economici ma anche sociali sostenibili nel medio periodo.

Il documento prevede fra l'altro, in risposta al disposto di Vigilanza, che una quota della remunerazione variabile del "personale più rilevante" sia corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente in azioni della Banca. L'informativa dettagliata sull'attuazione delle politiche di remunerazione sarà resa in Assemblea.

Sistema premiante e incentivante per il personale

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane, nel corso dell'esercizio è stato aggiornato il sistema incentivante per la rete di vendita, focalizzato su obiettivi quantitativi patrimoniali ed economici, orientati al lungo termine e alla soddisfazione della clientela, tenuto conto dei profili gestionali di rischio; è integrato nel più generale sistema premiante, costituito dal complesso dei riconoscimenti (fissi e variabili) che premiano la professionalità e la performance quali-quantitativa realizzata dal personale.

Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF)

La Banca, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta ed alla quale si rinvia. La dichiarazione di carattere non finanziario 2017, redatta secondo lo standard di rendicontazione GRI G4 Sustainability Reporting Guidelines è disponibile sul sito internet della Banca.

La gestione sociale ed il conseguimento dello scopo mutualistico

La compagine sociale

La compagine sociale al 31.12.2017 è formata da 14.916 Soci.

Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa e responsabilità

La Relazione, oltre a costituire adempimento obbligatorio in virtù del riformato art. 2545 del Codice Civile, costituisce un'importante occasione per fornire ai Soci, attraverso dati oggettivi e misurabili, l'attestazione della rispondenza dell'attività posta in essere dalla Banca alla finalità mutualistica sancita dall'art. 3 dello Statuto sociale e dunque a fornire ulteriore comprova dell'idoneità del modello popolare a rispondere pienamente – anche nell'attuale contesto competitivo – alle istanze di promozione economica, morale e culturale che provengono dalla base sociale e dai territori di riferimento della Banca.

La Banca Popolare di Cividale coniuga la logica d'impresa con l'agire socialmente responsabile, come definito nel proprio Statuto Sociale che sancisce la finalità mutualistica dell'Istituto in risposta alle istanze di promozione economica, morale e culturale che provengono dalla base sociale e dal territorio di riferimento della Banca. La Banca si ispira, nelle proprie attività, ai principi di legittimità, lealtà, correttezza e trasparenza, ponendosi come obiettivo primario la creazione di valore per la generalità dei propri Soci, dei propri Clienti, del personale e delle comunità locali. Anche nel 2017 il Consiglio di Amministrazione ha indirizzato l'operato dell'Istituto affinché fosse posta preminente attenzione alla figura del Socio. Quest'ultima assume una particolare centralità nel momento in cui il Socio riveste anche la qualità di Cliente della Banca. La duplice veste di Socio e Cliente costituisce un "plus" che enfatizza il legame di fiducia e rafforza l'orientamento mutualistico delle iniziative commerciali intraprese.

L'articolo 3 comma 3 dello Statuto prevede esplicitamente che "In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, così come nelle concessioni di fido, a parità di condizioni, dà preferenza ai soci".

In linea con i principi in precedenza richiamati, è proseguita anche nel 2017 l'offerta ai Soci di alcuni prodotti finanziari e bancari a condizioni economicamente più convenienti rispetto agli standard di listino. Oltre alle già presenti offerte sui nostri prodotti bancari, i soci hanno la possibilità di ottenere condizioni agevolate su un elevato numero di prodotti e servizi offerti dal territorio: shopping, ristorazione, viaggi, benessere, salute, auto, tempo libero e molto altro. Per assicurarsi gli sconti è sufficiente presentare la Card nominativa BPC Club presso gli esercizi convenzionati (tutti gli esercizi convenzionati sono pubblicati sul sito dedicato soci.civibank.it).

Ma non sono solo le iniziative rivolte nei confronti della compagine sociale ad attestare che le attività poste in essere dalla Banca rispondano alla finalità mutualistica sancite nello Statuto Sociale. L'attenzione alle necessità del territorio è testimoniata da numerosi interventi di sostegno in ambito sociale, culturale, sportivo, solidaristico e ambientale. Si tratta soprattutto di interventi che contribuiscono alla vita di centinaia di enti e associazioni sparse sul territorio, animando un'intensa attività importante per le singole realtà locali.

Principali aspetti dell'attività commerciale

La politica commerciale e di marketing

Nel 2017 la Banca ha proseguito la politica commerciale di razionalizzazione del catalogo prodotti e realizzazione di iniziative commerciali volte ad accompagnare le filiali nel raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito di una relazione diretta e trasparente con la clientela.

Efficaci sono state anche le attività di restyling dei prodotti/servizi in portafoglio che, durante l'anno, sono stati continuamente aggiornati nelle condizioni, in linea con l'andamento del mercato finanziario.

Le iniziative portate a termine nel corso dell'anno hanno consentito di rafforzare il legame con la clientela attraverso un'intensa attività di cross-selling e di fidelizzazione nonché di incrementare il numero di clienti della Banca con azioni promozionali dedicate a specifici target di clientela. Le attività di cambio del sistema informatico hanno comportato alcuni disagi nel corso dell'ultimo trimestre, progressivamente risolti, che hanno temporaneamente limitato le iniziative commerciali per la necessità di dedicare le risorse principalmente alle attività di assistenza alla clientela già acquisita.

Prodotti e servizi ai privati

L'offerta commerciale della Banca per i privati può esser raggruppata in tre macro aree di prodotti e servizi riconducibili ai bisogni di pagamento/servizio, di finanziamento e di investimento/sicurezza.

Prodotti di pagamento e servizio

Nel comparto dei conti correnti, la conferma dell'offerta di soluzioni diversificate, in grado di soddisfare le specifiche esigenze della clientela, ha contribuito ad incrementare il numero di nuovi clienti che hanno deciso di scegliere la nostra Banca. Il saldo netto tra nuove aperture e chiusure, positivo per oltre 1.370 nuovi conti correnti, ha determinato un incremento della clientela della Banca del 2 per cento.

È altresì proseguito l'incremento dell'utilizzo da parte della clientela del servizio consultativo/dispositivo per operare con la Banca via Internet, in ambiente sicure, 24 ore su 24, direttamente dal proprio domicilio o in mobilità sui vari dispositivi (PC, tablet e smartphone); a fine anno gli utenti attivi dei diversi servizi (internet banking mono-banca e CBI multi-banca attivi e passivi) erano circa 40.000 in crescita del 2 per cento rispetto all'anno precedente. I presidi di sicurezza attivati, anche nel corso del 2017 si sono dimostrati efficaci, in considerazione della esigua consistenza di fenomeni fraudolenti, dovuti a non osservanza delle elementari prassi di sicurezza da parte di alcuni utenti.

Il comparto delle carte di pagamento ha ottenuto positivi risultati anche nel corso del 2017: le carte di credito CartaSi hanno raggiunto le 22.250 carte attive (in crescita del +10 per cento) mentre le carte di debito Bancomat® Maestro in circolazione sono 38.500 (+ 6 per cento).

In dipendenza del cambio di sistema informatico le carte prepagate CiviPay hanno dovuto essere sostituite con analogo prodotto emesso da CartaSi (ora Nexi); il processo di sostituzione è tuttora in corso.

Il numero di terminali POS installati presso esercizi commerciali è pari a 3.122 unità, in crescita del 4 per cento rispetto l'anno precedente con volumi intermediati in crescita a 138,8 milioni di euro (+15,4 per cento).



Finanziamenti ai consumatori

Nel corso del 2017 l'attività della Banca si è focalizzata nel mantenere l'offerta di credito adeguata alle esigenze espresse dalle famiglie per garantire la possibilità d'accesso al bene abitazione.

Per sostenere e facilitare l'accesso al credito per l'acquisto della casa di abitazione è proseguito l'utilizzo – da parte della clientela in possesso dei requisiti – del Fondo di Garanzia per i mutui per la Prima Casa (L.147/2013), che prevede una garanzia dello Stato, gratuita per le famiglie, sull'operazione di mutuo per la prima casa.

A questo strumento, operativo a livello nazionale, si affiancano le agevolazioni previste nel territorio del Friuli Venezia Giulia: i contributi per la prima casa, le cui domande possono essere presentate anche direttamente presso gli sportelli della Banca, ed il Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale, che prevede una garanzia gratuita per le famiglie su una quota del mutuo per la prima casa.

Entrambi gli strumenti di garanzia consentono di elevare fino al 100 per cento del prezzo di acquisto o del valore dell'immobile il limite di credito concedibile.

Allo scopo di favorire le famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui, la Banca ha inoltre proseguito le politiche di facilitazione alla rinegoziazione dei mutui, anche con sospensione del rimborso della parte di capitale delle rate dei mutui fino a 12 mesi, sia nell'ambito delle iniziative del sistema bancario che con interventi realizzati sulla base di specifiche e motivate situazioni individuali.

Il volume delle erogazioni di mutui ipotecari a famiglie consumatrici per l'acquisto o la ristrutturazione della casa è risultato pari a 111 milioni di euro (+27,3%).

Per quanto riguarda il comparto dei prestiti personali, l'offerta commerciale è caratterizzata dalla gamma di prodotti denominata "Civiprestito" e dai prodotti di finanziamento destinati ad iniziative di risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, denominati "Ecoprestito"; il volume erogato nel 2017 è stato pari a 26 milioni di euro (+7%).

Completano l'offerta di prodotti di finanziamento alle famiglie i prestiti Deutsche Bank, con cui la Banca ha stretto un accordo commerciale operativo dall'inizio dell'anno; i volumi di nuovi prestiti erogati sono stati pari a 12 milioni di euro, con erogazione di oltre 1.200 prestiti.

Prodotti d'investimento/sicurezza

I prodotti d'investimento nel corso del 2017 hanno migliorato il positivo andamento registrato nel 2016. La prosecuzione da parte della BCE di una politica monetaria molto espansiva con i tassi ufficiali confermati a livello zero e l'accelerazione della crescita economica a livello globale hanno creato le condizioni per registrare un anno record nei listini azionari europei. A questo si è unito un calo della volatilità dei mercati stessi che ha ulteriormente favorito gli investimenti della clientela nel risparmio gestito. Non bisogna infine dimenticare l'introduzione dei PIR che è stata una novità importante che, con i suoi indubbi vantaggi per i risparmiatori, ha ulteriormente contribuito a trascinare la raccolta. Il settore che ha intercettato la parte preponderante di questi flussi positivi è stato quello dei Fondi comuni e delle Sicav che per il nostro Istituto ha fatto registrare un aumento di oltre 70 milioni di euro di nuova raccolta rispetto al 2016.

Nel contempo non è diminuita la domanda di sicurezza che nel nostro caso è stata soddisfatta con le polizze del ramo danni e vita (TCM) che hanno proseguito, anche nel 2017, il trend positivo di questi ultimi anni.

L'offerta dei conti di deposito denominati "Civiconto Deposito" ha riscontrato elevato gradimento nelle scelte della clientela, confermando gli indirizzi conservativi, di ricerca di liquidità e sicurezza. Il cambio del sistema informatico ha modificato le caratteristiche operative dei prodotti, semplificandone la gestione e la rendicontazione.

Complessivamente la raccolta su questi strumenti che coniugano sicurezza ed elevato rendimento, ha superato i 300 milioni di euro, con una crescita del 24 per cento.

Particolarmente significativo è stato lo sviluppo del canale diretto: ContoGreen, conto di deposito riservato esclusivamente a clienti del canale internet, in prevalenza concentrati nelle grandi aree metropolitane italiane, ha registrato volumi di depositi pari a 68 milioni di euro, più che triplicati rispetto all'anno precedente.

Con il cambio del sistema informatico, da semplice conto deposito Contogreen è diventato un conto corrente a tutti gli effetti, con la possibilità per i titolari di svolgere tutte le principali operazioni bancarie a distanza, grazie alle applicazioni di internet banking. Marcata anche la crescita numerica di ContoGreen, con oltre 1.600 conti aperti alla fine del 2017.

Finanziamenti alle imprese

Nel corso del 2017 sono proseguite le iniziative per facilitare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, al fine di mitigare gli effetti negativi del ciclo economico e sostenere la ripresa del ciclo economico. Gli uffici della Direzione hanno proseguito nella loro attività di consulenza tecnica e di assistenza alla rete distributiva per facilitare ed incentivare il perfezionamento delle diverse pratiche di finanziamento.

Rilevante è l'operatività diretta con il Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/1996) che consente di facilitare l'accesso al credito delle PMI grazie ad una garanzia pubblica con costi a carico della Banca.



Durante l'anno sono stati erogati nuovi finanziamenti alle imprese, assistiti dalla garanzia del Fondo per 10 milioni di euro. Ulteriore elemento di sostegno del credito è venuto dalla collaborazione con il sistema dei Confidi: il volume di nuovi crediti erogati grazie alle garanzie prestate dai Confidi del Friuli Venezia Giulia e del Veneto è di circa a 47 milioni di euro, confermando i dati dell'anno precedente.

La convenzione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha consentito di reperire ulteriori risorse per complessivi 20 milioni di euro, con cui sono stati erogati alle PMI finanziamenti a tassi di interesse competitivi, grazie al vantaggio finanziario trasferito dalla BEI.

La rafforzata presenza della Banca presso il sistema produttivo locale per promuovere i diversi strumenti di credito agevolato messi a disposizione dalla Regione Friuli Venezia hanno consentito di conseguire significativi risultati, facendo affluire ulteriori risorse di origine pubblica direttamente ai diversi settori produttivi.

Il settore primario ha beneficiato degli interventi a valere sui Fondi di Rotazione per l'agricoltura, attivati ai sensi della L.R. 80/1982, per 10 milioni di euro.

I finanziamenti agevolati a favore dell'industria, artigianato, commercio e servizi hanno registrato consistenti crescite dei nuovi crediti. Nella gestione delle risorse del Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche (FRIE) e del Fondo per lo Sviluppo delle PMI e dei Servizi, la Banca ha presentato complessivamente 66 domande per 124 milioni di euro di nuovi crediti (+77 per cento) pari al 35 per cento del totale a livello regionale.

Evoluzione del sistema organizzativo e delle procedure

Nel corso del 2017 l'intera struttura è stata impegnata nello sviluppo del progetto di migrazione informatica al nuovo outsourcer "Cse Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l." conclusosi il 9 ottobre 2017.

Si è operato con l'obiettivo di raggiungere il massimo dell'efficienza della rete puntando, tra l'altro, alla progressiva dematerializzazione della documentazione in virtù dell'adozione della soluzione di firma grafometrica allo sportello che consentirà l'eliminazione della carta nella gestione dei rapporti con la clientela con un notevole vantaggio in termini di costi e performances di processo.

Si sono, poi, poste le basi per l'introduzione di soluzioni tecnologiche a supporto degli utenti che andranno ad integrare il tradizionale servizio di sportello con l'installazione di ATM evoluti e TCR (Teller Cash Recycler) che permetteranno all'utente di effettuare in autonomia operazioni, quali ad esempio versamenti di contante ed assegni e pagamenti vari, evitando le eventuali code allo sportello e potendo, nel contempo, beneficiare del supporto di un assistente di agenzia in caso di necessità.

Sempre in tema di innovazione, si stanno integrando i tradizionali canali di vendita con i canali virtuali che, con una diversificazione dell'offerta e l'abbattimento dei tipici limiti territoriali, consentiranno di ampliare il bacino di utenza della Banca in favore di maggiori volumi e redditività.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Sono di seguito richiamati, in ordine logico - temporale, gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione della Banca nel corso del 2017.

Ouotazione su Hi-Mtf

Dal mese di giugno le azioni della Banca Popolare di Cividale sono state ammesse alla negoziazione sul sistema multilaterale Hi-mtf, mercato istituito e gestito da Hi-MTF Sim, in conformità alla Direttiva europea sui Mercati degli Strumenti Finanziari (MiFID) e riconosciuto dalla Consob, l'Autorità italiana di vigilanza sui mercati finanziari. La richiesta di ammissione è stata approvata il 19 giugno dal mercato Hi-mtf, insieme a quella di altre banche regionali italiane.

Migrazione sistema informativo

Come già riportato nella presente relazione, nel mese di ottobre, si è concluso il processo iniziato nel 2016 che ha portato alla sostituzione dell'outsourcer informatico.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Approvazione del nuovo Organigramma Aziendale

La Banca, nell'attuale fase di complessiva trasformazione, allo scopo di rendere la struttura organizzativa della Sede Centrale gestionalmente più efficace e semplificata nella catena di comando, ha rivisto l'organigramma redistribuendo le responsabilità manageriali. I processi operativi, in attesa della compiuta migrazione dei sistemi informativi, restano configurati come oggi; restano inoltre in vigore le disposizioni contenute nel complesso dei Regolamenti Interni e delle circolari dispositive con le conseguenti attribuzioni operative.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dalla chiusura dell'esercizio 2017 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società né sulla rappresentazione della medesima.

Andamento della gestione 2017

Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di stato patrimoniale e di conto economico sono state effettuate alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto ai prospetti contabili (il cui dettaglio viene riportato in calce ai due schemi riclassificati).

Stato patrimoniale riclassificato

Ai fini della presente relazione gestionale, i debiti verso controparti istituzionali (Cassa Compensazione e Garanzia) sono stati riclassificati dai "Debiti verso clientela" nell'aggregato "Debiti verso Banche", per complessivi 291.580 migliaia di euro per il 31.12.2017 e 809.143 migliaia di euro per il periodo di confronto.

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016	Var%
Cassa e disponibilità liquide	23.944	15.844	51,1%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.980	3.192	56,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	996.594	1.335.563	-25,4%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	32.529	-100,0%
Crediti verso banche	33.327	52.226	-36,2%
Crediti verso la clientela	2.624.176	2.622.176	0,1%
Partecipazioni	3.780	3.819	-1,0%
Attività materiali e immateriali (1)	81.531	85.239	-4,3%
Altre voci dell'attivo (2)	135.597	120.818	12,2%
Totale Attivo	3.903.929	4.271.406	-8,6%

⁽¹⁾ Comprendono le voci di bilancio "110. Attività materiali" e "120. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "130. Attività fiscali" e "150. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Debiti verso banche	965.700	1.328.119	-27,3%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	2.562.417	2.554.841	0,3%
Passività finanziarie di negoziazione	765	794	-3,6%
Altre voci del passivo	66.731	74.790	-10,8%
Fondi a destinazione specifica (2)	6.763	9.363	-27,8%
Patrimonio netto (3)	301.553	303.500	-0,6%
Totale Passivo	3.903.929	4.271.406	-8,6%

⁽¹⁾ Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione;

I crediti verso clientela

A fine anno il valore complessivo dei Crediti verso clientela ammonta a 2.624 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il dato del 2016 (+0,1 per cento). Nel corso dell'anno le nuove erogazioni complessivamente superano 369 milioni di euro. I nuovi finanziamenti ai privati e famiglie nell'anno raggiungono 150 milioni di euro (+3,0%) rispetto allo scorso anno, I nuovi finanziamenti alle imprese raggiungono i 219 milioni di euro (+16,9%) rispetto al 2016. La generazione di nuovi NPE (Non Performing Exposure) risulta in costante diminuzione, a conferma del superamento della fase più acuta della crisi (-43,0% a/a).

Composizione della voce Crediti verso clientela - dati puntuali in migliaia di euro

(migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Conti correnti	286.888	269.191	6,6%
Mutui	1.480.966	1.391.191	6,5%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	47.980	60.392	-20,6%
Leasing finanziario	195.360	205.438	-4,9%
Altri finanziamenti	274.796	301.917	-9,0%
Totale crediti netti non deteriorati	2.285.990	2.228.129	2,6%
Sofferenze	161.448	200.380	-19,4%
Inadempienze probabili	162.150	178.026	-8,9%
Esposizioni scadute deteriorate	14.587	15.642	-6,7%
Totale crediti netti deteriorati	338.185	394.047	-14,2%
Totale credti netti	2.624.176	2.622.176	0,1%

⁽²⁾ Comprendono le voci "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri"; (3) Comprende le voci "130. Riserve da valutazione", "150. Strumenti di capitale", "160. Riserve", "170. Sovrapprezzi di emissione", "180. Capitale", "190. Azioni proprie" e "200. Utile del periodo".

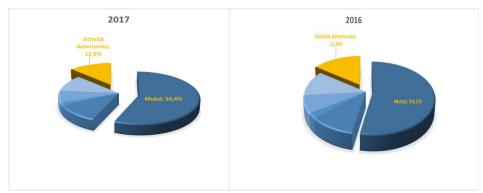


Tabella dettaglio Rischiosità dei crediti verso clientela

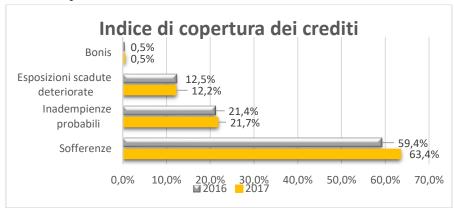
Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Copertura	Esposizione Netta	Copertura
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				31/12/17	31/12/17	31/12/16	31/12/16
A.1 Banca Popolare di Cividale Scpa							
Sofferenze	441.582	280.135		161.448	63,4%	200.380	59,4%
Inadempienze probabili	207.154	45.004		162.150	21,7%	178.026	21,4%
Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni	16.611	2.024		14.587	12,2%	15.642	12,5%
Altre attività	2.297.296	X	11.306	2.285.990	0,5%	2.228.129	0,5%
TOTALE A.1	2.962.644	327.162	11.306	2.624.176	11,4%	2.622.176	11,9%

Non performing loans al netto dei crediti per interessi di mora considerati interamente irrecuperabili

Al 31 dicembre 2017 i crediti deteriorati netti si sono attestati a 338.185 migliaia di euro con una riduzione del 14,2 per cento rispetto a fine 2016, confermando la progressiva flessione rilevata nel corso dello scorso esercizio.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 161.448 migliaia di euro a fronte di 200.380 migliaia dell'esercizio precedente con un'incidenza sul portafoglio crediti pari al 6,2 per cento e un livello di copertura pari al 63,4 per cento.

Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 176.738 migliaia di euro in calo dell'8,7 per cento rispetto a 193.667 migliaia di euro a fine 2016, con un'incidenza sull'intero portafoglio crediti pari a 6,7 per cento. Di questi, 162.150 migliaia – rispetto a 178.026 migliaia a fine dicembre 2016 – sono riferiti ad inadempienze probabili, mentre 14.587 migliaia sono rappresentati da crediti scaduti, a fronte di 15.642 migliaia di fine 2016. La riserva generica dei crediti in bonis risulta sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente, con un livello di copertura pari allo 0,49 per cento. L'indice di copertura complessivo dei crediti deteriorati risulta pari al 49,2 per cento (46,6 per cento nel 2016).



La raccolta da clientela

La massa amministrata (raccolta diretta e raccolta indiretta) ha raggiunto a fine 2017 l'ammontare di 3.585.566 migliaia di euro, con un lieve incremento (+1,6 per cento) rispetto all'anno precedente.

	31/12/2017	31/12/2016	VAR	VAR %
Raccolta diretta	2.562.417	2.554.841	7.577	0,3%
Debiti verso clientela	2.417.422	2.230.634	186.787	8,4%
Titoli in circolazione	144.996	324.206	(179.211)	-55,3%
Raccolta indiretta	1.023.149	973.682	49.467	5,1%
Risparmio amministrato	213.200	221.780	(8.580)	-3,9%
Risparmio gestito	809.949	751.902	58.047	7,7%
Totale mezzi amministrati	3.585.566	3.528.523	57.043	1,6%



La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela della Banca comprende la voce 20 "Debiti verso clientela" e la voce 30 "Titoli in circolazione" del Passivo. A fine anno l'aggregato ammontava a 2.562.417 migliaia di euro evidenziando, rispetto al 31 dicembre 2016, un incremento pari allo 0,3 per cento.

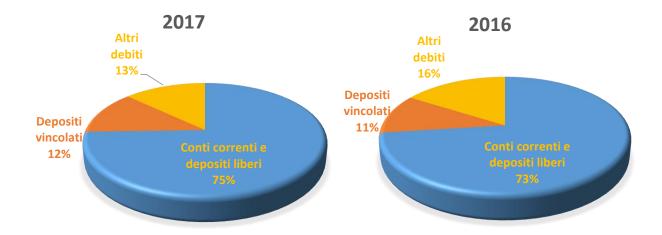
Raccolta diretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2017 in migliaia di euro

	31/12/2017	31/12/2016	VAR	VAR %
Raccolta diretta	2.562.417	2.554.841	7.577	0,3%
Debiti verso clientela	2.417.422	2.230.634	186.787	8,4%
Titoli in circolazione	144.996	324.206	(179.211)	-55,3%

L'aggregato risulta costituito per il 5,7 per cento dalla componente "Titoli in circolazione" e per il restante 94,3 per cento dalla componente "Debiti verso clientela". La riduzione della componente obbligazionaria, praticamente dimezzata rispetto all'esercizio precedente, è stata compensata dall'aumento delle altre forme tecniche, come evidenziato dalla seguente tabella.

Composizione della voce "Debiti verso clientela" - in migliaia di euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017	31/12/2016	%
Conti correnti e depositi liberi	1.802.007	1.628.732	10,6%
Depositi vincolati	301.816	243.986	23,7%
Finanziamenti - altri	-	-	-
Altri debiti	313.598	357.916	-12,4%
Totale	2.417.422	2.230.634	8,4%



L'analisi delle dinamiche che hanno caratterizzato l'andamento della componente Debiti verso la clientela evidenzia una crescita delle componenti dei conti correnti e dei depositi vincolati, che insieme rappresentano l'87 per cento dell'aggregato.

Composizione della voce "Titoli in circolazione" in migliaia di euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017	31/12/2016	%
Obbligazioni	131.945	295.892	-55,4%
Altri titoli	13.050	28.314	-53,9%
Totale	144.996	324.206	-55,3%

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Il comparto della raccolta indiretta – risparmio gestito e risparmio amministrato - a fine 2017 ammonta a 1.023.149 migliaia di euro con un incremento del 5,1 per cento.

Raccolta indiretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2017 in migliaia di euro

	31/12/2017	31/12/2016	VAR	VAR %
Raccolta diretta	2.562.417	2.554.841	7.577	0,3%
Debiti verso clientela	2.417.422	2.230.634	186.787	8,4%
Titoli in circolazione	144.996	324.206	(179.211)	-55,3%
Raccolta indiretta	1.023.149	973.682	49.467	5,1%
Risparmio amministrato	213.200	221.780	(8.580)	-3,9%
Risparmio gestito	809.949	751.902	58.047	7,7%
Totale mezzi amministrati	3.585.566	3.528.523	57.043	1,6%

L'analisi delle componenti che costituiscono la raccolta indiretta vede la consistenza del risparmio gestito attestarsi, al 31 dicembre 2017, a 809.949 migliaia di euro con un incremento del 7,7 per cento rispetto all'anno precedente. Tale aggregato, composto dai fondi comuni e Sicav, dai prodotti di banca-assicurazione e dalle gestioni patrimoniali in titoli e fondi, rappresentava a fine 2017 il 79,2 per cento della raccolta indiretta complessiva. Nel dettaglio, l'incremento maggiore è da attribuire alla componente costituita dai fondi comuni d'investimento e dalle Sicav, in crescita del 13,1 per cento (pari a 54.361 migliaia di euro) rispetto allo scorso anno e si attesta a 468.568 migliaia di euro. Le gestioni patrimoniali in titoli e fondi ammontano al 31 dicembre 2017 a 217.509 migliaia di euro in crescita del 2,4 per cento rispetto all'anno precedente, mentre i prodotti di banca-assicurazione, con un calo dell'1,2 per cento, assommano a 123.872 migliaia di euro, rispetto alle 125.344 migliaia di euro del periodo di confronto.

Per quanto attiene la componente del risparmio amministrato si registra un decremento rispetto all'anno precedente del 3,9 per cento, pari a 8.580 migliaia di euro.

L'attività sul mercato interbancario

Al 31 dicembre 2017 l'attività della Banca sul mercato interbancario, in termini di raccolta e di impiego di fondi, dava luogo ad una posizione debitoria netta per 908.429 migliaia di euro (era sempre debitoria per 1.260.049 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Posizione sull'interbancario	31/12/2017	31/12/2016	Assolute	Var %
Cassa e disponibilità liquide	23.944	15.844	8.100	51,1%
Crediti verso banche	33.327	52.226	(18.899)	-36,2%
Debiti verso banche	(965.700)	(1.328.119)	362.420	-27,3%
POSIZIONE NETTA	(908.429)	(1.260.049)	351.621	-27,9%

Operazioni TLTRO II – "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Al 31 dicembre 2017 le operazioni di raccolta da BCE, interamente costituite dai finanziamenti TLTRO II, ammontano a 555 milioni di euro. Per ciascuna operazione TLTRO II, avente scadenza fissa di quattro anni dal momento dell'erogazione (avvenuta in base a quattro aste trimestrali a partire da giugno 2016), il tasso di riferimento è quello applicato alle operazioni di rifinanziamento principale alla data di ciascuna aggiudicazione, pari allo zero. È tuttavia prevista la possibilità di beneficiare del più favorevole tasso di interesse sui depositi presso la BCE, nella misura massima dello 0,4%, qualora, nel periodo dal 1° febbraio 2016 al 31 gennaio 2018, i prestiti netti idonei dovessero superare di almeno il 2,5% un determinato livello benchmark. Per il bilancio al 31 dicembre 2017 gli interessi maturati sulle citate passività, che ammontano complessivamente a 2,53 milioni, risultano accertati nella misura massima dello 0,4% essendo ormai noto il raggiungimento del target fissato al 31 gennaio 2018. Al riguardo si precisa che gli interessi così accertati si riferiscono per 0,43 milioni a competenze non rilevate nel bilancio dell'esercizio precedente, non sussistendo alla data di redazione di questo ultimo bilancio elementi chiari e sostenibili per poter supportare la probabilità di conseguimento del beneficio potenziale. Detti interessi, anche se riferiti a passività finanziarie, risultano iscritti nella voce di conto economico degli "interessi attivi".

L'attività finanziaria

La gestione della liquidità aziendale e la gestione del portafoglio titoli di proprietà della Banca è affidata al Servizio Finanza, che opera secondo le linee guida ricevute dal Comitato Alco (Asset and Liabilities Committee). Sulla base delle direttive del Comitato Alco, la gestione dei portafogli titoli di proprietà delle banche si è svolta in stretto coordinamento con le dinamiche di funding e di sviluppo degli impieghi sul territorio. Le rendicontazioni periodiche al Comitato Alco su portafoglio titoli e liquidità – di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie stabilite - assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività e passività finanziarie.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

A fine esercizio, il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione attesta una consistenza di 4.215 migliaia di euro, rispetto ai 2.398 migliaia di euro dell'anno precedente, ed è costituito in gran parte da titoli di debito. Detto portafoglio presenta quindi un profilo di rischio contenuto sia rispetto ai fattori di rischio di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio) sia rispetto al rischio di insolvenza dell'emittente, espresso dal rating di primarie agenzie internazionali.

Attività/passività finanziarie di negoziazione	31/12/2017	31/12/2016	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	4.194	2.107	99,1%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	335	375	-10,8%
Titoli di negoziazione	4.529	2.482	82,4%
Valore dei derivati finanziari	451	710	-36,4%
Attività di negoziazione	4.980	3.192	56,0%
Passività di negoziazione	765	794	-3,6%
Totale netto attività/passività di negoziazione	4.215	2.398	75,7%

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 996.594 migliaia di euro, rispetto ai 1.335.563 migliaia di euro a dicembre 2016; della consistenza presente al 31 dicembre 2017, 946.328 migliaia di euro riguardano di titoli di debito (principalmente titoli di Stato per 850.529 migliaia di euro e titoli di emittenti bancari per 95.799 migliaia di euro), 17.328 migliaia di euro di quote di O.I.C.R., mentre la restante parte è principalmente costituita da interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Esposizione al rischio di credito sovrano

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca di Cividale al 31 dicembre 2017. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Nelle tabelle che seguono vengono riportati, distinti per tipologia di strumento, il valore di bilancio delle esposizioni della Banca al rischio di credito sovrano.

Esposizione nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio	Italia	UK	Argentina
Attività finanziari detenute per la negoziazione			
- titoli di debito Attività finanziari detenute per la vendita	2.562	-	77
- titoli di debito Attività finanziari detenute sino alla scadenza	849.144	1.385	-
- titoli di debito	-	-	
Totale	851.706	1.385	77

Liquidità e portafoglio titoli di proprietà.

Nel corso del 2017 le economie mondiali hanno confermato importanti segnali di ripresa. Mentre la Federal Reserve ha più volte rialzato i tassi ufficiali US, la BCE ha esteso il periodo di applicazione del QE fino al settembre 2018 mantenendo il tasso di rifinanziamento pari a zero. Il miglioramento del quadro macro ed il minor rischio politico sono stati i presupposti per l'upgrade dell'Italia da parte dell'agenzia di rating Standard & Poor's favorendo un ritorno dello spread in area 140 basis points. In questo contesto il portafoglio di proprietà ha raggiunto gli obiettivi pianificati per l'esercizio realizzando un importante contributo sia al margine di interessi sia al margine di intermediazione. L'esposizione al rischio tasso è stata ulteriormente ridotta; l'assenza di posizioni stato con vita residua superiore ai 5 anni ha portato a fine esercizio la duration media del portafoglio 2,1 anni. Le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) ammontano a fine anno a 1 miliardo di euro e sono costituite principalmente da Titoli di Stato Italiani con duration limitata e residualmente da obbligazioni bancarie e titoli di capitale. Le attività detenute per il trading (HFT) e nel portafoglio Loans & Receivables (L&R) costituiscono una quota marginale del portafoglio totale.

Nel mese di luglio è stata perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione denominata CIVITAS 3 – RMBS mediante la cessione al veicolo di un ulteriore portafoglio di finanziamenti in bonis a RMBS; ciò ha consentito di incrementare la dotazione di obbligazioni senior Ecb Eligible e quindi rafforzare il profilo di liquidità della Banca.

Al 31 dicembre 2017 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammonta a 1.203 milioni di euro, con riserve nette di liquidità a un mese pari a 323 milioni di euro ed un rapporto di



Liquidity Coverage Ratio significativamente al di sopra dei limiti regolamentari. Il rifinanziamento presso Banca Centrale Europea è costituito esclusivamente dalle aste TLTRO II.

Attività finanziarie di negoziazione	31/12/2017	31/12/2016	var %
Titoli di debito	4.194	2.107	99,05%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	335	375	-10,80%
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	451	710	-36,42%
Totale attività	4.980	3.192	56,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	946.328	1.279.257	-26,03%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	50.266	56.306	-10,73%
Totale attività	996.594	1.335.563	-25,4%

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali si attestano a 79.218 migliaia di euro, in calo del 2,5 per cento rispetto al 31 dicembre 2016. Di seguito si fornisce il dettaglio.

Attività ad uso funzionale	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Terreni	4.933	4.933	0,0%
Fabbricati	67.085	68.706	-2,4%
Mobili	3.919	4.220	-7,1%
Impianti elettronici	510	640	-20,3%
Altre	1	1	0,0%
Totale attività ad uso funzionale	76.448	78.501	-2,6%
Attività detenute a scopo d'investimento			-
Terreni	2.770	2.770	0,0%
Totale attività detenute a scopo d'investimento	2.770	2.770	0,0%
Totale complessivo	79.218	81.271	-2,5%

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017 risultano pari a 2.314 migliaia contro 3.968 migliaia di euro al 31 dicembre 2016. La variazione è riconducibile principalmente alla voce avviamento che passa da 3.796 migliaia di euro a 2.190 migliaia di euro per effetto della rilevazione di una svalutazione contabilizzata a conto economico. L'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio ha infatti evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione dell'avviamento, per 1.606 migliaia di euro. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre ad assunzioni maggiormente conservative circa l'evoluzione del contesto macroeconomico e di settore. Gli esiti dell'analisi condotta per la determinazione del valore recuperabile della CGU riferita all'intero perimetro della Banca evidenziano un contributo alla generazione di flussi di cassa inferiori - per un orizzonte temporale significativo - rispetto a quelli presi come riferimento per la valorizzazione dei flussi originali.

I fondi rischi

Gli altri fondi per rischi ed oneri destinati ad accogliere gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa. Per una dettagliata disamina delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa.

Il Patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

A fine anno il Patrimonio netto (comprensivo dell'utile d'esercizio), ammonta a 301.553 migliaia di euro. Il Fondi propri al 31 dicembre 2017 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - assomma a 296.710 migliaia di euro.

La consistenza del Fondi propri assicura il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente. Le attività di rischio ponderate sono pari a 2.189.164 migliaia di euro.

I coefficienti patrimoniali si attestano rispettivamente a:

- ✓ 13,10% il *Common Equity Tier1 ratio* in regime di applicazione transitorio (*cosiddetto "phased in*") (13,41% al 31/12/2016);
- ✓ 13,10% il *Tier1 ratio* "phased in" (13,41% al 31/12/2016);
- ✓ 13,55% il *Total Capital ratio* "phased in" (14,38% al 31/12/2016).

Tali coefficienti risultano superiori ai livelli minimi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza per Banca Popolare di Cividale nell'ambito del processo SREP.

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) ha stabilito inoltre l'obbligo per le autorità nazionali di definire il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Tale coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, che contiene apposite norme in materia, ed è applicabile sia a livello individuale che a livello consolidato. La Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) per il 2017 allo zero per cento.

Analisi dei risultati economici

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della banca. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note agli schemi.

VOCI CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Interessi netti	59.958	60.979	-1,7%
Commissioni nette	29.016	23.918	21,3%
Dividendi	733	1.413	-48,1%
Risultato dell'attività finanziaria	11.511	15.058	-23,6%
Altri oneri / proventi di gestione (4)	1.043	(272)	-483,2%
Proventi operativi netti	102.261	101.096	1,2%
Spese per il personale	(41.194)	(40.169)	2,6%
Altre spese amministrative (2)	(29.786)	(28.482)	4,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(2.370)	(2.502)	-5,3%
Oneri operativi	(73.350)	(71.153)	3,1%
Risultato netto della gestione operativa	28.911	29.943	-3,4%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	(20.640)	(22.052)	-6,4%
Rettifiche di valore per deterioramento altre attività finanziarie	(3.038)	(2.359)	28,8%
Rettifiche di valore degli avviamenti e partecipazioni	(1.606)	(5.858)	-72,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(642)	858	-174,9%
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-		-
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.985	532	460,9%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(2.232)	701	-418,6%
Utile (Perdita) d'esercizio	753	1.233	-38,9%

⁽¹⁾ Le rettifiche di valore delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "210. Utili delle partecipazioni";

Il **margine di interesse** si attesta a 59.958 migliaia di euro e registra un decremento dell'1,7% rispetto a 60.979 migliaia di euro del 2016.

Il margine da clientela evidenzia peraltro una crescita del 4,9% rispetto al periodo di confronto, principalmente per effetto delle azioni di repricing della raccolta. La "forbice" commerciale è in miglioramento, attestandosi al 2,15%, nonostante la crescente pressione competitiva sui tassi di rendimento dell'attivo. La variazione del margine è quindi principalmente ascrivibile al calo del volume e del rendimento dei titoli di Stato nel portafoglio di proprietà.

Le **commissioni nette**, pari a 29.016 migliaia di euro, rappresentano il 28,4% dei proventi operativi netti. L'aumento di 5.098 migliaia di euro (pari al 21,3%) è trainato da una positiva performance delle attività di istruttoria fidi (1.538 migliaia di euro, pari al +39,6% rispetto al 2016) e dalle attività di gestione, intermediazione e consulenza (collocamento) per 1.449 migliaia di euro (+38,9 %), mentre la riduzione delle commissioni per le passività garantite dallo Stato ha determinato una variazione positiva, rispetto al 31.12.2016, di 1.122 migliaia di euro (-85,2 per cento).

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** si attesta a 11.511 migliaia di euro, rispetto a 15.058 migliaia del periodo di raffronto, grazie al contributo positivo dell'attività di trading (182 migliaia ei euro) e delle attività finanziarie AFS (11.564 migliaia di euro). Va sottolineato che l'esercizio 2017 e l'anno precedente sono di difficile raffronto in quanto il dato del 2016 è caratterizzato da risultati non ripetibili (8.190 migliaia di euro) inerenti l'incasso di un "earn-out" correlato all'operazione di cessione (da parte di ICBPI) di Visa Europe.

I **proventi operativi netti** assommano a 102.261 migliaia di euro e registrano un miglioramento dell'1,2% rispetto ai 101.096 migliaia dell'anno precedente.

Gli **oneri operativi** totalizzano 73.350 migliaia di euro, in crescita del 3,1 per cento rispetto al periodo di confronto, e comprendono 1.489 migliaia di euro di contributi al Fondo di risoluzione (BRRD), 2.178 migliaia di euro versati al Fondo Interbancario Tutela di Depositi nonché oneri "*non ripetibili*" correlati al cambio di outsourcer informatico per oltre 2.500 migliaia di euro. Le spese per il personale ammontano a 41.194 migliaia di euro, mentre le altre spese amministrative si attestano a 29.786 migliaia di euro. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 2.370 migliaia di euro.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta a 28.911 migliaia di euro, rispetto a 29.943 migliaia di euro del 2016.

Le **rettifiche nette di valore per deterioramento crediti** assommano a 20.640 migliaia di euro, con un costo del rischio di credito pari a 79 basis point ed un livello di coverage complessivo dei crediti deteriorati, che si



⁽²⁾ Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" (7.426 migliaia di euro nel 2017 e 7.213 migliaia di euro nel 2016);

⁽³⁾ Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "180. Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali".

⁽⁴⁾ Gli altri oneri e proventi corrispondono alla oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

attesta al 49,2%. Le rettifiche di valore nette su attività finanziarie assommano a 3.038 migliaia di euro riferiti a svalutazioni di titoli partecipativi e fondi iscritti nel portafoglio AFS.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono pari a 642 migliaia di euro.

Assunzioni maggiormente conservative circa l'evoluzione del contesto macroeconomico e di settore comportano la rilevazione di rettifiche di valore dell'avviamento per 1.606 migliaia di euro, ad esito dell'impairment test effettuato a fine periodo sugli avviamenti iscritti nel bilancio (5.340 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si determina quindi in 2.985 migliaia di euro. Le imposte sul reddito dell'esercizio assommano a 2.232 migliaia di euro.

L'utile netto dell'esercizio si attesta quindi a 753 migliaia di euro.

Il rendiconto finanziario

Dinamiche dei principali aggregati del rendiconto finanziario

- a) Attività finanziarie disponibili per la vendita (+335,1 milioni di euro); la variazione è in larga misura ascrivibile alla vendita di titoli di debito.
- b) Crediti verso clientela (-11,9 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dalla diminuzione dei depositi con Cassa Compensazione Garanzia;
- c) Crediti verso banche (+18,2 milioni di euro); la variazione è determinata dalla riduzione della riserva obbligatoria Bankitalia e dei depositi liberi;
- d) Debiti verso banche (+155 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dall'incremento dei conti correnti e depositi liberi e vincolati;
- e) Debiti verso clienti (-330,8 milioni di euro) la variazione è determinata, prevalentemente, da operazioni con CCG
- f) Titoli in circolazione (-179,2 milioni di euro); la variazione è determinata dal rimborso di titoli obbligazionari emessi.

Gestione strategica delle partecipazioni della Banca Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA

L'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) è la Capogruppo di un Gruppo Bancario che opera a supporto della crescita e del consolidamento di Banche, Istituzioni Finanziarie e Assicurative, Imprese e Pubblica Amministrazione. ICBPI, in particolare, è una banca di Sistema specializzata in servizi e sistemi di pagamento (nazionali ed internazionali), nei securities services, offerti secondo un modello di business process outsourcing, e nei servizi Banca/Impresa e PA.

Il Gruppo ICBPI negli ultimi anni è stato impegnato in numerose operazioni straordinarie che hanno accresciuto dimensione e complessità in modo significativo offrendo servizi nelle seguenti aree:

- 1) **Servizi di pagamento**. ICBPI opera nei tradizionali servizi: di incasso e pagamento (bonifici, incassi, assegni etc.); di tramitazione; di Centro applicativo della RNI e di ACH (*Automated Clearing House*). Per questi servizi, ICBPI assicura la rispondenza alle regole ed ai criteri stabiliti dalla normativa europea (PSD -*Payment Services Directive* e SEPA *Single Euro Payments* Area);
- 2) **Servizi Banca/Impresa e PA**. ICBPI eroga servizi di e-banking, di fatturazione elettronica e di Corporate Banking Interbancario. In quest'ultimo ambito, in associazione temporanea di impresa, ICBPI supporta l'infrastruttura del Consorzio CBI;
- 3) **Securities Services**. ICBPI eroga tutti i servizi che compongono la filiera dei servizi di investimento: raccolta ordini, trading, collocamento, clearing, settlement e custody (Global Custody). Importanti investimenti continuano ad essere rivolti allo sviluppo delle attività di Banca Depositaria e Fund Administration, per le quali ICBPI è l'unico operatore nazionale.

Help Line SpA

La società fa parte del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane con funzione di Contact Center. Help Line S.p.A. è il Contact Center del Gruppo ICBPI e nasce nel 2010, nel più ampio progetto di integrazione tra le aziende appartenenti al Gruppo Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, dalla fusione delle Società Help Phone S.r.l., Si Call S.p.A. e dalla successiva incorporazione del ramo Help Desk di CartaSi S.p.A. La società ha per oggetto la prestazione a favore di terzi di servizi basati sull'utilizzo del canale telefonico e telematico nei settori dell'assistenza alla clientela, del recupero crediti e del telemarketing. Help Line S.p.A. gestisce servizi Inbound (telefonate in entrata), Outbound (telefonate in uscita), Web Interactions (help su Internet) e ad alto valore aggiunto (datawarehousing, backoffice, prevenzione frodi).

Azionisti della società sono l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) con un'interessenza del 70 per cento e Banca Popolare di Cividale con un'interessenza del 30 per cento.

ACILEASING Friuli Venezia Giulia SpA.

Acileasing Friuli Venezia Giulia S.p.A., attiva nel settore del leasing auto (leasing finanziario), a seguito delle intervenute variazioni normative ha deliberato, in data 19/12/2012, lo scioglimento e la liquidazione della società, che porterà a termine i contratti di leasing in portafoglio alla loro naturale scadenza.

ACIRENT SpA

La società opera nel settore del noleggio a breve termine ed è titolare della concessione Herz L.t.d. per il Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto Orientale. Le stazioni di noleggio negli aeroporti Treviso, Ronchi dei Legionari erano entrambe gestite in regime di agenzia, gli uffici di città sono gestiti in regime di franchising (Udine, Trieste, Pordenone e Feltre). La società che ha sviluppato una ventennale esperienza nel settore della gestione dei parchi auto destinati al noleggio senza conducente opera anche nel settore del noleggio a lungo termine rivolto ad aziende e privati, in sinergia con le attività del Gruppo ACU, di cui dispone del supporto tecniche ed organizzativo delle strutture per la gestione dei parchi auto concessi in locazione operativa (officina meccanica, soccorso stradale, supporto logistico, ecc.).

CiviESCO SRL

CiviEsco è un progetto di partnership "no capital intensive" avviato nel 2016 per sostenere l'efficientamento energetico nel settore privato ed in quello pubblico regionale anche attraverso la costituzione di Reti d'Impresa. La società è interamente partecipata da Banca Popolare di Cividale.

Gestione e controllo dei rischi

Il presidio dei rischi

Il presidio dei rischi della Banca Popolare di Cividale, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo, e si articola secondo un modello che integra metodologie di controllo a



diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, assunzione del rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, misurazione del rischio, monitoraggio e reporting, stress test e gestione delle criticità.

L'identificazione e valutazione di rilevanza dei rischi viene effettuata primariamente nell'ambito dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) e della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP) che afferiscono, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale, ai così detti "adempimenti di primo e secondo pilastro". La rilevanza dei rischi da sottoporre a valutazione viene determinata considerando sia le disposizioni di vigilanza sia le specificità aziendali quali i prodotti e servizi offerti alla clientela, la dimensione e le caratteristiche dell'operatività verso soggetti collegati in rapporto all'operatività aziendale, l'entità degli aggregati patrimoniali e i corrispondenti requisiti patrimoniali, i mercati di riferimento e la vulnerabilità alla situazione congiunturale. La propensione al rischio, che costituisce un riferimento importante per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti della Banca in sede di definizione del c.d. Risk Appetite Framework (RAF), tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche della Banca e delle capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi.

Riguardo al sistema degli obiettivi di rischio (schema RAF), è stato articolato ed introdotto uno schema di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di esposizione, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli. Il processo di definizione e revisione periodica del RAF si svolge con il concorso della Funzione di Risk Management, che supporta la Direzione Generale nella fase istruttoria e di elaborazione delle proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prescrive che venga assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra lo stesso RAF, il modello di business, il piano strategico, il processo ICAAP, il processo ILAAP, il Piano di recovery, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei Controlli Interni. Il Consiglio di Amministrazione procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

A partire dal 2017, la Banca redige inoltre, con cadenza di norma biennale, un piano di Recovery in modalità semplificata, secondo lo schema previsto dagli organismi di vigilanza. Il Recovery Plan o Piano di risanamento (disciplinato dalla Bank Recovery and Resolution Directive, recepita nell'ordinamento italiano dal Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180) deve essere redatto da ogni singolo intermediario e descrive in dettaglio le procedure da adottare e gli strumenti approntati dalla banca per prevenire e superare un'eventuale condizione di crisi, indipendentemente dal fatto che questa possa avere natura sistemica o idiosincratica, ossia una crisi che ha origini interne ed i cui effetti si presume possano rimanere circoscritti alla banca e alle sue più dirette controparti.

La chiara individuazione dei rischi cui la Banca Popolare di Cividale è potenzialmente esposta (c.d. mappa dei rischi) costituisce il presupposto essenziale per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Considerata la mission e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui la Banca si trova ad operare, è stata individuata una mappa dei rischi che riprende nella sostanza la lista dei rischi che viene sottoposta a valutazione nel processo ICAAP (Allegato A del Capitolo 1, Titolo II, Parte prima della Circolare n. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" sul processo di controllo prudenziale), ad esclusione di alcune tipologie specifiche ritenute non rilevanti (rischio paese, rischio di trasferimento e rischio da cartolarizzazioni) e con l'aggiunta del rischio di compliance, del rischio riciclaggio, del rischio immobiliare e del rischio connesso con la quota di attività vincolate.

A fine esercizio l'esposizione ai singoli rischi è coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e con le politiche di assunzione e gestione dei rischi.

Rischio di credito

In coerenza con la propria mission ed il modello di business, la Banca risulta prevalentemente esposta al rischio di credito, che si colloca, a fine 2017, ancora su livelli storicamente elevati, ma al di sotto dei massimi, considerata la dinamica positiva registrata durante l'anno, riflessa nella riduzione dello stock dei Non performing loans (NPL), principalmente per effetto della gestione interna della Banca (incassi, cancellazioni

e ritorni in *bonis*) e per il contenimento del flusso da *bonis* a *default* (tassi di default annuali ai minimi rispetto agli ultimi cinque anni).

Rischio di concentrazione

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori e per aree geografiche, è contenuta e coerente con gli obiettivi prefissati dalla Banca.

Rischio di mercato (compreso Rischio Sovrano)

La dimensione dei portafogli classificati fra le attività detenute per la negoziazione ed il profilo di rischio di mercato associato risultano essere di entità contenuta. L'attuale composizione dell'attivo comporta un'esposizione al rischio sovrano legato alla dimensione del portafoglio investito in titoli di Stato italiani ed in quota minore in titoli emessi da banche, classificati per la quasi totalità nel portafoglio AFS. L'esposizione verso la Repubblica Italiana è variata in corso d'anno in funzione della dimensione del portafoglio, registrando una riduzione significativa rispetto l'esercizio precedente. I titoli del debito pubblico italiano restano esposti a fattori di volatilità tipici del mercato. Per quanto concerne il rischio di tasso e di prezzo derivante dai titoli detenuti in portafoglio, il rischio maggiore è rappresentato da un possibile aumento dei tassi a breve termine, che comporterebbe una riduzione del margine di interesse. Un rialzo nei tassi di interesse a medio e lungo termine porterebbe invece un deprezzamento del valore dei portafogli ed una riduzione della componente non realizzata. Tale rischio è mitigato dalla duration relativamente contenuta del portafoglio di proprietà della Banca.

Rischi operativi (compreso Rischio informatico)

Il rischio operativo è connaturato all'attività bancaria ed insito in ogni processo organizzativo e produttivo; di conseguenza tutti i processi posti in essere dalla Banca sono generatori del rischio in questione. L'esposizione ai rischi operativi è rimasta sostanzialmente costante nel corso dell'anno riguardo sia alla numerosità e tipologia degli eventi sia all'entità delle perdite operative rilevate. L'esposizione al rischio informatico risulta essere coerente con gli orientamenti strategici della Banca.

Rischio di tasso di interesse

Considerato il livello dei tassi di interesse registrato durante l'anno ed il proseguimento della politica monetaria della Banca Centrale Europea, l'esposizione della Banca a shock istantanei della curva dei tassi si è mantenuta su livelli contenuti nel corso dell'anno.

Rischio di liquidità

Il perseguimento dell'equilibrio strutturale tra gli impieghi alla clientela e le forme di raccolta (c.d. funding gap) attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta in termini di durata, forme tecniche, controparti e mercati, è stato l'obiettivo prioritario delle politiche di *funding* della Banca anche per il 2017. La liquidità della Banca si mantiene su livelli adeguati: al 31 dicembre 2017 gli indici regolamentari previsti da Basilea 3 (LCR e NSFR), e adottati come metriche interne di misurazione del rischio di liquidità, si collocano al di sopra dei requisiti richiesti dalla Vigilanza per il 2018.

Rischio residuo

Il rischio residuo è generato prevalentemente dal processo creditizio, e rappresenta la componente dell'inefficacia della misurazione del rischio di credito. L'esposizione a tale rischio in termini di "perdita inattesa" si posiziona su livelli bassi.

Rischio di reputazione

Nel corso dell'anno non sono stati rilevati elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la positiva percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di *stakeholders* (clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza). La valutazione complessiva di questa tipologia di rischio è legata all'attività specifica svolta in generale dal sistema bancario e dalla pluralità dei processi potenziali in grado di generare rischi reputazionali, in un contesto attuale generale complesso considerati, tra gli altri, anche fattori di incertezza legati al sistema e alla regolamentazione di vigilanza.

Rischio strategico

Il grado di esposizione al rischio strategico risulta essere di entità medio - alta, giudizio che deriva da valutazioni legate in particolare anche a fattori esterni alla Banca (permanere di tassi di interesse bassi; modello di business del sistema bancario in evoluzione al fine di generare redditività; forte concorrenza sulle piattaforme *virtual banking*; elevati vincoli patrimoniali e di liquidità da parte del regolatore a fronte dei rischi



della banca, anche secondo condizioni di stress severo; continue modifiche regolamentari che impattano sulla strategie a medio lungo della banca).

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione verso i soggetti collegati è rimasta sostanzialmente costante nel corso dell'anno e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

In riferimento al rischio derivante da cartolarizzazioni, la Banca non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che "la sostanza economica dell'operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

Rischio immobiliare

Il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà della Banca ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati si mantiene su livelli stabili.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria si è collocato all'interno di valori ritenuti normali a livello aziendale e risulta ampiamente superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza.

Rischio connesso con la quota di attività vincolate

Le principali operazioni in essere al 31 dicembre 2017 che determinano il vincolo di attività di proprietà sono rappresentate da operazioni di funding con la BCE, nel cui ambito sono utilizzati anche i titoli rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione, da operazioni di pronti contro termine e da operazioni di funding con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI). L'esposizione al rischio netto è giudicata di medio-bassa entità.

Rischio di compliance

L'esposizione al rischio di *compliance*, pur nella considerazione della sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, risulta complessivamente contenuta e coerente con gli orientamenti espressi dagli organi aziendali.

Rischio di riciclaggio

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la Banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo. Il processo di gestione del rischio è ritenuto adeguato rispetto alla complessità operativa e all'articolazione della Banca.

Informazioni più ampie e dettagliate, anche in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 del codice civile, sugli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio finanziario, nonché sull'esposizione della Banca ai rischi sono contenute alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportune "Risk Policy", nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo.

Per una completa descrizione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Con riferimento all'Informativa al pubblico di Terzo Pilastro, le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n. 575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE), contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3). La materia, come specificatamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto "Informativa da parte degli enti" e Parte Dieci, Titolo I, Capitolo 3) e dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. In particolare, secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua. I documenti di Informativa al Pubblico, che riflettono in larga misura i contenuti del Resoconto annuale ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), vengono resi disponibili sul sito internet della Banca, www.civibank.it.

Il Sistema dei Controlli Interni

Secondo la normativa di vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni rappresenta "l'elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione".

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Amministrazione della Banca, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato Rischi, costituito al proprio interno e composto in maggioranza da amministratori indipendenti; interlocutori del Comitato sono le tre funzioni di controllo della Banca, delle quali analizza l'operato, valutandone l'adeguatezza.

Un ruolo centrale compete anche al Collegio Sindacale, che presenzia alle sedute dello stesso Comitato Rischi, e ha compiti di vigilanza riguardo l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni. Come previsto nella disciplina di vigilanza prudenziale, il sistema dei controlli di un intermediario bancario contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (*Risk Management* e *Compliance*) e di terzo livello (*Audit*), funzioni autonome e indipendenti rispetto alle unità di business, essendo poste in dipendenza dell'Organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione).

In particolare, questi i tre livelli di controllo:

- ✓ Controlli di linea (primo livello): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- ✓ Controlli di secondo livello: includono l'attività di controllo dei rischi (*Risk Management*) e sulla conformità (*Compliance*). Hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti da quelle di assunzione e gestione degli stessi (unità produttive e di gestione); esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

✓ Controlli di terzo livello: è l'attività di revisione interna volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco; tale attività è svolta dalla funzione di *Auditing*.

Informativa richiesta dai documenti congiunti Banca d'Italia, ISVAP e CONSOB

Con i documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009, le Autorità di Vigilanza hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari; informazioni in merito alla continuità aziendale; ai rischi finanziari gravanti sull'impresa; all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività; le incertezze nell'utilizzo di stime.

Le comunicazioni sopra citate – che non hanno contenuto precettivo autonomo, ma si limitano a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi di riferimento – forniscono poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca Popolare di Cividale sono fornite nel prosieguo della Relazione e nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della "continuità aziendale", oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della continuità stessa. In proposito il CdA ribadisce di avere

la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, pertanto, il Bilancio relativo al 2017 è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Si precisa altresì che non sono stati rilevati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico di continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La Banca ha condotto puntualmente, in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio, l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività intangibili, degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale e degli investimenti azionari disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.

Con riferimento alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa parte A – "Politiche contabili, A.1 – Parte Generale", è previsto uno specifico paragrafo dedicato alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio.

Rischi legali

Normativa antiriciclaggio D.Lgs 231/2007

Il presidio di conformità alla normativa in questione, nel rispetto delle disposizioni Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio, è attribuito all'ufficio Antiriciclaggio nell'ambito del Servizio Compliance, il cui preposto è stato nominato responsabile della funzione ai sensi delle disposizioni citate.

La Funzione Antiriciclaggio, ha la missione di prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; a tal fine assicura che le procedure informatiche e organizzative, siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle normative vigenti e delle disposizioni interne in materia di riciclaggio; svolge inoltre una specifica attività di monitoraggio volta a all'eventuale individuazione di operatività potenzialmente sospette.

L'ufficio Antiriciclaggio provvede all'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle comunicazioni di violazioni delle norme relative all'uso di contante e titoli al portatore; dà inoltre riscontro alle richieste delle Autorità relative alle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate all'UIF.

Il Responsabile della funzione, quale Delegato alla segnalazione delle operazioni sospette, svolge l'attività di analisi, istruttoria e invio delle segnalazioni di operazioni sospette ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 231/07.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 4 - Rischi Operativi).

Responsabilità amministrativa (D.Lgs 231/2001)

La Banca, in considerazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, ha adottato specifico Modello organizzativo oggetto di aggiornamento nel 2015 al fine di recepire le novelle legislative introdotte.

Tale Modello si pone come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, idonei a prevenire, o comunque a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza è disciplinata dal "Regolamento istitutivo e di funzionamento".

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- ✓ sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- ✓ sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli Organi Sociali, dei Dipendenti e degli altri Destinatari, in quest'ultimo caso anche per il tramite delle funzioni aziendali competenti;
- ✓ sull'opportunità di aggiornamento del Modello stesso, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative;
- ✓ sull'adempimento in azienda delle incombenze previste dalla vigente normativa antiriciclaggio.

La funzione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui al D. Lgs. 231/2001, è affidata, come indicato da Banca d'Italia, al Collegio Sindacale.



Rapporti con le parti correlate

La materia è regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'Assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, la Banca è altresì soggetta alle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come recentemente modificata dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Il 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob. Nella definizione di Soggetti Collegati rientrano infatti, oltre alle parti correlate, come definite dal Regolamento Consob, i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di vigilanza.

La nuova disciplina mira a prevenire il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, e si aggiunge, sovrapponendosi solo in parte, alle altre disposizioni vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 TUB, Regolamento Consob, IAS 24).

Nel corso del 2017, la Banca Popolare di Cividale ha pertanto adottato – in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate – le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure BPC OPC").

Con l'obiettivo di raggruppare in un "testo unico" le normative interne in materia di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 3 dicembre 2014 il regolamento "Rapporti con soggetti collegati, soggetti ex art. 136TUB e 2391 Codice Civile". In tale documento sono stati unificati i preesistenti regolamenti emanati in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di attività di rischio con soggetti collegati (9° aggiornamento della circ. 263/06), del Regolamento CONSOB per l'operatività con parti correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), nonché dell'articolo 136 del Testo unico bancario "Obbligazioni degli esponenti bancari" e Istruzioni di Vigilanza connesse e infine dell'articolo 2391 del Codice Civile "Interessi degli amministratori". Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo http://www.civibank.it/investor-relations/corporate-governance/procedura-parti-correlate.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate". Non si evidenziano ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, avvenute nel corso dell'esercizio 2017.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel 2017 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il quadro macro economico si conferma in miglioramento, con prospettive di crescita a breve termine favorevoli. Anche l'espansione dell'economia italiana si consolida. I sondaggi più recenti evidenziano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione e si conferma l'accelerazione della spesa per investimenti, mentre l'occupazione continua ad aumentare. Prosegue l'espansione del credito al settore privato e aumentano i finanziamenti alle imprese, soprattutto manifatturiere. La qualità del credito continua a migliorare, favorita dal consolidamento della crescita. I flussi di nuovi crediti deteriorati si stanno riportando al di sotto dei livelli registrati prima della crisi, ma permane elevata la pressione per la gestione "straordinaria" del pregresso.

La gestione della Banca nell'esercizio sarà concentrata sul conseguimento degli obiettivi delineati nel "Piano Industriale" 2016-2018, coerenti con le direttrici sopra indicate, con l'obiettivo del conseguimento di una redditività sostenibile nel medio periodo che troverà completamento con la predisposizione del nuovo piano industriale 2019-2021.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Soci,

il bilancio d'esercizio sottoposto al Vostro esame è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società EY S.p.A. la cui relazione viene riportata in copia all'interno del fascicolo di bilancio.

Il bilancio d'esercizio che Vi invitiamo ad approvare evidenzia in sintesi le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Totale Attivo	3.903.928.870
Passività	3.602.375.824
Capitale sociale	50.913.255
Sovrapprezzi di emissione	167.021.739
Riserve	68.218.633
Riserve da valutazione	15.438.011
Azioni Proprie	(791.592)
Totale Passivo (escluso utile d'esercizio)	3.903.175.870
Utile d'esercizio	753.000

Si evidenzia come il Consiglio, nella deliberazione in materia di destinazione dell'utile, tenuto conto della comunicazione della Banca d'Italia del 7 marzo 2018 avente ad oggetto "Bilanci 2017. Distribuzione di dividendi e politiche di remunerazione" nella quale l'Organo di Vigilanza invita, tra l'altro, gli intermediari ad "adottare politiche prudenti, che assicurino il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori e garantiscano un graduale allineamento ai più elevati requisiti di capitale previsti alla fine del periodo transitorio (coefficienti "fully loaded")", ha deciso di destinare l'utile 2017 integralmente a riserva.

Proponiamo quindi all'Assemblea la seguente destinazione dell'utile d'esercizio:

	31/12/2017	31/12/2016
Alla riserva legale	75.300	123.300
Alla riserva statutaria	677.700	1.109.700
Torna l'utile d'esercizio	753.000	1.233.000

Se la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio otterrà la Vostra approvazione, il capitale sociale e le riserve saranno i seguenti:

	Saldi 31/12/2017	Destinazione utile	Saldi post
Capitale sociale	50.913.255		50.913.255
Sovrapprezzi di emissione	167.021.739		167.021.739
Riserve	68.218.633	753.000	68.971.633
Riserve da valutazione	15.438.011		15.438.011



Proposta di definizione del valore del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528 codice civile Signori Soci,

l'Assemblea è chiamata altresì ad approvare, dopo aver sentito in merito il Collegio Sindacale, la proposta degli Amministratori per la determinazione del sovrapprezzo da pagare oltre all'importo delle azioni (valore nominale).

Il Consiglio di Amministrazione preso atto: dei dati di bilancio 2017; della proposta di destinazione dell'utile; degli accantonamenti effettuati a fondi patrimoniali; delle dimensioni economico-patrimoniali dell'azienda; dei dati prospettici; delle condizioni di mercato; delle indicazioni rivolte alle Banche dall'Autorità di Vigilanza; è arrivato alla determinazione di formularVi la proposta di fissare per l'anno 2018 il valore di sovrapprezzo in euro 11,00 Unitamente al valore nominale tale sovrapprezzo porta il prezzo dell'azione a complessivi euro 14,00.

Cividale del Friuli, 20 marzo 2018 Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2017

Signori Soci,

il Collegio Sindacale Vi presenta la relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiusosi il 31.12.2017, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, nei termini previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è composto dal Presidente Dott. Pompeo Boscolo, dai Sindaci Effettivi Dott. Gianluca Pico e Avv. Gianni Solinas.

* * *

L'andamento della Banca risulta adeguatamente illustrato, nei documenti presentati all'Assemblea, con indicazione dei dati economico-patrimoniali e del risultato conseguito nell'esercizio 2017. Risultano inoltre indicati i fatti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio.

* * *

Il Collegio Sindacale, nello svolgere la propria attività di controllo e vigilanza, si è attenuto alle norme di legge, alle disposizioni di Vigilanza per le banche di cui alle circolari e alle comunicazioni di Banca d'Italia, alla normativa di riferimento, nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio evidenzia che la frequenza e la modalità con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa. Il Collegio, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha potuto seguire lo sviluppo delle decisioni e l'andamento della Banca nella sua evoluzione ed inoltre ha sempre relazionato sulla evoluzione della propria attività.

Gli incontri con i responsabili e/o referenti delle principali funzioni della banca hanno permesso di acquisire le informazioni necessarie allo svolgimento del compito di vigilanza e controllo del Collegio. Significativa è stata l'interazione con i responsabili delle funzioni di controllo (Revisione interna, Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) che hanno messo a disposizione del Collegio le risultanze delle loro attività nonché le relazioni predisposte dalle loro funzioni.

La partecipazione del Collegio al Comitato Rischi ha permesso lo scambio, come previsto dalle disposizioni di Vigilanza, di tutte le informazioni di reciproco interesse ed il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Negli incontri con la Società di Revisione si è anche esaminata la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi nonché la migliore allocazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale. La Società di revisione legale dei conti non ha evidenziato aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

Il Collegio ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di Revisione legale.

In relazione al conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 3 dello Statuto, si richiama quanto descritto e dettagliato nella relazione degli Amministratori.

* * *

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

In merito ai fatti di rilievo dell'esercizio, qui di seguito richiamati, si rimanda a quanto contenuto nella relazione degli Amministratori:

Quotazione su Hi-Mtf

Dal 19 del mese di giugno le azioni della Banca Popolare di Cividale sono state ammesse alla negoziazione sul sistema multilaterale Hi-mtf, mercato istituito e gestito da Hi-MTF Sim, in conformità alla Direttiva europea sui Mercati degli Strumenti Finanziari (MiFID) e riconosciuto dalla Consob, l'Autorità italiana di vigilanza sui mercati finanziari.

Migrazione sistema informativo

Nel mese di ottobre, si è proceduto alla migrazione del sistema informatico sulla piattaforma del nuovo outsourcer "Cse Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l.".

35

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Anche in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, qui di seguito richiamati, si rimanda a quanto contenuto nella relazione degli Amministratori:

Approvazione del nuovo Organigramma Aziendale

La Banca, nell'attuale fase di complessiva trasformazione seguita alla migrazione informatica, ha rivisto ed approvato il nuovo organigramma redistribuendo le responsabilità manageriali.

* * *

Rapporti con parti correlate

Il Collegio evidenzia che, in relazione ai rapporti con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, ai sensi dell'art.2391 bis cc e della normativa di riferimento, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni".

Le operazioni in oggetto rientrano nell'ambito della normale attività bancaria e di norma, sono regolate a condizioni di mercato e poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B. e delle disposizioni di Vigilanza. Le informazioni relative alle operazioni compiute sono illustrate nella nota integrativa.

* * *

Informazioni sull'attività svolta

Osservanza della legge e dello Statuto sociale

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltreché aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Banca. Avendo acquisito adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca, possiamo ragionevolmente affermare, sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute, oltre che in conformità della legge e dello statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Operazioni atipiche o inusuali

Non si evidenziano operazioni atipiche e/o inusuali avvenute nel corso dell'esercizio 2017.

Denunce ex art.2408 Cod. Civ.

Al Collegio Sindacale è pervenuta in data 4 dicembre 2017 una denuncia presentata dai Soci:

Pierluigi Comelli, Rinaldo Bosco, Clara Osso, Michele Picco, Umberto Jonia Prat, Adriano Balutto, Antonio Bizzarini, Bonaventura Rodaro, Edoardo Scarabelli e Mario Petruzzi che hanno contestato:

- 1. il fatto che la Banca abbia negato, nel corso dell'Assemblea degli azionisti, tenutasi il 29 aprile 2017, l'accesso dei Soci al contenuto del parere legale, nonostante l'oggetto della discussione vertesse sulla definizione del criterio di valutazione del prezzo delle azioni;
- 2. il fatto che la Banca abbia, inoltre, rifiutato di consegnare ai Soci il parere legale e la stima effettuata da Deloitte Financial Advisor successivamente all'Assemblea, nonostante un'esplicita richiesta in tale senso:
- 3. il fatto che la Banca abbia, infine, asseritamente violato, con il rifiuto di consegnare tale documentazione, il principio di trasparenza del mercato, nonché quello della corretta e compiuta informazione dei Soci, violando il disposto dell'art. 111 del Regolamento emittenti.

Con denuncia, indirizzata anche alla Banca d'Italia, alla Consob e al Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche Sen. Pierferdinando Casini, i Soci denuncianti hanno chiesto "... che gli Organi e le Autorità in indirizzo, sulla base delle competenze e dei poteri ad essi conferiti dalle fonti normative, provvedano a sollecitare Banca di Cividale Scpa a mettere a disposizione dei soci e dei potenziali investitori, tramite la pubblicazione sul sito web dell'Istituto, la perizia realizzata da Deloitte avente ad oggetto il 'valore delle azioni e dell'Istituto di credito', nonché il parere del 'primario studio legale' di cui non è stata nemmeno rivelata ai soci l'identità, ove ciò sia ritenuto coerente con i principi di trasparenza e corretta informazione del mercato...".

Ricevuta tale denuncia il Collegio Sindacale si è immediatamente e tempestivamente riunito per esaminarla nella sua fondatezza. In esito alla denuncia ed al fine improntare i propri comportamenti alle disposizioni di Legge, la Banca, pur ritenendo corretto il proprio operato, ha ritenuto opportuno, acquisire due pareri giuridici *pro veritate* da parte del Prof. Dott. Filippo Annunziata Professore associato di Diritto degli Intermediari e dei Mercati Finanziari nell'Università Luigi Bocconi, e del Prof. Avv. Massimo Franzoni, ordinario di Diritto Civile presso l'Università di Bologna.



Alla luce della normativa applicabile ed esaminati tutti i documenti inerenti, il Collegio osserva che:

- 1) non sussiste uno specifico obbligo di deposito documentale per la Delibera assembleare del 29 aprile 2017.
- 2) non sussiste un diritto dei Soci di ottenere alcuna documentazione di corredo a quelle ricevute in Assemblea e a quelle riportate nelle comunicazioni sociali;
- 3) il contenuto delle comunicazioni sociali pubblicate dalla Banca il 20 giugno 2017 ed il 23 giugno 2017 sono state ampiamente sufficienti a rendere consapevoli i Soci ed il mercato della sostanza e del valore titolo, avendo:
 - i) dichiarato e posto in evidenza che «il prezzo di avvio delle negoziazioni è stato fissato dalla banca pari a 15,00 euro, sulla base del Parere rilasciato da Deloitte Financial Advisor Srl, l'esperto terzo indipendente e in possesso di elevati requisiti di professionalità, incaricato di tale valutazione come richiesto dalla normativa», e ciò in ottemperanza della procedura di quotazione sul Segmento di riferimento;
 - ii) dichiarato e specificato, inoltre, che «il Prezzo di avvio delle negoziazioni delle azioni della Banca Popolare di Cividale (15 euro) è un valore ricompreso nella parte bassa del range definito in base al parere di Deloitte, che ha valutato l'azione della banca all'interno dell'intervallo 14,1 euro e 16,6 euro»;
 - iii) specificato ed indicato, infine, il metodo di valutazione prescelto: «più nello specifico, è stato utilizzato il metodo finanziario dello sconto dei redditi futuri, noto come "DDM- Dividend Discount Model" nella variante cd., "Excess Capital", la cui applicazione è una prassi condivisa nel sistema bancario, nel quale la capacità di creazione di valore dell'azienda a favore degli Azionisti è collegata al livello di patrimonializzazione richiesto dall'Autorità di Vigilanza e soddisfatto dalla banca stessa».

Tutto ciò osservato il Collegio ha concluso il suo esame della denuncia ritendo corretto il comportamento seguito dalla Banca e le richieste formulate nella denuncia prive di fondamento. Ti tale esito è stata data comunicazione alla Consob.

Principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla struttura organizzativa, prendendo atto degli adeguamenti posti in essere e di quelli in itinere e, sulla base delle informazioni acquisite dalle diverse funzioni aziendali, tenuto conto delle dimensioni e della complessità della Banca, il giudizio è di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo. Condividiamo l'esigenza, peraltro percepita dalla Banca, che si prosegua nel continuo processo di adeguamento della struttura organizzativa ai nuovi contesti di mercato.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Abbiamo vigilato sulla correttezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla capacità di quest'ultimo di rilevare a rappresentare correttamente nel bilancio i fatti di gestione e possiamo ragionevolmente confermare, per quanto di nostra competenza e da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso.

Gestione e controllo dei rischi

L'operato della Banca è ispirato a criteri di particolare prudenza. Il sistema organizzativo prevede un complesso di regole interne, di procedure operative e di strutture di controllo, che si articola integrando metodologie di controllo a diversi livelli. La struttura organizzativa mira ad assicurare efficienza ed efficacia ai processi operativi con l'obbiettivo di salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi attivando una serie di *reporting* al fine di gestire le eventuali criticità.

Ricordiamo che la propensione al rischio, riferimento importante per la definizione del piano strategico e per la pianificazione, viene determinata dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione del "Risk Appetite Framework (RAF)".

In merito alla rilevanza dei rischi, in adempimento alla normativa prudenziale, il Collegio Sindacale ha vigilato anche sul rispetto dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP).

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Si richiama la Relazione sul governo societario espressa del Consiglio di Amministrazione dalla quale emerge l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca.

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è concretizzata con una costante interazione con le funzioni di controllo (Revisione interna, Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) al fine di vigilare sull'osservanza delle regole e delle procedure aziendali, sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema dei controlli complessivo.

Le funzioni di controllo continuano nel percorso di implementare una visione omogenea di gestione dei rischi uniformando i criteri di analisi ed integrando i processi, attraverso metodologie omogenee e schematizzate.

Si evidenzia l'autonomia ed indipendenza delle funzioni di controllo che, in base alla strutturazione dell'organigramma aziendale, sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione assicurando la necessaria posizione di autonomia rispetto alle altre strutture aziendali.

All'interno del sistema dei controlli, significativo è il ruolo del Comitato rischi che ha permesso lo scambio con il Collegio Sindacale di tutte le informazioni di reciproco interesse ed il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale, avuto riguardo anche al principio di proporzionalità, ritiene che vi siano ambiti di ulteriore miglioramento ma che il sistema dei controlli interni sia, nel suo complesso, efficace, sottolineando l'importanza di omogenei, adeguati e tempestivi flussi informativi interni.

Valutazioni di indipendenza

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni in relazione all'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Sindaci confermano il persistere della propria indipendenza.

Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

La funzione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, è stata affidata, come indicato da Banca d'Italia, al Collegio Sindacale.

Dall'attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite. In seguito alla migrazione informatica il modello organizzativo dovrà essere adeguato alla nuova struttura dei processi.

Società di Revisione

La Società di Revisione EY S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2017.

Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione.

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili. Al Collegio Sindacale è stata trasmessa ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile (cd. Relazione aggiuntiva), dalla quale non sono state individuate carenze significative sul sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile. Sono state tuttavia rappresentate alcuni scostamenti di revisione valutate dal revisore come "non significative". Di tali aspetti il Collegio Sindacale che ne terrà conto nella trasmissione del documento nonché delle proprie osservazioni al Consiglio di Amministrazione.

Politiche di remunerazione

Il Collegio ha esaminato il documento sulle politiche retributive della Banca, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 20 marzo 2018. Al riguardo, sulla base delle informazioni disponibili, ritiene che i principi contenuti nel documento stesso non siano in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi.

Osservazioni specifiche

300

Ai sensi dell'art. 2426, comma primo, n. 5) del Codice Civile, il Collegio Sindacale segnala che nell'attivo dello stato patrimoniale non sono iscritti né costi di impianto e ampliamento, né costi di ricerca e sviluppo, né costi di pubblicità aventi utilità pluriennale.

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 6) del Codice Civile, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di avviamenti per complessivi Euro 2.190 migliaia, nella valutazione dei quali, si è tenuto conto dei risultati dell'impairment test.

Contenzioso fiscale

Si evidenzia che in data 20 dicembre 2016, vedasi nota integrativa parte E) sezione 4), è stato notificato alla Banca un "processo verbale di constatazione" conseguente alla verifica fiscale effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia relativa all'esercizio 2013.

Gli Amministratori, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, da rivalutare alla luce dell'effettivo contenuto degli avvisi di accertamento non ancora notificati, ritengono che il rischio nel contenzioso che potrebbe instaurarsi con l'Agenzia delle Entrate sulla questione, possa qualificarsi solo come "possibile". Conseguentemente, in applicazione dello IAS37, non è stato previsto alcun accantonamento a fondi per rischi ed oneri ai fini del bilancio d'esercizio 2017.

I risultati dell'impairment test

L'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione dell'avviamento, per 1.600 migliaia di euro. In linea con lo scorso esercizio, le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa. Gli esiti dell'analisi condotta per la determinazione del valore recuperabile confermano un contributo alla generazione dei flussi di cassa sensibilmente inferiori – per un orizzonte temporale significativo – rispetto a quelli presi con riferimento per la valorizzazione dei flussi originali.

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

Con il prossimo bilancio 2018 sarà di prima applicazione il principio contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, la cui adozione ha comportato, nel passato esercizio, un significativo lavoro sia per gli interventi organizzativi richiesti che per la sua implementazione, e che avrà riflessi patrimoniali, nel prossimo esercizio, tutti meglio descritti nella nota integrativa Parte A, a cui si rimanda. La Banca ha esercitato la facoltà di aderire al regime transitorio così come disciplinato dal Regolamento (UE), che consente di attenuare l'impatto dell'adozione del principio sterilizzandone gli effetti ai fini del calcolo del CET. 1 con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo (5 anni).

Come indicato nella nota integrativa l'impatto atteso in termini di maggiori accantonamenti al 1° gennaio 2018 (e quindi di minor patrimonio netto) viene stimato in 8,6 milioni di euro (6,2 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale) con riferimento ai crediti e titoli di debito performing e in 24,3 milioni di euro (17,6 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale) con riferimento ai crediti deteriorati

Dichiarazione di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, in particolare con riferimento sia al processo di redazione sia ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario redatta dalla Banca Popolare di Cividale Scpa. Al riguardo, esaminate sia l'attestazione rilasciata dalla Società di revisione ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 che la dichiarazione resa dalla stessa nell'ambito della Relazione al Bilancio ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del citato Decreto, il Collegio non ha formulato osservazioni.

* * *

Signori Soci,

il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che ne richiedano la segnalazione o particolare menzione nella presente Relazione.

Relativamente al Bilancio d'esercizio, conferma che lo stesso è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e che sono stati predisposti anche sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

La Società di Revisione, nella propria relazione, ha espresso giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa e, per quanto di competenza, ha espresso giudizio positivo in merito alla Relazione sulla Gestione, relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il Bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione

conformi ai principi contabili. La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni.

Considerato quanto esposto, visto il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami d'informativa espresso dalla Società di Revisione, esprimiamo il nostro assenso all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2017 e diamo atto che la proposta in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio formulata dall'organo amministrativo non contrasta con norme di legge, regolamentari o previsioni di statuto.

A conclusione della presente Relazione, i Sindaci esprimono apprezzamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione e a tutti i collaboratori della Società per la dimostrata competenza, impegno

Amministrazione, alla Direzione e a tutti i collaboratori della Società per la dimostrata competenza, impegno e professionalità.

Cividale del Friuli, 11 aprile 2018

Il Collegio Sindacale (Pompeo Boscolo) (Gianluca Pico) (Gianni Solinas)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014



FV S.p.A. Via Isonzo, 11 37126 Verona

Tel: +39 045 8312511 Fax: +39 045 8312550

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e al provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e al principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EV S.p.A.
Sede Lagalet: Via Po., 32 - C0198 Rome
Capitale Sociale deliberate Euro 3.250.000,00, settoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.x.
bottita ale S.O. del Registro elete Improse pressora C.C.I.A.A. di Romo
Codice Bisarle e numero di Iscriatore 0.0434000584 - numero R.E.A. 250904
P.N. C05012.31003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70045 Pubblicato sulle Q.U. Suppl. 13 - N' Serie Speciale del 17/2/1998
Sociitta al Albo Speciale del socialet di revisione
Correla del regressivo n. 2 delibera n.10631 del 16/7/1997



Abbiamo identificato l'aspetto chiave della revisione contabile di seguito descritto:

Aspetto chiave

Risposte di revisione

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela, Iscritti nella voce 70 dello stato patrimoniale, al 31 dicembre 2017 ammontano a Euro 2.624 milioni, pari al 67% del totale attivo di bilancio.

Il processo di valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti risulta significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo: l'identificazione delle evidenze di deterioramento del merito creditizio e del grado di recuperabilità dell'esposizione, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi. Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico assumono rilievo: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione dei parametri relativi alla probabilità di default e alla relativa perdita stimata, anche sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio. L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso clientela e i criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C -Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione e alla valutazione del crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave;
- lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, nonché analisi degli scostamenti maggiormente significativi;
- In merito al processo di valutazione collettiva delle esposizioni creditizie, l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri del modello, nonché la verifica su base campionaria della correttezza dei relativi calcoli.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e al provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi
 o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in
 risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare
 il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato
 rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od
 eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni,
 omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del
 presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale
 esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere
 dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in
 funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione
 nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa
 sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre
 conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.
 Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare
 come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo
 complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi
 sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ci ha conferito in data 9 maggio 2010 l'Incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta al sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Verona, 11 aprile 2018

SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Stato Patrimoniale

Stato Patrlmoniale - Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12	31/12/2016		
10	Cassa e disponibilità liquide	23.944.	208	15.844.098		
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.980.	392	3.191.925		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	996.593.	589	1.335.562.968		
60	Crediti verso banche	33.326.	679	52.226.040		
70	Crediti verso clientela	2.624.175.	519	2.622.175.773		
100	Partecipazioni	3.780.	287	3.819.320		
110	Attività materiali	79.217.	553	81.270.934		
120	Attività immateriali	2.313.	800	3.968.085		
	di cui:					
	- awiamento	2.190.000	3.795.975			
130	Attività fiscali	73.563.	525	78.775.271		
	a) correnti	15.389.634	15.678.474			
	b) anticipate	58.173.891	63.096.797			
	b1) di cui Legge 214/2011	47.816.854	52.213.806			
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
150	Altre attività	62.033.	318	42.042.816		
	Totale dell'attivo	3.903.928.	870	4.271.405.991		

Stato	Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12	31/12/2016		
10	Debiti verso banche	674.119.359		518.976.218		
20	Debiti verso clientela	2.709.001.820		3.039.777.468		
30	Titoli in circolazione	144.995.625		324.206.384		
40	Passività finanziarie di negoziazione	765.302		793.710		
80	Passività fiscali	5.148.451		6.847.672		
	a) correnti	1.589.847	1.683.103			
	b) differite	3.558.604	5.164.569			
100	Altre passività	61.582.367		67.941.850		
110	Trattamento di fine rapporto del personale	5.072.965		5.684.816		
120	Fondi per rischi e oneri:	1.689.935		3.677.716		
	b) altri fondi	1.689.935	3.677.716			
130	Riserve da valutazione	15.438.011		17.346.530		
160	Riserve	68.218.633		66.985.633		
170	Sovrapprezzi di emissione	167.021.739		167.021.739		
180	Capitale	50.913.255		50.913.255		
190	Azioni proprie (-)	(791.592)			
200	Utile (Perdita) d'esercizio	753.000		1.233.000		
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.903.928.870		4.271.405.991		

Conto Economico

Conto economico		31/12/2	2017	31/12/2	2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati		78.745.561		84.518.873
20	Interessi passivi e oneri assimilati		(18.787.295)		(23.540.281)
30	Margine di interesse		59.958.266		60.978.592
40	Commissioni attive		32.876.657		28.638.366
50	Commissioni passive		(3.860.391)		(4.719.944)
60	Commissioni nette		29.016.266		23.918.422
70	Dividendi e proventi simili		817.661		1.413.131
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		182.263		173.022
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		11.329.205		14.885.274
	a) crediti	(239.578)		(146.385)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.563.578		15.321.385	
	d) passività finanziarie	5.205		(289.726)	
120	Margine di intermediazione		101.303.661		101.368.441
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		(23.678.403)		(24.410.910)
	a) crediti	(20.640.090)		(22.052.049)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.821.326)		(2.528.237)	
	d) altre operazioni finanziarie	783.013		169.376	
140	Risultato netto della gestione finanziaria		77.625.258		76.957.531
150	Spese amministrative:		(78.405.459)		(75.864.275)
	a) spese per il personale	(41.193.652)		(40.168.939)	
	b) altre spese amministrative	(37.211.807)		(35.695.336)	
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(642.276)		858.064
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali		(2.321.904)		(2.442.796)
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali		(48.310)		(59.310)
190	Altri oneri/proventi di gestione		8.468.393		6.941.080
200	Costi operativi		(72.949.556)		(70.567.237)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni		(84.291)		(518.149)
230	Rettifiche di valore dell'avviamento		(1.605.975)		(5.339.925)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		2.985.436		532.220
260	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente		(2.232.436)		700.780
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		753.000		1.233.000
290	Utile (Perdita) d'esercizio		753.000		1.233.000

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10 Utile (Perdita) d'esecizio	753.000	1.233.000
Altre componenti reddittuali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(8.619)	(268.359)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.899.900)	(5.693.229)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.908.519)	(5.961.588)
140 Redditività complessiva (voce 10 + 130)	(1.155.519)	(4.728.588)

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2017

1 rospetto dene v			P ****											
				Allocazione ri:	sultato	Variazioni dell'esercizio								
	9		17	esercizio prec	esercizio precedente			i sul patrim	onio nett	0		60		
Anno 2017	Esistenze al 31 /1 2/201	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Riserve	Dividendi e attre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiv esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/08/2017
Capitale	50.913.255		50.913.255	-	_		-	-		-	٠.	<u> </u>	-	50.913.255
a) azioni ordinarie	50.913.255		50.913.255	-	-			-	-	-	-	-		50.913.255
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<u>-'</u>	-
Sovrapprezzi di emissione	167.021.739		167.021.739		-			-	-	-	-	-		167.021.739
Riserve	66.985.633		66.985.633	1.233.000	-		-	-	-	-	-	-	-	68.218.633
a) di utili	66.985.633		66.985.633	1.233.000	-			-	-	-	-	-	-	68.218.633
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<u>-*</u>	-
Riserve da valutazione	17.346.530		17.346.530										(1.908.519)	15.438.011
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-		-
Azioni proprie								(791.592)						(791.592)
Utile (Perdita) di esercizio	1.233.000		1.233.000	(1.233.000)			-	-	-	-	-	-	753.000	753.000
Patrimonio netto	303.500.157		303.500.157	-	-		-	(791.592)	-	-	-	-	(1.155.519)	301.553.046

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2016

i i ospetto dene	vai iaziuii	ս ս	ı pauın	omo ne	110 4010									
_				Allocazio	ne risultato					Variazion	i dell'eserci:	zio		
	15 E		/2016	esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto				to		œ.	
Anno 2016	Esistenze al 31/12/201	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01,001/20	Riserve	Dividendi e attre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiv esercizio 2016	Patrimonio netto al 31 /1 2/2016
Capitale	50.913.255		50.913.255	-	-	-	_	-		-		-	-	50.913.255
a) azioni ordinarie	50.913.255		50.913.255	-	-			-	-	-		-	-	50.913.255
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-		-	-		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	167.021.739		167.021.739		-			-		-		-	-	167.021.739
Riserve	48.273.959		48.273.959	18.711.675	-	-	_	-		-	-	-	-	66.985.633
a) di utili	48.273.959		48.273.959	18.711.675	-			-	-	-		-	-	66.985.633
b) altre	-		-	-	-	-	-	-		-			-	-
Riserve da valutazione	23.308.118		23.308.118										(5.961.588)	17.346.530
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-		-		-	-	_
Azioni proprie			-					-						
Utile (Perdita) di esercizio	24.053.000		24.053.000	(18.711.675)	(5.341.325)	-	-	-		-		-	1.233.000	1.233.000
Patrimonio netto	313.570.071		313.570.071	-	(5.341.325)	-	_	-		-	-	-	(4.728.588)	303.500.157

Rendiconto Finanziario-metodo diretto

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017		31/12/2016	
1. Gestione		24.481.731		23.081.101
- interessi attivi incassati (+)	78.031.236		82.311.667	
- interessi passivi pagati (-)	(18.787.295)		(23.439.281)	
- commissioni nette (+/-)	29.016.266		17.468.433	
- spese per il personale	(42.405.070)		(39.237.156)	
- altri costi (-)	(46.485.126)		(36.153.967)	
- altri ricavi (+)	25.111.720		22.131.406	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)		320.205.338		(129.405.543
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.788.467)		(1.971.657)	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	335.148.053		(173.401.900)	
- crediti verso clientela	(11.869.179)		42.148.647	
- crediti verso banche: a vista	8.237.084		13.490.511	
- crediti verso banche: altri crediti	10.662.277		(25.331.877)	
- altre attività	(20.184.430)		15.660.733	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)		(369.101.823)		112.184.746
- debiti verso banche: a vista	24.030.748		16.183.936	
- debiti verso banche: altri debiti	131.112.393		96.372.958	
- debiti verso clientela	(330.775.648)		193.003.278	
- titoli in circolazione	(179.210.759)		(151.624.306)	
- passività finanziarie di negoziazione	(28.408)		53.904	
- altre passività	(14.230.149)		(41.805.025)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-,)	(24.414.754)		5.860.304
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da: (+)		33.306.455		3.690.26
- vendite di partecipazioni	(39.967)		2.090.000	
- dividendi incassati su partecipazioni	817.661		1.413.131	
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.528.761		187.134	
2. Liquidità assorbita da: (-)		-		(784.975
- acquisto di attività materiali	-		(784.975)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	33.306.455		2.905.29
ATTIVITA' DI PROVVISTA				
- emissione/acquisti di azioni proprie	(791.592)		(5.961.588)	
- distribuzione dividendi e altre finalità			(5.341.326)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (-	+/-)	(791.592)		(11.302.914
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D	= A +/- B +/- C	8.100.109		(2.537.320
Voci di bilancio				
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E		15.844.098		18.381.41
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D		8.100.109		(2.537.320
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E	+/ D+/ F	23.944.208		15.844.098

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio della Banca Popolare di Cividale in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2017, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal D.Lgs. 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio d'esercizio delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - circolare 262 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015), tenuto conto delle variazioni comunicate dalla Banca d'Italia.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2017, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dalla Banca, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata.

- ✓ Regolamento 2016/1905 del 22 settembre 2016, che adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti. Il nuovo standard ha l'obiettivo di migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci. L'applicazione è prevista, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente;
- ✓ Regolamento 2016/2067 del 22 novembre 2016, che adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. L'applicazione è prevista, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente;
- ✓ Regolamento 2017/1986 del 31 ottobre 2017, che adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. L'applicazione è prevista, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente;
- ✓ Regolamento 2017/1987 del 31 ottobre 2017, che adotta Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio. L'applicazione è prevista, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente;
- ✓ Regolamento 2017/1989 del 6 novembre 2017, che adotta Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate. Le modifiche sono intese a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutate al fair value. L'applicazione è prevista, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2017 o successivamente;
- ✓ Regolamento 2017/1990 del 6 novembre 2017, che adotta Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario Iniziativa di informativa, volte a chiarire lo IAS 7 per migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento di un'entità fornite agli utilizzatori del bilancio. L'applicazione è prevista, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2017 o successivamente;
- ✓ Regolamento 2018/182 del 7 febbraio 2018, che adotta i Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS 1

Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. L'applicazione delle modifiche allo IAS 28 e all'IFRS 1 è prevista, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. L'applicazione delle modifiche all'IFRS 12 è prevista, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2017 o successivamente;

✓ Regolamento 2018/289 del 26 febbraio 2018, che adotta Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni volte a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici. L'applicazione delle modifiche è prevista, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato dell'esercizio e sul patrimonio netto della Banca al 31.12.2017.

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

In ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) ed in relazione a quanto richiesto dallo IAS 8 parr. 30 e 31, Banca Popolare di Cividale rende in questa sezione la propria informativa in merito all'implementazione del principio IFRS 9 – Strumenti Finanziari.

Le disposizioni normative

Come noto il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento) e, infine, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi (cd. "solely payment of principal and interest" – "SPPI test"). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza "recycling").

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite.

L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).

Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

l'allocazione delle attività finanziarie *performing* in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (cosiddetto

- "Primo stadio" "Stage 1"), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento (cosiddetto "Secondo stadio" "Stage 2"), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito;
- ✓ l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto "Terzo stadio" "Stage 3", sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»;
- ✓ l'inclusione nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses" "ECL"), di informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il progetto di implementazione

Stanti gli impatti pervasivi delle novità introdotte dall'IFRS 9, sia sul business sia di tipo organizzativo e di reporting, la Banca Popolare di Cividale ha intrapreso, a partire dal mese di agosto 2016, un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno della Banca nel suo complesso e per ciascuna delle entità partecipate che lo compongono.

Nell'ambito delle Aree Amministrazione Credito e Fiscale, della Funzione Risk Management e con la partecipazione delle Direzioni operative sono stati costituiti dei gruppi di lavoro tematici, sulla base delle direttrici in cui si articola il principio. Al fine di assicurare una implementazione operativa del principio allineata alle indicazioni del nuovo standard e con le best practices, è stato creato un apposito "gruppo di lavoro", volto a coadiuvare i gruppi tematici nelle analisi e ad indirizzare le scelte sulla base delle quali impostare le attività di implementazione. Si sono rese necessarie, inoltre, delle attività di coordinamento con il nuovo "outsourcer" informatico per le progettualità e interventi sui sistemi informativi, al fine di prevedere soluzioni IT coerenti con lo standard.

Prima di procedere nell'analisi delle principali attività svolte dal progetto in relazione alle richiamate aree di impatto dell'IFRS 9, si ritiene opportuno ricordare le scelte di carattere "generale" effettuate dalla Banca Popolare di Cividale in tema di rappresentazione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di impairment sui fondi propri, secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale, e di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio. In particolare:

- ✓ in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Banca Popolare di Cividale Scpa ha esercitato la facoltà di aderire al regime transitorio così come disciplinato dal Regolamento (UE) 2017/2395 sia per la cosiddetta componente statica che per quella dinamica. Come previsto dalla normativa per le banche che hanno aderito al "regime transitorio" Banca Popolare di Cividale fornirà, a partire dal 2018, le informazioni relative al Capitale, RWA, Ratio patrimoniale e Leverage ratio "fully loaded", secondo quanto previsto dalle Linee Guida emanate il 12 gennaio 2018;
- con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Banca adotterà la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione" (che ha avuto luogo alla fine di dicembre 2017), le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Passando ad analizzare l'evoluzione del progetto IFRS 9, di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate ed in fase di finalizzazione in relazione alle principali aree di impatto così come precedentemente definite.

Classificazione e Misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 - che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti – si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle diverse Strutture mediante cui la Banca opera.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata – al contempo – finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

Per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, al fine di identificare le attività che, non superando il test SPPI, devono essere valutate al fair value con impatti a conto economico secondo l'IFRS 9. Dalle analisi condotte, tutti i titoli di debito hanno superato il test SPPI. Si segnala inoltre che, sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, i fondi di investimento (fondi aperti e fondi chiusi) devono essere valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico, con un conseguente futuro incremento di volatilità di conto economico per gli strumenti della specie classificati, ai sensi dello IAS 39, tra le Attività disponibili per la vendita.

Per il comparto crediti si sono utilizzati approcci differenziati per i portafogli crediti e, in questo contesto, sono emerse solo marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, determinano il fallimento del test SPPI. Pertanto, anche per il comparto dei crediti non si rilevano impatti significativi in fase di FTA.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (business model), è terminato il processo di definizione dei business model da adottare in vigenza dell'IFRS 9. Per i portafogli Hold to Collect, sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Sulla base delle analisi svolte, i portafogli titoli oggi classificati nell'ambito del portafoglio "Attività disponibili per la vendita" che presentano una movimentazione ridotta sono stati riclassificati nel portafoglio Hold to Collect al "costo ammortizzato" in coerenza con la strategia di gestione di un business model di incasso dei flussi di interesse. Per gli altri titoli di debito attualmente classificati come Attività disponibili per la vendita è stata definita l'adozione di un business model Hold to Collect and Sell.

In linea di principio, inoltre, l'attuale modalità di gestione dei crediti, sia verso controparti retail che corporate, è riconducibile essenzialmente ad un modello di business Hold to Collect. In termini più generali, infine, in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si segnala che è stato finalizzato un apposito documento di Regole - approvato dal Consiglio di Amministarzione - con l'obiettivo di definire e declinare gli elementi costitutivi del business model, specificandone il ruolo con riferimento al modello di classificazione disciplinato dal principio IFRS 9.

Per quel che attiene ai titoli di capitale, sono stati identificati gli strumenti (classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39) per i quali esercitare in FTA l'opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza recycling a conto economico); sono stati, inoltre, definiti i criteri generali che devono guidare la scelta "a regime".

Alla luce di quanto sopra riportato, la transizione al nuovo principio implica essenzialmente la riclassificazione di:

- ✓ titoli di debito disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39 (946,3 milioni), che si stima per 570 milioni confluiscano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per 376,3 milioni tra le attività finanziarie Hold to Collect and Sell:
- ✓ quote di fondi di investimento per un ammontare di circa 17,3 milioni, che risultano classificate tra le attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ai sensi dell'IFRS 9, mentre in vigenza dello IAS 39 confluivano tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita (AFS);
- ✓ titoli di capitale per 32,9 milioni, che classificati tra gli AFS ai sensi dello IAS 39 in FTA confluiscono tra le attività finanziarie per cui viene esercitata irrevocabilmente l'opzione di valutazione al fair value con impatto a patrimonio netto (senza riciclo a conto economico).

Impairment

Per quel che riguarda l'area dell'Impairment (al cui riguardo sono stati sviluppati filoni progettuali specifici sia per l'operatività in crediti sia per l'operatività in titoli di debito):

- ✓ sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare già ad oggi presente consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate"/"impaired" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- ✓ sono stati utilizzati i modelli inclusivi delle informazioni forward looking da utilizzare ai fini sia della stage allocation sia del calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3). Con riferimento al "tracking" della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile si è proceduto ad un'analisi della qualità creditizia di ciascun singolo rapporto, ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" dello stesso dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché, specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2. In altri termini, la scelta operata prevede, caso per caso ed a ogni data di reporting, il confronto ai fini di "staging" tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto, secondo criteri sia quantitativi sia qualitativi.

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stage differenti per le esposizioni creditizie performing sono le seguenti:

- ✓ il rating assegnato alla controparte, dove disponibile, quantifica il rischio di credito; i delta notch della classe di rating della data dell'apertura del rapporto rispetto alla classe di rating attribuita alla data di reporting, viene usato come proxy per la misura della variazione del rischio di credito (c.d. soglia relativa di significativo deterioramento del rischio di credito);
- ✓ l'eventuale presenza di uno scaduto che fermo restando le soglie di significatività identificate dalla normativa risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- ✓ l'eventuale presenza di misure di forbearance, che sempre in via presuntiva comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- ✓ l'eventuale attribuzione al singolo rapporto o controparte di fattori qualitativi di deterioramento al momento della data del reporting, definiti dalla Banca nell'ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose, nell'ambito del monitoraggio crediti, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie.

Si precisa che Banca Popolare di Cividale non intende avvalersi della "Low Credit Risk Exemption", ossia dell'espediente pratico di non effettuare il test relativo al significato deterioramento del rischio di credito per le transazioni che alla data di valutazione presentano un basso rischio di credito, fatta eccezione per il portafoglio dei titoli di debito che presentano un livello di rating "Investment grade".

Impatti organizzativi e sviluppi ulteriori

Sono stati effettuati, inoltre, interventi di natura organizzativa. Nello specifico, i principali impatti organizzativi hanno riguardato la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, il disegno e l'implementazione di nuovi processi e delle corrispondenti attività di controllo,. Specificatamente, gli interventi legati alla "Classificazione e Misurazione" hanno riguardato le strutture di Business e di Marketing, al fine di identificare e declinare i Business Model, nonché di definire i processi di gestione e monitoraggio del processo di esecuzione del test SPPI.

Per quanto riguarda l'impairment, l'obiettivo perseguito dalla Banca è quello di arrivare ad un'implementazione sempre più efficace delle modalità di monitoraggio del rischio creditizio, in linea con le prescrizioni dell'IFRS 9, al fine di garantire interventi preventivi, con lo scopo di monitorare potenziali «slittamenti» delle posizioni nello stage 2 e di rilevare rettifiche di valore coerenti e tempestive in funzione del reale rischio creditizio.

Infine, l'introduzione dell'IFRS 9 ha comportato anche analisi in termini di offerta commerciale e, conseguentemente, in termini di possibile revisione del catalogo prodotti e l'identificazione di possibili azioni volte a mitigare il rischio di significativo deterioramento. Tra i principali impatti sul business della Banca derivanti dall'applicazione del nuovo principio si evidenzia:

- ✓ l'eventuale necessità/opportunità almeno per quanto riguarda taluni portafogli di riesaminare le strategie creditizie adottate;
- ✓ la modifica di taluni prodotti in catalogo.

Impatti attesi

Sulla base di quanto sopra rappresentato, di seguito viene fornita la stima degli impatti attesi per la prima applicazione dell'IFRS 9 sul patrimonio netto della Banca Popolare di Cividale al 1° gennaio 2018. Tali effetti, che riguardano sia l'ammontare che la composizione del patrimonio netto, derivano principalmente dall'obbligo di rideterminare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in portafoglio (sia perfoming che deteriorate) utilizzando il modello delle "expected credit losses" - inclusivo delle più volte richiamate componenti forward looking – in sostituzione del previgente modello delle "incurred credit losses".

In particolare, per quel che attiene alle esposizioni performing, l'incremento delle rettifiche di valore è ascrivibile (i) all'allocazione di quota parte del portafoglio in bonis in Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti, con conseguente esigenza di calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie e (ii) all'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri. Per quel che riguarda i crediti deteriorati, l'impatto è essenzialmente dovuto all'inclusione nel calcolo delle perdite attese degli scenari di vendita previsti dagli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non-performing per una parte del portafoglio sofferenze avente caratteristiche di cedibilità.

L'applicazione di tale criterio determina un impatto stimato in termini di maggiori accantonamenti di 8,6 milioni di euro (6,2 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale) con riferimento ai crediti e titoli di debito performing e di 24,3 milioni di euro (17,6 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale) con riferimento ai crediti deteriorati. Per quel che attiene ai ratios prudenziali, la stima dell'impatto negativo della prima applicazione dell'IFRS 9 sul CET 1 ratio fully phased della Banca Popolare di Cividale è stimato su circa 132 bps (114 bps al netto dell'effetto fiscale). Per mitigare il citato effetto sul CET 1 la Banca Popolare di Cividale ha esercitato la facoltà di aderire al regime transitorio (Phase in) sia per la cosiddetta componente statica che per quella dinamica con conseguente sterilizzazione dell'effetto derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 9 in 5 esercizi (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022).

Nel 2018 la Banca potrà, quindi, sterilizzare nel CET 1 circa 22,7 milioni di euro, corrispondenti al 95% dell'impatto netto negativo dell'Impairment dei crediti e dei titoli di debito performing e dei crediti deteriorati, addivenendo ad un impatto sul CET 1 stimato sostanzialmente nullo rispetto al 31/12/2017 – disposizione transitoria.

IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela"

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela". Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 Ricavi, lo IAS 11 Lavori su ordinazione, e le interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti.

Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque "passi" per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi: identificazione del contratto con il cliente; identificazione degli impegni e delle prestazioni ("performance obligations") previsti dal contratto; identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione; allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione; rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali. Nel 2018 la Banca avvierà un'attività legata alla valutazione degli impatti

IFRS 16 "Leasing"

Nel gennaio del 2016 lo IASB ha emanato l'IFRS 16 "Leasing", applicabile obbligatoriamente dal 1° gennaio 2019, che introduce nuove regole per la rappresentazione dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari e che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 17 Leasing, IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativi - Incentivi e SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing). Il leasing è definito come un contratto che concede al locatario il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

L'IFRS 16 elimina per il locatario la distinzione fra leasing operativo e finanziario e definisce una nuova modalità di rappresentazione. Il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Per il locatore restano sostanzialmente in essere le regole di contabilizzazione attualmente previste.

La Banca avvierà delle attività tese all'individuazione dei contratti di locazione in essere per i quali dovranno essere applicate regole di contabilizzazione diverse rispetto alle attuali al fine di valutare i relativi impatti economici e patrimoniali.

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. Gli importi dei Prospetti contabili son espressi in euro.; le tabelle della Nota integrativa, così come quelle della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della Nota Integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall' Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2017) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La relazione degli amministratori e la nota integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

La pubblicazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 20 marzo 2018. La Banca Popolare di Cividale è una società cooperativa per azioni, registrata e domiciliata in Italia.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società possa continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio 2017 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Il Consiglio di Amministrazione attesta altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Per le informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle pertinenti sezioni della Nota Integrativa (Parte A - Politiche contabili e Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Contenuto dei prospetti contabili

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono racchiusi tra parentesi.



Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione. Gli importi negativi sono racchiusi tra parentesi.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari sono presentati distinguendo quelli generati dall'attività operativa, di investimento e di provvista.

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 Altri aspetti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del Bilancio Annuale al 31 dicembre 2017 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- ✓ le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante:
- ✓ gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- ✓ gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziare detenute sino alla scadenza, Attività finanziare disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati a Conto Economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono adottate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che, ove possibile, sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche (metodo dei comparables), calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (metodo delle transazioni recenti), ecc.

Laddove sia impossibile utilizzare gli approcci sopra indicati, vengono adottati metodi di stima e modelli valutativi che considerano anche dati di input non direttamente desumibili dal mercato.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.



Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nella categoria crediti, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo di rendimento per i titoli di debito, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale e gli strumenti derivati aventi ad oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto dell'attività ed il fair value dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende titoli di debito quotati, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per i quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenimento sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi a meno che le vendite o riclassificazioni:

- ✓ siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- ✓ si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- ✓ o siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere;

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Periodicamente si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "riduzione di valore". Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi

4 - Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazione di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le rinegoziazioni per motivi/prassi "commerciali";
- le esposizioni oggetto di "concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito con strumenti di patrimonio.

Con riferimento alla prima fattispecie, la rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione solo qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore (non rientrando, dunque, nella casistica delle esposizioni c.d. "forborne" appena più avanti descritte) e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" (esposizione "forborne") si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "forbearance measures"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente, nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria). In questo senso, le esposizioni "forborne" possono rinvenirsi all'interno sia di ciascuna delle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute) sia nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della segnalazione. Le esposizioni "forborne" deteriorate sono quelle per cui - oltre alla presenza di "concessioni" - sussistono oggettive evidenze di perdite di valore.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazioni per difficoltà del debitore e rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap di debito con strumenti di patrimonio. Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene. I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

7 - Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo fondo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo. Non vengono invece ammortizzati i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei

fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo, e gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- ✓ le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- ✓ marchi e licenze;
- ✓ l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è stato attribuito, se inferiore. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri

crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- ✓ esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- ✓ è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- ✓ può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività". Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

13 - Debiti e titoli in circolazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione inziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo e che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura come definita dallo IAS 39. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione. Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi non monetari valutati al carbio corrente alla data di bilancio;

 ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;

 ✓ gli elementi non monetari valutati al fair valua corre convertiti. del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1º gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il prorata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel prospetto della redditività complessiva. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi. Trovano allocazione in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- ✓ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- ✓ la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- ✓ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata

Per i dettagli relativi alle tecniche di misurazione (su base ricorrente e non) al fair value degli strumenti finanziari, nonché alla classificazione degli stessi nei livelli di gerarchia del fair value, si rimanda alla Parte A.4 della Nota integrativa.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la

variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico (limitatamente al rischio coperto). Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, si rinvia a quanto già enunciato nella parte Crediti. Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del

valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 12 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Parte A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca, nel corso dell'esercizio 2017, non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie come previsto dallo IAS 39. Al 31 dicembre 2017 non residuano attività riclassificate in precedenti esercizi

Parte A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione.

Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, la banca attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, viene definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- ✓ Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- ✓ Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- ✓ Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- ✓ l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- ✓ il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- ✓ le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- ✓ le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- ✓ l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

✓ prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;

- ✓ prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- ✓ input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate);
- ✓ input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il Mark to model Approach si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- ✓ sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
- ✓ la stima del fair value si basa su assunzioni interne alla banca sui futuri cash flow e sulla curva di sconto utilizzata;
- ✓ le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello
- ✓ I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:
- ✓ per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di default dell'emittente;
- ✓ per i titoli obbligazionari strutturati, il Discounted Cash Flow Model applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- ✓ per gli strumenti di patrimonio netto, il Market Approach (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi), il modello Black-Scholes-Merton e il modello binomiale.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che tali impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata. In particolare, il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da partecipazioni, assoggettate ad impairment test qualora ne ricorrano i presupposti, e da investimenti in quote di fondi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- ✓ Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- ✓ Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- ✓ Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento.

Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al mark to market e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la

quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

ABS e titoli strutturati

In caso di titoli con componenti opzionali implicite non scorporabili o di titoli rappresentativi di asset bancari (es. ABS, MBS) o affini (es. CDO, MBO), data l'assenza di quotazioni operative sul mercato o di input osservabili a cui fare riferimento, il titolo viene classificato al livello 3. Si utilizza una valorizzazione indicativa fornita da soggetti terzi, compreso l'emittente del titolo.

Strumenti di Patrimonio Netto

Per quanto concerne gli strumenti di patrimonio netto, qualora sia presente una quotazione su un mercato attivo, vengono classificati come Livello 1 nella gerarchia del fair value. Nel caso in cui non esista alcun mercato attivo, laddove possibile, si procede ad effettuare una valutazione teorica del titolo (il titolo è classificato come Livello 3 qualora i parametri utilizzati non siano osservabili sul mercato). Se l'elevata aleatorietà degli inputs produce un'ampia gamma di risultati, la valutazione è effettuata al costo e il titolo classificato come Livello 3. Gli strumenti di patrimonio netto sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui sia presente una quotazione ma il mercato di riferimento sia significativamente ridotto.

Fondi comuni di investimento e quote di OICR

Sono classificati di Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del Net Asset Value (NAV) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di fair value si specifica che vengono presentati come Livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.

Certificati e Covered Warrants

Relativamente alla valutazione di certificati di investimento (cd. certificates) e i covered warrants, in presenza di un mercato attivo, viene considerato come prezzo fair la quotazione di mercato e gli strumenti sono posti al livello 1 nella gerarchia del fair value. Qualora non vi sia un mercato attivo, non essendo possibile effettuare un pricing teorico accurato, le posizioni in certificati sono valutate attraverso una valorizzazione/quotazione indicativa di un broker di mercato e/o dell'emittente oppure con l'ultima valorizzazione di mercato disponibile e sono assegnati al livello 2 o al livello 3 nella gerarchia del fair value in base all'osservabilità degli input utilizzati.

Derivati

Le posizioni in futures su titoli di stato e tassi di interesse sono valutate utilizzando il prezzo di chiusura dell'ultima giornata operativa. Pertanto questi strumenti sono da considerarsi come Livello 1 nella gerarchia del Fair Value. Il valore di mercato dei derivati OTC è calcolato tramite modelli di pricing che utilizzano come input parametri di mercato. Nei mercati non attivi e per particolari tipologie di strumenti, per i quali i prezzi e i parametri di input non sono osservabili, il fair value è calcolato adottando tecniche di valutazione ad hoc per ciascun strumento considerato.

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali viene richiesta disclosure di bilancio come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- ✓ per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- ✓ per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;

- ✓ per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, ad un tasso di mercato risk-free;
- ✓ previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizione sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- ✓ per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- ✓ per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- ✓ per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento

Il fair value viene determinato in tutti i casi mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valore per metro quadro indicati dai più diffusi Osservatori, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito esterno, gli importi determinati sono caratterizzati per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il fair value così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair Value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		31/12/2017		31/12/2016			
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.469	60	-	2.435	47	-	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	941.943	8.266	46.385	1.279.227	2.405	53.931	
Derivati di copertura	-	-	-	-	_	-	
5. Attività materiali	-	-	2.770	-	_	2.770	
6. Attività immateriali	-	-	-	-	_	-	
Totale	946.412	8.326	49.155	1.281.662	2.452	56.701	
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	765	-	-	794	-	
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	_	_	
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	_	-	
Totale	-	765	-	-	794	-	

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie Attività finanziarie detenute per la negoziazione valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività Materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	53.931	-	2.770	-
2. Aumenti	-	-	1.041	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	1.041	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	<u>_</u>	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	2	-	<u>-</u>	-	-	-
- di cui plusvalenze	<u>_</u>	-		-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	<u>-</u>	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	2	-		-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	2	-	<u>-</u>	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	8.587	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	5.095	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	3.492	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	46.385	-	2.770	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.4.5.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione fra livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value		31/12/20	017			31/12/201	6	
o valutate al fair value su base non ricorrente	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-		32.529	32.529	-	
2. Crediti verso banche	33.327	-	-	33.325	52.226	-	-	52.226
3. Crediti verso la clientela	2.624.176	-		2.859.961	2.622.176	-		2.400.471
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.770	-	-	2.770	2.770	-	-	2.770
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	_	-	-	-	-
Totale	2.660.272	-	-	2.896.056	2.709.701	32.529	-	2.455.467
1. Debiti verso banche	674.119	-	-	676.987	518.976	-	-	518.976
2. Debiti verso la clientela	2.709.002	-	-	2.714.567	3.039.777	-	-	3.039.386
3. Titoli in circolazione	144.996	-	144.996	-	324.206	-	324.206	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.528.117	-	144.996	3.391.554	3.882.960	-	324.206	3.558.362

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni, nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati importi di tale natura.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce ${\bf 10}$

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016	%
a) Cassa	21.443	15.844	35,3%
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	2.501	-	100,0%
Totale	23,944	15.844	51.1%

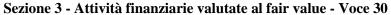
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori		31/12/2017		;	31/12/2016		%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	%
A. Attività per cassa							
1. Titoli di debito	4.134	60	-	2.060	47	-	99,1%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	4.134	60	-	2.060	47	-	99,1%
2. Titoli di capitale	53	-	-	0		-	100,0%
3. Quote di O.I.C.R.	282	-	-	375			-24,9%
4. Finanziamenti		- "	-	-	-	-	
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	
Totale A	4.469	60	-	2.435	47	-	82,4%
B. Strumenti derivati							
Derivati finanziari:	-	451	-	-	710	-	-36,4%
1.1 di negoziazione	-	451	-		710		-36,4%
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	
2. Derivati creditizi	·		-	-	-	-	
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	
2.3 altri	-	-	-				
Totale B	•	451		-	710	-	-36,4%
Totale (A + B)	4.469	511	-	2.435	757		56,0%

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016	%
A. ATTIVITA' PER CASSA			
1. Titoli di debito	4.194	2.107	99,1%
a) Governi e Banche Centrali	2.562	2.060	24,4%
b) Altri enti pubblici	77	0	100%
c) Banche	1	1	0,8%
d) Altri emittenti	1.554	46	n.s.
2. Titoli di capitale	53	0	100%
a) Banche	53	-	100%
b) Altri emittenti	0	0	0%
- imprese di assicurazione	-	-	-
- società finanziarie	0	-	-
- imprese non finanziarie	0	0	0%
- altri	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	282	375	-24,9%
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-
Totale A	4.529	2.482	82,4%
B. STRUMENTI DERIVATI	451	710	-36,4%
a) Banche	-	160	-100%
- fair value	29		100%
b) Clientela	-	549	-100%
- fair value	422		100%
Totale B	451	710	-36,4%
Totale (A + B)	4.980	3.192	56,0%



La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori		31/12/2017			31/12/2016	1/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3		
1. Titoli di debito	938.897	7.431	-	1.276.852	2.405	-	-26,0%	
1.1 Titoli Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	938.897	7.431	-	1.276.852	2.405	-	-26,0%	
2. Titoli di capitale	-	835	32.103	-	-	35.704	-7,7%	
2.1 Valutati al fair value	-	835	28.961	-	-	32.213	-7,5%	
2.2 Valutati al costo	-	-	3.142	-	-	3.491	-10,0%	
3. Quote di O.I.C.R.	3.046	-	14.282	2.375	-	18.227	-15,9%	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	941.943	8.266	46.385	1.279.227	2.405	53.931	-25,4%	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita del punto "2.1 titoli partecipativi valutati al fair value" è ricompresa una posizione per 54 migliaia di euro classificata tra le inadempienze probabili. Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016	%
1. Titoli di debito	946.328	1.279.257	-26,0%
a) Governi e Banche Centrali	850.529	1.201.221	-29,2%
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	84.962	69.705	21,9%
d) Altri emittenti	10.837	8.331	30,1%
2. Titoli di capitale	32.938	35.704	-7,7%
a) Banche	20.482	22.548	-9,2%
b) Altri emittenti	12.456	13.157	-5,3%
- imprese di assicurazione	2.500	2.500	0,0%
- società finanziarie	4.498	395	n.s
- imprese non finanziarie	5.458	10.262	-46,8%
- altri	-	-	
3. Quote di O.I.C.R.	17.328	20.602	-15,9%
4. Finanziamenti	-	-	
a) Governi e Banche Centrali	-	-	
b) Altri enti pubblici	-	-	
c) Banche	-	-	
d) Altri soggetti	-	-	
Totale	996.594	1.335.563	-25,4%

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati). La presenza un indicatore di impairment e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 12 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. Le analisi svolte hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore che hanno interessato il conto economico per 3.821 migliaia di euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

•		31/12/2	2017		•	31/12/2016			
	Valore		Fair value	air value					
	Bilancio	L1	L2	L3	Bilancio	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	32.529	32.529	-	-	
1.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 altri	-	-	-		32.529	32.529	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	32.529	32.529	-	-	

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	-	32.529
a) Governi e Banche Centrali	-	22.119
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	10.410
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	32.529
Totale fair value	-	32.529

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

		31/12	2/2017			31/12	/2016		
Tipologia operazioni/Valori			FV		140		FV		%
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso Banche Centrali	19.265			19.265	28.488				-32,4%
Depositi vincolati	-	Х	Х	Х	-	Х	Х	Х	-
2. Riserva obbligatoria	19.265	X	X	X	28.488	X	X	X	-32,4%
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X	_
4. Altri	_	X	X	X	_	X	X	X	_
B. Crediti verso banche	14.062			14.060	23.738				-40,8%
1. Finanziamenti	14.062			14.060	23.738				-40,8%
1.1 Conti correnti e depositi liberi	9.945	X	X	X	19.619	X	X	X	-49,3%
1.2. Depositi vincolati	4.117	X	X	X	4.118	X	X	X	0,0%
1.3. Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X	_
- Pronti contro termine attivi	_	X	X	X	_	X	X	X	_
- Leasing finanziario	_	X	X	X	_	X	X	X	_
- Altri	_	X	X	Х	_	X	X	X	_
2. Titoli di debito	0				_				_
2.1 Titoli strutturati	_	X	X	X	_	X	Х	X	_
2.2 Altri titoli di debito	0	X	X	X	-	X	X	X	-
Totale	33.327	-	-	33.325	52.226	-	-	40.385	-36,2%

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

			31/12/2017						31/12/2016				
	Va	Valore di bilancio			Fair v	alue	Val	Valore di bilancio			Fair value		
Tipologia operazioni / Valori	Non	Deteri	orati				Non	Deterio	orati		T		%
	deteriorati	Acquistati	Altri	L1 L2	L3	deteriorati	Acquistati	Altri	L1	L2	L3		
Finanziamenti	2.285.990	-	338.185	-	-	2.859.961							
1. Conti correnti	286.888	-	65.296	X	X	X	269.191	-	86.178	X	X	X	-0,9%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-
3. Mutui	1.480.967	-	219.734	X	X	X	1.391.192	-	244.788	X	X	X	4,0%
personali e cessioni del quinto	47.980	-	1.606	X	X	X	60.392	-	1.670	X	X	X	-20,1%
5. Leasing finanziario	195.360	-	37.518	X	X	X	205.438	-	46.785	X	X	X	-7,7%
6. Factoring	-	-	-	X	Х	X	-	-	-	X	X	X	-
7. Altri finanziamenti	274.795	-	14.031	X	X	X	301.916	-	14.627	X	X	X	-8,8%
Titoli di debito	-	-	-	X	X	X				X	X	X	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-
9 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	Х	X	X	
Totale	2.285.990	_	338.185	_	-	2.859.961	2.228.129	-	394.047			2.400.471	0,08%

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

		31/12/2017		31/	12/2016		
Tipologia operazioni / Valori	Non deteriorati	Deteri	Deteriorati		Deteriorati		%
		Acquistati	Altre		Acquistati	Altre	
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-	
a) Governi	-	-	-	-	-	-	
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti verso:	2.285.990	-	338.185	2.228.129	-	394.047	0,19
a) Governi	0	-	0	70	-	-	-100,09
b) Altri Enti pubblici	7.771	-	0	8.279	-	-	-6,19
c) Altri soggetti	2.278.219	-	338.185		-	-	
 imprese non finanziarie 	1.183.866	-	269.035	1.190.396	-	325.091	-4,19
- imprese finanziarie	98.326	-	5.312	126.863	-	6.230	-22,19
- assicurazioni	13.239	-	-	12.763	-	-	3,79
- altri	982.788	-	63.838	889.757	-	62.726	9,99
Totale	2.285.990	-	338.185	2.228.129	-	394.047	0,089

74 Leasing Finanziario

Tipologie esposizioni/valori		Totale 31/12/2017									
(distribuzione per fascia scaduto)	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta			
Sofferenze	-	-	-	33.621	-	15.855	-	17.766			
Inadempienze probabili	9.907	708	73	11.330	-	3.179	-	18.839			
Esposizioni scadute deteriorate	5	83	102	820	-	98	-	912			
Bonis	-	-	-	-	208.752	-	1.067	207.685			
Totale	9.912	791	175	45.771	208.752	19.132	1.067	245.203			

Al 31 dicembre 2017 le esposizioni nette per leasing finanziario ammontano a 245.203 migliaia di euro al netto di fondi svalutazione per 19.132 migliaia di euro. Le esposizioni deteriorate nette sono pari a 37.518 migliaia di euro. I contratti di leasing stipulati presentano le seguenti caratteristiche:

- ✓ tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- ✓ alla stipula il locatario corrisponde un anticipo che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- √ durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- ✓ al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per canoni potenziali di locazione per un ammontare di 3.608 migliaia di euro. In proposito si ricorda che lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi d'interesse di mercato futuri).

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90 La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 Civitas SPV S.r.l. *	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	0,00%	
2 Civiesco Srl	Udine - Via Vittorio Veneto n. 24	Udine - Via Vittorio Veneto n. 24	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1 Acileasing S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 3	Udine - Via Crispi n. 3	30,00%	
2 Acirent S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 17	Udine - Via Crispi n. 17	30,00%	
3 Help Line	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	30,01%	
Totale				

^{*} La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le "special purpose entities", ricondotta tra le partecipazioni della Banca Popolare di Cividale in funzione del suo status di originator dell'operazione di cartolarizzazione (senza "derecognition" degli asset ceduti), nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1 Civitas SPV S.r.l. *	-		-
2 Civiesco Srl	100		-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1 Acileasing S.p.A.	579		-
2 Acirent S.p.A.	548		
3 Help Line	2.553		-
Totale	3.780	-	_

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disp. Liq.	Att. Fin.	Att. Non Fin.	Pass. Fin.	Pass. non Fin.	Ricavi totali	Marg. Int	Rett rip. Val. att. mat e imm.	Ut. (Perd) op. corr. Lorda	Ut. (Perd) op. corr. Netta	Ut.(Perd.) gruppi att.in via di dismiss. netto imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1 Civitas SPV S.r.I. *														
2 Civiesco Srl	X	-	_	_	-	-	X	X	-	-		-		
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1 Acileasing S.p.A. **	X	1.131	1.241	185	2.187	1.643	X	X	(150)	(145)		(145)		(145
2 Acirent S.p.A. **	X	4.031	1.066	3.243	1.854	3.109	X	X	29	29		29		29
3 Help Line **	X	4.847	17.753	-	11.641	35.288	X	X	137	32		32		32
Totale		10.009	20.060	3.428	15.682	40.040			16	(84)		- (84)		- (84)

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	3.819	6.427
B. Aumenti	60	60
B.1 Acquisti	60	60
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	99	2.668
C.1 Vendite	20	2.150
C.2 Rettifiche di valore	79	518
C.3 Altre variazioni		
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
D. Rimanenze finali	3.780	3.819
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	79	518

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono state rilevate restrizioni significative.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2017	31/12/2016	%
1. Attività di proprietà	76.448	78.501	-2,6%
a) terreni	4.933	4.933	0,0%
b) fabbricati	67.085	68.706	-2,49
c) mobili	3.919	4.220	-7,19
d) impianti elettronici	510	640	-20,39
e) altre	1	1	0,09
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	
a) terreni	-	-	
b) fabbricati	-	-	
c) mobili	-	-	
d) impianti elettronici	-	-	
e) altre	-	-	
otale	76.448	78.501	-2,69

Di seguito viene indicata la vita utile stimata delle attività materiali oggetto di ammortamento, per tipologia di attività:

- terreni indefinita
- opere d'arte indefinita
- fabbricati aliquota 2% durata 50 anni
- mobili aliquota 12% durata 9 anni
- impianti aliquota 15% durata 7 anni
- impianti aliquota 30% durata 4 anni
- impianti aliquota 7,5% durata 14 anni
- arredi aliquota 15% durata 7 anni
- macchine elettroniche aliquota 20% durata 5 anni

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività / Valori		31/12/2017	,	;	31/12/2016	
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	2.770	-	-	2.770
a) terreni			2.770			2.770
b) fabbricati						
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-			-		
b) fabbricati	-			-		
Totale	-	-	2.770	-	-	2.770

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.703	87.851	13.055	12.295	49	120.954
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	19.145	8.835	11.656	49	39.684
A.2 Esistenze iniziali nette	7.703	68.706	4.220	640	1	81.270
B. Aumenti:	-	-	335	41	-	376
B.1 Acquisti	-	-	335	3	-	338
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-		-	-	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-		-	-	_
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	_	-	-	_
a) patrimonio netto	-	-	_	-	-	_
b) conto economico	-	-	_	-	_	_
B.5 Differenze positive di cambio	_	-	_	_	_	_
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	_	_	_	_	-	_
B.7 Altre variazioni	_	-	_	38	_	_
C. Diminuzioni:	-	1.622	636	170	-	2.428
C.1 Vendite	-	-	-		-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti	-	1.615	537	170	-	2.322
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-		_
a) patrimonio netto	-	-	_	-	-	_
b) conto economico	-	-	-	-	-	_
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	_	-	_	_
b) conto economico	-	-	_	-	_	_
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	_	-	-	_
C.6 Trasferimenti a:	_	-	_	_	_	_
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	_	-	_	-
b) attività in via di dismissione	_	-	_	_	_	_
C.7 Altre variazioni	-	7	99	-	_	106
D. Rimanenze finali nette	7.703	67.084	3.919	511	1	79.218
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	20.767	9.471	11.826	49	42.112
D.2 Rimanenze finali lorde	7.703	87.851	13.390	12.336	49	121.330
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue (IAS 17/32, 57, 65; IAS 40/76, 79.c,d,e)

	Totale 3	1/12/2017
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.770	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.770	-
E. Valutazione al fair value		

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni significativi per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12	/2017	31/12/		
Attività / Valori	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	%
A.1 Avviamento:	X	2.190	X	3.796	-42,3%
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-		
A.2.1 Attività valutate al costo:	124	-	172	-	-28,0%
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-		
b) Altre attività	124	-	172	-	-28,0%
A.2.2 Attività valutate al fair value:	_	-	-		
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-		
b) Altre attività	-	-	-		
Totale	124	2.190	172	3.796	-39,0%

12. 2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	immateria	attività li: generate amente	Altre at immateria		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	9.136	-	-	332	-	9.367
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5.340	-	_2	160	-	5.500
A.2 Esistenze iniziali nette	3.796	-	-	172	-	3.968
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.606	-	-	48	-	1.654
C.1 Vendite	-	-	_ :	-1	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						-
C.2 Rettifiche di valore	1.606	-	= ¹ ,	2	-	1.606
- Ammortamenti	X	-	-1,	48	-	48
- Svalutazioni		-	_ :	- :	-	-
+ patrimonio netto	X	-	= ¹	-	-	-
+ conto economico	1.606	-	_ :	_ :	-	1.606
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	<u>-</u> '.	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-1	1_	-	-
- a conto economico	X	-	- i	_	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione		-	-1		-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-1	<u>_</u>	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	_ :	1_	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.190	-	-	124	-	2.314
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.946	-	-	208	-	7.154
E. Rimanenze finali lorde	9.136	-	-	332	-	9.468
F. Valutazione al costo	-	_	-	-	-	-

Legenda: Def: a durata definita; Indef: a durata indefinita

Gli avviamenti fanno riferimento a:

- 1. operazione di acquisizione del ramo bancario dell'Ex Banca Agricola di Gorizia;
- 2. operazione di acquisizione di uno sportello bancario realizzata con soggetti esterni alla Banca.

Attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test) sugli avviamenti iscritti in bilancio.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra il corrispettivo corrisposto e le attività nette acquisite e le passività assunte nell'acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.



Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

L'avviamento è verificato per perdite di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) e, più frequentemente, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdite di valore.

L'attribuzione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

Per quanto riguarda la definizione della Cash Generating Unit (CGU), la Banca nella seconda metà del 2013, al fine di massimizzare l'estrazione di sinergie volte a sostenere le performance reddituali attese, ha approvato un progetto di riorganizzazione societaria e semplificazione della struttura partecipativa basata sulle fusioni per incorporazione di Banca di Cividale S.p.A. e di NordEstBanca S.p.A. in Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. conclusosi nel 2014, con la fusione per incorporazione di CivileasingS.p.A. e di Tabogan Srl. Conseguentemente ha ritenuto che la Cash Generating Unit relativa agli avviamenti iscritti sia attributa al segmento operativo coincidente con la legal entity Banca Popolare di Cividale nel suo complesso, che rappresenta "il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività".

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value ed il relativo valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU della Banca è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri generati da ogni CGU al quale detto avviamento è stato allocato. Tali flussi finanziari sono stati stimati sulla base di:

- ✓ Piano strategico per il periodo 2016-2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2016;
- ✓ scenari macroeconomici aggiornati;
- ✓ Proiezioni economiche aggiornate per il periodo 2018/2022

Le proiezioni dei risultati futuri sono state estese fino al 2022, con lo scopo di ottenere una valutazione delle capacità reddituali della Banca e della capacità di creazione di valore nel tempo, che prescinde dall'attuale congiuntura macroeconomica.

Il valore d'uso è stato determinato dal Management, con il supporto metodologico di un autorevole perito esterno, attraverso l'applicazione della metodologia Dividend Discount Model ("DDM"), nella variante Excess Capital. Tale metodo determina il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di dividendi che si stima sia in grado di generare in chiave prospettica, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività.

Tale metodologia risulta ampiamente utilizzata dalla più consolidata prassi valutativa e supportata dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore bancario.

L'applicazione del Dividend Discount Model ha previsto l'utilizzo di stime di redditività attesa e parametri finanziari per l'attualizzazione dei flussi. In particolare, il calcolo del valore d'uso è stato condotto sulla base delle seguenti assunzioni ed elementi:

- ✓ Flussi di Cassa: periodo esplicito 2018-2022 stimato sulla base di: *i)* Piano strategico 2016-2018 e successivo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione; *ii)* livello minimo di patrimonializzazione (Capitale Minimo) necessario a garantire l'operatività dell'attività bancaria.
- ✓ **Terminal Value**, stimato in funzione di: *i) Utile netto atteso nel lungo termine*; *ii)* tasso di crescita sostenibile, pari all'inflazione attesa nel lungo periodo.
- ✓ Capitale Minimo: i "ratio patrimoniali minimi" sono stati stimati tenendo in considerazione i requisiti di vigilanza richiesti dalla Banca D'Italia a Banca Popolare di Cividale a seguito del processo di revisione prudenziale SREP per il 2018. Il CET1 Ratio minimo è stato ipotizzato pari al 9,3% al 2017 ed in crescita fino al 9,9% al 2019. Il livello di Total capital ratio è invece pari al 11,7% al 2016 e al 12,4% al 2019. Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, tale coefficiente è stato applicato agli RWA (Risk Weighted Assets) prospettici della Banca.

- ✓ Tasso di attualizzazione (Ke): i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un costo del capitale proprio (Ke) che risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento e dei rischi specifici legati all'operatività della Banca. Nello specifico, il costo del capitale proprio è stato stimato pari al 8,95% quale risultante di:
 - **R**_f: Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, identificato sulla base del rendimento lordo annuo del Benchmark BTP Italia decennale, medio a 12 mesi rilevato in data 31 dicembre 2017 (fonte: Market Information Provider) in 2,08%;
 - **β:** coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base dei beta medi storici a 5 anni, rilevati in data 31 dicembre 2017 di un campione di banche italiane quotate (fonte: Market Information Provider) in 1.35:
 - R_m R_f: premio, ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio; tale premio è stato determinato, in linea con prassi professionale, in 5,08%;
 - **g-rate:** tasso di crescita di lungo periodo, atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, pari al 1,67%.

Analisi di Sensitività

Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che il settore finanziario nel suo complesso sta attraversando, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, nonché in conformità al dettato del principio IAS 36 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test. In particolare, tale analisi è stata sviluppata in funzione di un differenziale, positivo e negativo, di 100*bps* rispetto al Ke di riferimento pari a 8,95%.

I risultati dell'impairment test

L'impairment test, condotto in conformità dei principi contabili internazionali, nonché delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione dell'avviamento, per 1,6 milioni di euro. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa, che ha particolarmente influito sulle aree in cui opera la Banca. Gli esiti dell'analisi condotta per la determinazione del valore recuperabile della CGU riferita all'intero perimetro della banca evidenziano un contributo alla generazione di flussi di cassa sensibilmente inferiori - per un orizzonte temporale significativo - rispetto a quelli presi come riferimento per la valorizzazione dei flussi originali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività per imposte anticipate ammontano a 58.174 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA	31/12/2017	31/12/2016
Portafoglio Afs	165	430
Oneri del personale	610	1.010
Perdite su crediti	47.817	52.214
Perdite fiscali	6.627	6.350
Attività materiali	1.827	1.827
Altre	1.127	1.266
Totale	58.174	63.097

Le passività per imposte differite ammontano a 3.559 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

TIPOLOGIA	31/12/2017	31/12/2016	
Imposte differite su titoli Afs	3.258	4.730	
Altro	301	435	
Totale	3.559	5.165	

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	62.512	62.973
2. Aumenti	3.732	4.325
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.732	4.325
a) relative a precedenti esercizi	60	50
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.672	4.276
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.393	4.787
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.393	4.787
a) rigiri	-	-
 b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità 	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	8.393	4.787
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) Trasformsazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	57.851	-
b) altre	115.702	-
4. Importo finale	57.851	62.512

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	52.214	54.962
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.397	2.748
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4.397	2.748
4. Importo finale	47.817	52.214

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	435	1.615
2. Aumenti	-	484
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	484
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	484
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	134	1.665
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	134	1.665
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	134	1.665
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	301	435

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	585	234
2. Aumenti	101	465
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	101	465
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	101	465
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	363	114
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	363	114
a) rigiri	-	-
 b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità 	-	-
c) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	363	114
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	323	585

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	4.730	7.152
2. Aumenti	3.258	4.730
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.258	4.730
a) relative a precedenti esercizi	-	-
 b) dovute a mutamento dei criteri contabili 	-	-
c) altre	3.258	4.730
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.730	7.151
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio a) rigiri	4.730	7.151
d) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4.730	7.151
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.258	4.730

13.7 - Altre informazioni

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- ✓ un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili. Le imposte anticipate non contabilizzate in passato − in quanto non sussistevano i presupposti per il loro riconoscimento − devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali presupposti si manifestano.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero.

Considerato l'ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, anche con riguardo al Bilancio 2017 è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate, iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2017, come già per il 2016 sono state separatamente considerate le imposte anticipate derivanti da differenze

temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti, nonché, se iscritte in bilancio entro l'esercizio 2014, quelle relative all'avviamento e alle altre attività immateriali a vita indefinita ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate"). Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è consentita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate IRES iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga possibilità di conversione è prevista, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, anche per le imposte anticipate IRAP afferenti a differenze temporanee qualificate che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013). Tali forme di convertibilità - che si aggiungono a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010, come da ultimo modificato dalla L. n. 147/2013) - costituiscono una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile o al valore della produzione netta, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale o sul valore della produzione netta negativo, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis e 56-bis.1, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali e valore della produzione netta negativo che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, escludendole dall'ambito applicativo del probability test reddituale.

Un ulteriore limite alla convertibilità tout court delle imposte anticipate è stato introdotto dall'art. 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato dal D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016, che ha subordinato la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali non abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte ("DTA di tipo 2") alla corresponsione di un canone annuo, pari all'1,5% del loro valore complessivo, per gli esercizi 2016-2030. Nessun canone è dovuto per la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di maggiori imposte ("DTA di tipo 1"). Tenuto conto che le imposte anticipate qualificate iscritte dalla società, sono risultate tutte "DTA di tipo 1", la Banca non è stata in concreto tenuta alla corresponsione del canone per l'esercizio 2017.

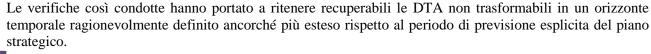
Su tali basi, l'effettuazione del probability test si è articolata come segue:

Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS). Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio; b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- b) nella quantificazione previsionale della redditività futura della società, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

Il test di recuperabilità è stato condotto, di conseguenza, tenendo conto delle seguenti assunzioni:

- ✓ le stime dei redditi imponibili futuri sono state formulate assumendo a riferimento le proiezioni dei flussi reddituali elaborate a partire dal "Piano strategico 2016-2018" di Banca Popolare di Cividale e dei relativi aggiornamenti effettuati ai fini "impairmet test" sugli avviamenti iscritti;
- ✓ le passività per imposte differite (DTL Deferred Tax Liabilities) sono state oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale avvenga nel medesimo esercizio;
- ✓ la normativa fiscale non prevede limiti temporali al recupero della perdita fiscale IRES (art. 84, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917).



Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016	%
Altre attività - Acconti versati al fisco	11.829	16.615	-28,8%
Altre attività - Altre partite	17.898	21.173	-15,5%
Altre attività - Partite viaggianti tra filiali italiane	1	20	-94,0%
Altre attività - Costi in attesa di imputazione definitiva	329	234	40,3%
Altre attività - Partite in corso di lavorazione	31.976	4.000	699,4%
Totale	62.033	42.043	47,5%

Tra le partite in corso di lavorazione si segnalano tra le altre:

- 5.416 migliaia di euro per commissioni attive da ricevere;
- 2.772 migliaia di euro per fatture emesse su canoni leasing;
- 2.534 migliaia di euro per competenze interessi TLTRO;
- 6.869 migliaia di euro effetti e documenti di terzi in portafoglio;
- 6.647 migliaia di euro acconti su imposte migliaia di euro;
- 5.603 migliaia di euro per assegni in lavorazione.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017	31/12/2016	%
Debiti verso banche centrali	555.670	400.000	38,9%
2. Debiti verso banche	118.449	118.896	-0,4%
2.1 Conti correnti e depositi liberi	11.187	22.633	-50,6%
2.2 Depositi vincolati	5.000	-	100,0%
2.3 Finanziamenti	102.262	96.263	6,2%
2.3.1 Pronto conto termine passivi	-	-	-
2.3.2 Altri	102.262	96.263	6,2%
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-		-
2.5 Altri debiti	-	80	-100,0%
Totale	674.119	518.976	29,9%
Fair value-livello 1	-		-
Fair value-livello 2	_		-
Fair value-livello 3	676.987	518.976	30,4%
Fair value	676.987	518.976	30,4%

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017	31/12/2016	%
Conti correnti e depositi liberi	1.802.007	1.628.732	10,6%
2. Depositi vincolati	301.816	243.986	23,7%
3. Finanziamenti	291.580	809.143	-64,0%
3.1 pronti contro termine passivi	219.296	666.820	-67,1%
3.2 Altri	72.285	142.323	-49,2%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5. Altri debiti	313.598	357.916	-12,4%
Totale	2.709.002	3.039.777	-10,9%
Fair value-livello 1	-	-	-
Fair value-livello 2	-	-	-
Fair value-livello 3	2.714.567	3.039.386	-10,7%
Fair value	2.714.567	3.039.392	-10,7%

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

		31/12	2/2016			31/12	/2016	
Tipologia titoli / valor	ri Valore	Valore Fair value		Valore	Fair value			
	Bilancio	L1	L2	L3	Bilancio	L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	131.945		131.945	-	295.892	-	295.892	-
1.1 strutturate	-	-	-	-		-		_
1.2 altre	131.945		131.945	-	295.892	-	295.892	
2. Altri titoli	13.050	_	13.050		28.314	-	28.314	
1.1 strutturati	-	-	-	-		-	-	_
2.2 altri	13.050	_	13.050		28.314	-	28.314	
Tot	ale 144.996	-	144.996	-	324.206	-	324.206	-

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Importo		
Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	
Titoli subordinati	25.933	36.292	



L'ammontare incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 25.933 migliaia di euro. La voce risulta essere composta dai seguenti prestiti obbligazionari:

- a) Prestito obbligazionario subordinato di nominali originariamente emesso per 15 milioni di Euro il 7 aprile 2008 con le seguenti caratteristiche:
 - ✓ tasso interesse: prima cedola pari al 4,81% annuo lordo pagabile il 7 luglio 2009; cedole successive: per i primi 5 anni media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 7 aprile 2013, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;
 - quote di ammortamento: l'emissione prevede, a partire dal 7 aprile 2014, il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
 - scadenza: 7 aprile 2018;
 - ✓ clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese;
 - ✓ non è prevista la conversione in Capitale Sociale.
- b) Prestito obbligazionario subordinato originariamente emesso per 22,35 milioni di euro nominali il 19/12/2014 con le seguenti caratteristiche:
 - ✓ tasso interesse fisso 2,75%;
 - ✓ rimborso in un'unica soluzione a scadenza;
 - ✓ scadenza:19 dicembre 2019;

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2017				31/12/2016					
Tipologia operazioni / Valori	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A										
B. Strumenti derivati		_		_						
Derivati finanziari	-		765	-	-	-	-	794	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	765	-	X	X	-	794	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	Х	-	-	-	X	Х	-	-	-	X
2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	Х	-	-	-	Х	Х	-	-	-	X
2.3 Altri	Х	-	-	-	Х	Х	-	-	-	X
Totale B	X	-	765	-	X	X	-	794	-	X
Totale (A+B)	Х	-	765	-	X	Х	-	794	-	Х

Legenda: FV = fair value; FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione; VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70 La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività – composizione

	31/12/2017	31/12/2016	%
Altre passività - Altre partite	57.245	59.712	-4,1%
Altre passività - Importi da versare al fisco	4.284	8.230	-47,9%
Altre passività - Partite viaggianti tra filiali italiane	53	1.731	-96,9%
Totale	61.582	67.942	-9,4%

Tra le partite diverse si segnalano:

- ✓ passività per operazioni di cartolarizzazione per 10.727 migliaia di euro;
- ✓ bonifici Sepa da regolare per 12.287 migliaia di euro;
- ✓ altre passività per determinazione del principio di competenza per 6.405 migliaia di euro;
 ✓ F24 da riversare per 1.954 migliaia di euro;
- ✓ Rid da incassare leasing per 1.775 migliaia di euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	5.685	5.589
B. Aumenti	1.755	2.126
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.755	1.719
B.2 Altre variazioni	-	407
C. Diminuzioni	2.367	2.029
C.1 Liquidazioni effettuate	653	574
C.2 Altre variazioni	1.714	1.455
D. Rimanenze finali	5.073	5.685
Totale	5.073	5.685

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" rappresenta gli importi trasferiti al Fondo Pensioni e al Fondo Tesoreria Inps. Nell'ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo "Montecarlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- ✓ Tasso annuo tecnico di attualizzazione 1,30%
- ✓ Tasso annuo di inflazione 1,50%
- ✓ Tasso annuo di incremento TFR 2,50%

Come richiesto dall'ESMA, la valutazione attuariale è stata ripetuta prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Componenti	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.690	3.678
2.1 controversie legali	101	703
2.2 oneri per il personale	1.351	2.500
2.3 altri	238	474
Totale	1.690	3.678

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Componenti	Fondi di quiescienza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	3.678	3.678
B. Aumenti	_	979	979
B.1 Accantonamento dell'esercizio		979	979
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Diminuzioni	-	2.966	2.966
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.122	2.122
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	_	844	844
D. Rimanenze finali	-	1.690	1.690

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi rischi ed oneri risultano composti dai seguenti fondi:

Fondo per rischi di revocatoria

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2017 ammontante a 101,0 migliaia di Euro, accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Fondo per oneri imprevisti e reclami

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2017 ammontante a 1.589,0 migliaia di Euro ed è composta da 739,0 migliaia di Euro relativi ad accantonamenti su reclami della clientela e controversie legali con ex dipendenti, 850,0 migliaia di euro relativi all'accantonamento previsto quale accantonamento relativo alla procedura delle uscite volontarie con l'utilizzo del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170,180, 190 e 200

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- ✓ pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- ✓ adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- ✓ supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale della Banca Popolare di Cividale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 50.913 migliaia di euro ed è costituito da 16.971.085 azioni ordinarie.



14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016	%
1. Capitale	50.913	50.913	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022	0,0%
3. Riserve	68.219	66.986	1,8%
4. (Azioni proprie)	(792)	-	-
5. Riserve da valutazione	15.438	17.347	-11,0%
Strumenti di capitale	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio*	753	1.233	-38,9%
Totale	301.553	303.500	-0,6%

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	16.971.085	
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	16.971.085	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
 operazioni di aggregazioni di imprese 	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
 a favore degli amministratori 	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	53.012	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	53.012	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	16.918.073	
D.1 Azioni proprie (+)	53.012	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	16.971.085	-
- interamente liberate	16.971.085	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Prospetto sulla distribuibilità, disponibilità e formazione delle riserve di patrimonio ai sensi dell'art. 2427 cc.

	31/12/2017	POSSIBILITA'	QUOTA	RIEPILOGO UTILIZZI	ALTRI
		UTILIZZAZIONE	DISPONIBILE	COPERTURA PERDITE	UTILIZZI
Capitale	50.913	-	-	-	-
Riserve di capitale	-	-	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	167.022	A - B - C	167.022	167.022	-
Riserve di rivalutazione	15.438	A-B	15.438	15.438	-
Riseve di Utili	-	A - B - C	-	-	-
- riserva legale	22.317	В	22.317	22.317	-
- riserva per azioni o quote propri	(792)	-	-	-	-
- riserva statutaria	40.402	A - B	40.402	40.402	-
- altre riserve	5.500	A - B	5.500	5.500	-
- utili portati a nuovo	_	A - B	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	753	-	-	-	-
Totale	301.553	-	250.678	250.678	-
Quota non distribuibile	-	-	-	-	-
Quota residua distribuibile	301.553	-	250.678	250.678	-

a) aumento di capitale b) copertura di perdite c) distribuzione ai soci

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2017	31/12/2016	%
riserva legale	22.317	22.193	0,6%
riserva statutaria	40.402	39.293	2,8%
altre riserve	5.500	5.500	0,0%
Totale	68.219	66.986	1,8%

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

14.6 Altre informazioni

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.



ALTRE INFORMAZIONI

1.Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016	%
Garanzie rilasciate di natura finanziaria	15.008	12.340	21,6%
a) Banche	-	1.281	-100,0%
b) Clientela	15.008	11.059	35,7%
Garanzie rilasciate di natura commerciale	61.745	55.400	11,5%
a) Banche	-	-	-
b) Clientela	61.745	55.400	11,5%
Impegni irrevocabili a erogare fondi	56.331	28.298	99,1%
a) Banche	-	367	-100,0%
i) a utilizzo certo	-	367	-100,0%
ii) a utilizzo incerto	-	-	-
b) Clientela	56.331	27.931	101,7%
i) a utilizzo certo	109	103	5,7%
ii) a utilizzo incerto	56.222	27.827	102,0%
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-	-
6) Altri impegni	-	-	-
Totale	133.084	96.037	38,6%

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	270.816	-100,0%
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	218.755	1.327.831	-83,5%
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	32.529	-100,0%
5. Crediti verso banche	-		-
6. Crediti verso clientela	130.974	52.442	149,8%
7. Attività materiali	_	_	

Segnaliamo inoltre che la Banca ha impegnato titoli non iscritti nell'attivo per un controvalore di garanzia per 324.471 migliaia di euro utilizzati a collaterale di operazioni di funding.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2017	31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	_
b) vendite		
1. regolate	-	_
2. non regolate	-	_
2. Gestioni di portafogli	216.489	232.691
a) individuali	216.489	232.691
b) collettive	-	_
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.246.014	3.770.148
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria		
(escluse le gestioni di portafoglio)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	_	_
2. altri titoli	_	_
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio); altri	981.593	528.197
titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	154.095	233.841
2. altri titoli	827.498	294.356
c) titoli di terzi depositati presso terzi	775.749	523.183
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.642.768	2.952.609
4. Altre operazioni		

5-6 Attività/Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la Banca Popolare di Cividale non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- ✓ per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;
- ✓ per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)";
- ✓ per il prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

delle atti	Ammontare lordo delle attività finanziarie	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio		elati non oggetto di one in bilancio	Ammontare netto 31/12/2017	Ammontare netto 31/12/2016
	(a)	(b)	(c=a-b)	Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	(f=c-d-e)	
1. Derivati	22	-	22	-	-	22	20
2. Pronti contro termine	-						
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/2017	22	-	22	-	-	22	Х
Totale 31/12/2016	20	-	20		-	X	20

	Ammontare lordo delle passività finanziarie	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2017	Ammontare
	(a)	(b)	(c=a-b)	Strumenti finanziari (d)	contante nosti a (f=c-d-e)		netto 31/12/2016
1. Derivati	798	-	798	868	-	(70)	(436)
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/2017	798	-	798	868		(70)	Х
Totale 31/12/2016	582	-	582	1.018		х	(436)

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31	-	-	31	61	-49,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.562	-	-	7.562	12.133	-37,7%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	638	-	-	638	1.438	-55,6%
4. Crediti verso banche	-	2.800	-	2.800	243	n.s.
5. Crediti verso clientela	-	65.082	-	65.082	67.428	-3,5%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	_	
8. Altre attività	X	X	2.632	2.632	3.215	-18,1%
Totale	8.231	67.882	2.632	78.745	84.519	-6,8%

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta

	31/12/2017	31/12/2016	%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - titoli	59	62	-4,5%
Totale	59	62	-4,5%

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

1	31/12/2017	31/12/2016	%
Interessi attivi su operazioni locazione finanziaria	5.551	6.057	-8,3%
Totale	5.551	6.057	-8,3%

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016	%
Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	110	-100,0%
2. Debiti verso banche	1.539	X	-	1.539	1.652	-6,8%
3. Debiti verso clientela	12.529	X	-	12.529	13.416	-6,6%
4. Titoli in circolazione	X	4.650	-	4.650	8.363	-44,4%
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	_	-	-	-	_
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	_	-	-	-	_
7. Altre passività e fondi	X	_	69	69	-	100,0%
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
Totale	14.068	4.650	69	18.787	23.540	-20,2%

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	31/12/2017	31/12/2016	%	
Inte	eressi passivi su attività finanziarie in valuta	437	221	97,9%	
То	otale	437	221	97,9%	

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario Non sono presenti interessi passivi per operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/2017	31/12/2016	%
a) garanzie rilasciate	1.010	953	5,9%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.566	8.258	15,8%
negoziazione di strumenti finanziari	16	-	-
negoziazione di valute	515	579	-11,0%
3. gestioni di portafogli	2.098	2.070	1,4%
3.1. individuali	2.098	2.070	1,4%
3.2. collettive	-		-
custodia e amministrazione di titoli	158	223	-29,1%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	5.175	3.728	38,8%
7. rattività di ricezione e trasmissione ordini	379	437	-13,4%
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.226	1.220	0,4%
9.1. gestioni di portafogli	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	1.226	1.220	0,4%
9.3. altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	8.894	8.630	3,1%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.958	5.569	7,0%
j) altri serviizi	7.449	5.228	42,5%
Totale	32.877	28.638	14,8%

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2017	31/12/2016	%
a) presso propri sportelli:	8.498	6.957	22,16%
 gestioni di portafogli 	2.098	2.008	4,47%
collocamento di titoli	5.175	3.728	38,79%
3. servizi e prodotti di terzi	1.226	1.220	0,44%
b) offerta fuori sede:	-	-	
 gestioni di portafogli 	-	-	
collocamento di titoli	-	-	
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	
c) altri canali distributivi:	-	61	-100,00%
 gestioni di portafogli 	-	61	-100,00%
2. collocamento di titoli	-	-	
3. servizi e prodotti di terzi	-	_	

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2017	31/12/2016	%
a) garanzie ricevute	37	77	-51,6%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	12	6	103,2%
negoziazione di strumenti finanziari	12	4	191,5%
2. negoziazione di valute	-	-	-
gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
custodia e amministrazione di titoli	-	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	2	-100,0%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.846	2.618	8,7%
e) altri servizi	965	2.020	-52,2%
Totale	3.860	4.720	-18,2%

Le commissioni passive per "altri servizi" includono le commissioni per le passività garantite dallo Stato, utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE per 194 migliaia di euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12	/2017	31/12	%	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	,
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30	-	23	-	28,6%
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	788	-	1.390	-	-43,3%
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni		X		X	-
Totale	818	-	1.413	-	-42,1%

Sezione 4- Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	94	192	61	292	(67)
1.1 Titoli di debito	91	123	37	247	(70)
1.2 Titoli di capitale	2	20	0	-	22
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	50	24	45	(19)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-		-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie:					
differenze di cambio	X	Х	Х	Х	64
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	267
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	Х	x	x	X	267
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	_	-	-
Totale	187	385	122	584	264

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	Tot	ale 31/12/20	17	Tot	ale 31/12/20	2/2016	
Voci / Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	
Attività finanziarie							
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	
Crediti verso clientela	305	544	(240)	78	225	(146)	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.580	2.016	11.564	17.141	1.820	15.321	
3.1 Titoli di debito	11.869	2.016	9.853	17.141	1.820	15.321	
3.2 Titoli di capitale	1.710	-	1.710	-	-	-	
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-	-	-	-	-	
Totale attività	13.884	2.560	11.324	17.219	2.044	15.175	
Passività finanziarie							
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	
3. Titoli in circolazione	50	44	5	43	333	(290)	
Totale passività	50	44	5	43	333	(290)	

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110 La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Rettifi	che di valore (1)		Ripres	e di valore (2)			
	Specifi	iche		Specific	he	Di porta	afoglio		9	
Operazioni / Componenti reddituali	Cancellazioni	Attre	Oli portatoglio B	В	А	В	31/12/2017	31/12/201	%	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-		-		
- Finanziamenti										
- Titoli di debito		-								
3. Crediti verso clientela	(9.594)	(36.831)	(478)	8.099	18.160	-		4 (20.6	(22.052)) -6
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-		-		
- Finanziamenti			X			X	X			
- Titoli di debito			X			X	X			
Altri crediti	(9.594)	(36.831)	(478)	8.099	18.160	-		4 (20.6	(22.052)) -6
- Finanziamenti	(9.594)	(36.831)	(478)	8.099	18.160			4 (20.6	(22.052)) -6
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-		-		
C. Totale	(9.594)	(36.831)	(478)	8.099	18.160	-		4 (20.6	(22.052)) -6

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

F. Totale		- (3.821)		-	- (3.821)	(2.528)
E. Finanziamenti a clientela			-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche			-	-	-	-
C. Quote OICR		-	X	-	-	-
B. Titoli di capitale		- (3.821)	X	X	(3.821)	(2.528)
A. Titoli di debito			-	-	-	-
Operazioni / Componenti reddituali	Cancel-lazioni	Attre	А	В	31/12/2017	31/12/2016
	Spe	cifiche	Spe	Specifiche		9
	Rettifiche	di valore (1)	Riprese	Riprese di valore (2)		

Legenda: A = da interessi B = altre riprese



In presenza di diminuzioni prolungate o significative del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale al di sotto del valore di carico iniziale si procede alla rilevazione di impairment.

Nel corso dell'esercizio, per quanto riguarda i titoli di capitale, sono state rilevate svalutazioni a conto economico per 3.821 migliaia di euro che hanno interessato nel dettaglio:

- ✓ Mediocredito FVG per 1.790 migliaia di euro;
- ✓ Cassa di Risparmio di Cesena (per il tramite del FITD) per 388 migliaia di euro;
- ✓ Banca Valsabbina Scpa per 195 migliaia di euro;
- ✓ KB 1909 per 116 migliaia di euro;
- ✓ CR Bolzano per 82 migliaia di euro;
- ✓ Torre Natisone Gal per 1 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore su quote di O.I.C.R. si riferiscono alle quote sottoscritte in:

- ✓ Fondo Atlante per 554 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Immobiliare Asset Bancari per 298 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Immobiliare Asset Bancari III per 146 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Italiano FII Vent. Nom per 116 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Sviluppo PMI per 99 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Immobiliare Finint FVG per 18 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Finint Fenice per 17 migliaia di euro;
- ✓ Alladin Ventures per 2 migliaia di euro.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie:

	Rettific	he di val	ore (1)		Riprese	di valore			
	Specif	iche		Spec	ifiche	Di port	afoglio	_	9
Operazioni / Componenti reddituali	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	В	A	В	31/12/2017	31/12/2016
A. Garanzie rilasciate	(41)	-	(4)	-	828	-	-	783	169
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(41)	-	(4)	-	828	-	-	783	169

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2017	31/12/2016	%
1) Personale dipendente	39.634	39.068	1,4%
a) salari e stipendi	27.788	26.953	3,1%
b) oneri sociali	7.415	7.093	4,5%
c) indennità di fine rapporto	106	366	-70,9%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.670	1.730	-3,5%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-	-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.149	1.308	-12,2%
- a contribuzione definita	1.149	1.308	-12,2%
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su		-	-
propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.507	1.618	-6,9%
2) Altro personale in attività	966	503	92,1%
3) Amministratori e sindaci	593	598	-0,8%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-	-
Totale	41.194	40.169	2,6%

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		2017	2016
Personale dipendente			
a) dirigenti		10	11
b) totale quadri direttivi		235	236
di cui di 3° e 4° livello		115	115
c) restante personale		339	340
Altro personale			
	TOTALE	584	587

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli altri benefici a favore di dipendenti si segnalano buoni mensa per 534 migliaia di euro e polizze assicurative per 758 migliaia di euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

-	31/12/2017	31/12/2016	%
spese per servizi professionali e consulenze	5.518	4.262	29,5%
premi assicurativi	219	215	2,0%
pubblicità	735	1.020	-27,9%
postali, telegrafiche e telefoniche	529	505	4,8%
stampati e cancelleria	197	299	-34,1%
manutenzioni e riparazioni	970	837	16,0%
energia elettrica, riscaldamento e spese condominia	986	1.058	-6,8%
oneri per servizi vari prestati da terzi	10.209	8.663	17,9%
pulizia locali	457	543	-15,9%
trasporti e viaggi	1.315	1.091	20,6%
vigilanza e trasporto valori	159	149	6,5%
contributi associativi	512	545	-5,9%
visure	841	1.040	-19,1%
abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	34	55	-38,4%
fitti passivi	2.150	2.220	-3,1%
spese di rappresentanza	114	51	123,3%
imposte e tasse	6.668	6.680	-0,2%
contributi SRF e DGS	3.656	5.375	-32,0%
varie e residuali	1.943	1.092	78,0%
Totale	37.211	35.695	4,2%

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive -"DGSD") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - "BRRD") del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall'esercizio 2016), tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari. In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD. Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane. Si evidenzia che qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari. La contribuzione ordinaria è oggetto di rilevazione nella voce "150. b) Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo – le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile – nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale. Per le contribuzioni in oggetto, il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il FRU e nel terzo trimestre per il FITD. Nel dettaglio, per l'esercizio 2017:

- ✓ la contribuzione ordinaria al FRU ammonta a 1.489 migliaia di euro, interamente addebitata nel conto economico del 2017, sulla base di quanto comunicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2017. Al riguardo si deve precisare che detta contribuzione è stata integralmente versata per "cassa", in quanto Banca Popolare di Cividale non si è avvalso della facoltà di versare la quota del 15% mediante impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (cosiddetti "Irrevocable Payment Committments");
- ✓ la contribuzione ordinaria al FITD ammonta a 1.136 migliaia di euro, interamente addebitata nel conto economico dell'esercizio 2017 e oggetto di versamento nel mese di dicembre 2017, sulla base di quanto comunicato dal FITD nello stesso mese. Tale contributo, oltre a tenere conto dei depositi protetti al 30 settembre 2017, è stato calcolato tenendo conto della correzione per il rischio, in base alla metodologia di valutazione del rischio approvata dalla Banca d'Italia con nota del 1 giugno 2017. La contribuzione ordinaria richiesta per il 2017 comprende quindi i conguagli richiesti a Banca Popolare di Cividale per gli anni 2015 e 2016, che nel complesso ammontano a 85 mila euro, pari alla differenza tra quanto versato e quanto effettivamente dovuto in base alla rischiosità.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario

La Banca Popolare di Cividale ha aderito allo Schema Volontario del FITD, istituito nel mese di novembre 2015, con l'obiettivo di realizzare interventi a sostegno delle banche ad esso aderenti che siano in amministrazione straordinaria o in stato di dissesto o a rischio di dissesto. Sulla base delle comunicazioni pervenute dallo Schema Volontario, in data 21 dicembre 2017 si è perfezionato l'intervento di sostegno nei confronti delle tre banche Caricesena, Carim e Carismi, che sono state acquisite da Crédit Agricole Cariparma. Nel dettaglio, l'intervento si è perfezionato nei seguenti termini:

- ✓ la ricapitalizzazione delle tre banche da parte dello Schema Volontario, per un ammontare totale pari a 464 milioni, che si vanno ad aggiungere al versamento effettuato nel 2016 a favore di Caricesena per 280 milioni;
- ✓ sottoscrizione di 12 milioni di titoli mezzanine e 158 milioni di titoli junior della cartolarizzazione di un portafoglio di crediti composto da sofferenze ed inadempienze probabili delle tre banche.

L'intervento complessivo realizzato dallo Schema Volontario nel corso del 2017 ammonta quindi a 634 milioni ed è stato finanziato per 510 milioni attraverso le risorse richiamate dalle banche aderenti il 20 settembre e il 7 dicembre 2017 e per 130 milioni dal ricavato della cessione delle tre banche a Crédit Agricole Cariparma, importo che è stato impiegato dallo stesso Schema Volontario per finanziare l'operazione complessiva. L'eccedenza di risorse richiamate dalle banche aderenti (510 milioni rispetto ai necessari 504 milioni) è imputabile al minor versamento a favore di Caricesena a seguito di minori rettifiche patrimoniali apportate nella fase di "closing" rispetto a quanto inizialmente previsto. Tenuto conto della partecipazione di Banca Popolare di Cividale allo Schema Volontario, alle rispettive date di richiamo, il contributo complessivamente versato nell'esercizio 2017 ammonta a 1.030 migliaia di euro.

Relativamente alla valutazione dell'investimento nello Schema Volontario si deve precisare che:

✓ la quota parte dell'investimento a sostegno delle ricapitalizzazioni delle tre banche è stata interamente addebitata nel conto economico nella voce di conto economico "100. Utile (perdita) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita", in quanto la cessione delle tre banche a Crédit Agricole Cariparma ha reso di fatto non recuperabile l'investimento. Detto onere ammonta a 388 migliaia di euro ed è pari alla quota di versamento di Banca Popolare di Cividale per la ricapitalizzazione delle tre banche (514 migliaia di euro) al netto delle rettifiche da impairment rilevate nel bilancio 2016 (126 migliaia di euro);

✓ la quota parte dell'investimento nei titoli junior della cartolarizzazione, pari a 8,6 milioni, è stato oggetto di svalutazione per 7,7 milioni. Ai fini di tale valutazione si è preso come riferimento le valutazioni al fair value condotte da PriceWaterhouseCoopers Advisory S.p.A, advisor incaricato dallo Schema Volontario per la valutazione dei titoli mezzanine e senior, e rese note dallo Schema Volontario nella propria comunicazione del 19 gennaio 2018.

Tenuto conto di quanto in precedenza illustrato, al 31 dicembre 2017 l'investimento residuo di Banca Popolare di Cividale nello Schema Volontario, contabilizzato nei "Crediti Verso Clientela" ammonta a 52 migliaia di euro.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2017	31/12/2016	%
Reclami clientela	183	859	78,7%
Fondo interbancario tutela depositi	-	129	100,0%
Rischi revocatoria	(334)	(85)	n.s.
Altre	(491)	(45)	n.s.
Totale	(642)	858	174,8%

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

		Rettifiche di		
Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 2017 (a+b-c)
A. Attività materiali		(6)		
A.1 Di proprietà	(2.322)	-		(2.322)
- Ad uso funzionale	(2.322)	-		(2.322)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-		-
- Ad uso funzionale	-	-		-
- Per investimento	-			-
Totale	(2.322)	-	-	(2.322)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 2017 (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(48)		.* .	(48)
- Generate internamente dall'azienda	-		-	-
- Altre	(48)		-	(48)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-		-	-
Tota	le (48)			(48)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2017	31/12/2016	%
a) perdite da vendite di immobilizzazioni in leasing finanziario	-	-	-
b) perdite da realizzi di immobili, titoli immob., partecipazioni , altri beni	-	-	-
c) sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(420)	(2.078)	79,8%
d) altri oneri	(133)	(195)	31,6%
Totale	(553)	(2.273)	75,7%

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

		31/12/2017	31/12/2016	%
altri proventi fitti e canoni attivi effettivi		394	329	19,8%
addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta		5.444	5.464	-0,4%
addebiti a carico di terzi su depositi e su c/c		554	465	19,2%
addebiti a carico di terzi per altri proventi		1.845	1.601	15,2%
sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo		785	1.354	-42,0%
	Totale	9.022	9.214	-2,1%

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione (IAS 1/81.c, 103.c, IAS 28/38; IFRS 5/41)

Componente reddituale / Valori	31/12/2017	31/12/2016	%
A. Proventi	-	-	-
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	84	518	84%
1. Svalutazioni	-	518	100%
2. Rettifiche di valore da deterioramento	79	-	-100%
3. Perdite da cessione	5	-	-100%
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	(84)	(518)	84%

Le rettifiche di valore da deterioramento si riferiscono all'impairment di 79 migliaia di euro sulla partecipata Acileasing Spa in liquidazione.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220 La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Come evidenziato nella "Relazione sulla Gestione" a seguito dell'attività di "*impairment test*" nell'esercizio si è proceduto alla svalutazione dell'avviamento pe 1.606 migliaia di euro.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	31/12/2017	31/12/2016	%
1. Imposte correnti (-)	(218)	(369)	40,9%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per			
crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.148)	(110)	n.s.
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	134	1.181	88,6%
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.232)	701	-418,6%

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2017	31/12/2016
Utile-(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.985	532
Imponibile teorico	2.985	532
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(821)	(146)
effetto di altre variazioni	(756)	1.443
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(1.577)	1.297
IRAP - Onere fiscale teorico	(139)	(25)
effetto di altre variazioni	(517)	(571)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(656)	(596)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(2.232)	701

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280 La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

Utile Base per azione	31/12/2017	31/12/2016
Utile distribuibile	753	1.233
Media ponderata azioni ordinarie	16.971.085	16.971.085
Utile Base per azione	0,04	0,07

La Banca Popolare di Cividale non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie.

21.2 Altre informazioni

Si rinvia a quanto presentato nell'analoga sezione di nota integrativa.

Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	753
Altre componenti reddittuali senza rigiro a conto economico			
40 Piani a benefici definiti	(11)	(3)	(9)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.107)	(1.207)	(1.900)
a) variazioni di fair value	(3.107)	(1.207)	(1.900)
130 Totale altre componenti reddittuali	(3.118)	(1.210)	(1.909)
140 Redditività complessiva (voce 10+130)			(1.156)

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è effettivamente o potenzialmente esposta costituisce il presupposto primario per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

La gestione ed il controllo dei rischi nella Banca Popolare di Cividale si fondano sui seguenti principi di base:

- ✓ individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- ✓ adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati ed adeguati in termini formali e sostanziali rispetto all'entità dei rischi da monitorare;
- ✓ separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati in specifiche *policy* e relativi regolamenti riferiti ai rischi identificati come rilevanti. Questi documenti, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca, vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa - organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, come previsto dalla normativa prudenziale, dal Consiglio di Amministrazione della Banca, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi (RAF) e le relative linee guida.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti dalla Banca con la definizione dei principi generali di massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del presidio del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici della Banca. Il processo prevede come debba essere assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra il piano strategico, il RAF, il processo ICAAP, il processo ILAAP, il Piano di *recovery*, i budget e il sistema dei controlli interni.

In corrispondenza alle indicazioni di vigilanza, a partire dal 2015, è operativo anche il "Comitato Rischi" costituito in seno al Consiglio di Amministrazione è composto da tre consiglieri indipendenti non esecutivi e dalla presenza di almeno un componente il Collegio Sindacale; ha compiti istruttori, consultivi e propositivi in materia di Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi. La sua finalità principale è quella di operare quale "cerniera" tra il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Funzioni di controllo e le altre Unità organizzative della Banca.

Fra le attività che le istruzioni di vigilanza pongono in capo al Comitato Rischi vi è l'interlocuzione con le funzioni di controllo. L'ordinamento organizzativo della Banca Popolare di Cividale, in linea con le disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia 285/2013), individua quali funzioni di controllo di secondo livello la Funzione *Risk Management* e la Funzione *Compliance*, per le quali è previsto il diretto riporto al Consiglio di Amministrazione. Questo è assicurato anche per la Funzione *Auditing*, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali. Le tre funzioni (*risk management, compliance, internal auditing*) fanno parte del Sistema dei controlli interni, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale, dal regolamento interno "Linee guida dei Sistemi di Controllo Interni" e dal "Regolamento per il coordinamento delle funzioni di controllo".

Funzione Risk Management

Esercita la funzione di controllo dei rischi, secondo quanto prescritto dalla specifica normativa di vigilanza. Sotto il profilo strutturale e secondo la struttura dell'Organigramma della Sede Centrale ad oggi in vigore, la Funzione *Risk Management* si articola con una sotto unità distinta denominata *Credit Risk*, focalizzata sulla valutazione e monitoraggio in modo sistematico e integrato del rischio di credito assunto dalla banca.

In generale, la Funzione *Risk Management* ha l'obiettivo di monitorare il rischio effettivo assunto dalla banca nonché il rispetto dei limiti operativi, contribuendo alla definizione del c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF), proponendo a tale scopo i parametri quantitativi e qualitativi più opportuni e verificando l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio e relazionando periodicamente agli organi aziendali sulle attività svolte. Ha il compito, inoltre, di formulare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo e di analizzare i rischi dei nuovi i prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato. Presidia inoltre i processi di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e della liquidità (ILAAP), previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale; coordina le Unità organizzative aziendali coinvolte nell'attività di predisposizione del Piano di risanamento.

Funzione Compliance

La funzione di conformità alle norme è una funzione indipendente che presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Alla Funzione *Compliance* è attribuita la funzione di controllo di conformità alle norme per i servizi di intermediazione finanziaria e la trattazione dei reclami, e l'unitaà Antiriciclaggio, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Il Responsabile della Funzione *Compliance* ricopre ai fini di vigilanza il ruolo di Responsabile di entrambe le funzioni, nonché quella di Responsabile della segnalazione di operazioni sospette ex Dlgs 231/07.

Altri Comitati

Nell'ambito del modello organizzativo, sono istituiti, oltre il Comitato Rischi, il Comitato di Direzione ed il Comitato ALCo, che hanno il compito anche di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi stessi fra i diversi comparti e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo relativo.

Il Comitato di Direzione, tra i cui componenti vi sono anche i Responsabili delle funzioni di controllo, ha lo scopo di supportare la Direzione Generale nel coordinamento operativo delle linee definite con il Piano Strategico e di comparare periodicamente i risultati aziendali con gli obiettivi stabiliti dallo stesso Piano. Svolge, inoltre, nell'ambito del complessivo Sistema dei Controlli Interni, una funzione consultiva, informativa e propositiva su decisioni di carattere operativo, riguardanti iniziative e progetti che impattano sul processo di gestione dei rischi e di coadiuvare il Direttore Generale nell'esercizio dei ruoli assegnatigli dalla normativa interna in materia di gestione dei rischi.

Il Comitato ALCo (*Asset and Liabilities Committee*), cui partecipa anche il *Risk Manager*, ha il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione, tramite il Direttore Generale, le scelte strategiche della Banca in materia finanziaria, coordinando le politiche di gestione delle poste dell'attivo e del passivo e dei correlati rischi, alla luce degli scenari di mercato e delle linee guida stabilite nel piano strategico in vigore.

Il processo ICAAP, il processo ILAAP e il Piano di Risanamento nella Banca Popolare di Cividale

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la Banca opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- ✓ identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dalla Banca, in coerenza con il *Risk Appettite Framework* RAF;
- ✓ garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- ✓ mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- ✓ assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- ✓ definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità della Banca, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione approva il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre dell'anno precedente che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa.

Il processo ICAAP ha l'obiettivo di esprimere una valutazione di sostanziale adeguatezza sia attuale che prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta e a supportare i piani di crescita aziendale nonché a mantenere un adeguato standing sui mercati.

Nonostante l'appartenenza di Banca Popolare di Cividale al gruppo delle banche c.d. *not significant*, il Consiglio di Amministrazione, a partire dai dati al 31 dicembre 2015, ha preso la decisione di aderire alla richiesta dell'Autorità di Vigilanza Europea, di redigere annualmente il Resoconto *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (processo di autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità interna - ILAAP), rappresentando questa una scelta di natura strategica che si pone l'obiettivo di un ulteriore rafforzamento del sistema di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna della banca.

Il Resoconto, che deve essere approvato e sottoscritto dal Consiglio di Amministrazione, con trasmissione alla Vigilanza entro il 30 aprile di ogni esercizio, rappresenta, come per l'ICAAP, un processo volto a consentire il riconoscimento e la gestione tempestiva delle situazioni di rischio (in questo caso di liquidità) e deve essere attuato nel continuo da parte della banca.

A partire dal 2017, la normativa richiede inoltre alle banche di predisporre un "Piano di Risanamento o *Recovery Plan*", quale strumento dedicato a fronteggiare in maniera tempestiva ed efficace le situazioni di crisi, regolando le misure da attivare per ristabilire l'equilibrio economico-patrimoniale e finanziario della Banca. La redazione del Piano si ispira al principio di proporzionalità in maniera coerente con il modello di business adottato dalla Banca, il profilo di rischio ad esso associato e il grado di complessità nonché il volume delle diverse attività esercitate. Vengono individuati specifici indicatori di risanamento (qualitativi e quantitativi) da utilizzare come strumento per identificare prontamente eventuali segnali anticipatori di un potenziale stato di crisi, integrati come soglie nello schema RAF. Nell'ambito del processo c.d. di *escalation*, il Piano definisce i ruoli, le responsabilità e i livelli decisionali che permettono di intraprendere o meno un'azione di gestione della crisi, consentendo alla Banca di avere a disposizione un ventaglio più ampio di opzioni concretamente attivabili e di massimizzarne gli effetti ai fini del risanamento. Anche questo documento è approvato e sottoscritto dal Consiglio di Amministrazione con periodicità almeno biennale.

Al fine di assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni aziendali di controllo sia la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio sia la verifica del rispetto del RAF, oltre ai Resoconti ICAAP e ILAAP, il *Risk Management* produce con la periodicità stabilita dalla normativa interna, flussi informativi completi e tempestivi, relativi alla valutazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio, indirizzati, secondo una frequenza stabilita, alla Direzione Generale ed al Comitato di Direzione, al Comitato Rischi ed agli organi aziendali (CdA e Collegio sindacale). Sono anche introdotte specifiche prove di stress, che consentono una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi e della loro evoluzione in condizioni avverse, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi.

Gli obblighi informativi previsti dalla normativa prudenziale (Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e Regolamento CRR UE n. 575/2013) sono assolti con la predisposizione del documento "Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it nell'apposita sezione Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it nell'apposita sezione Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it nell'apposita sezione Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it nell'apposita sezione Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it nell'apposita sezione Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it nell'apposita sezione Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it nell'apposita sezione Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it nell'apposita sezione Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it nell'apposita sezione www.civibank.it nell'apposita sezione www.civibank.it nell'apposita sezione www.civibank.it nell'apposita sezione <a href="https://www.civib

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO 1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* della Banca Popolare di Cividale ed in tale ambito la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte.

Gli indirizzi di "Politica del credito" ed i parametri operativi generali definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione, rappresentano quadro di riferimento per lo sviluppo e l'attuazione del Processo del Credito della Banca Popolare di Cividale, ed in linea con quanto definito nel proprio Statuto nonché con la *mission* ed i valori della Banca, in particolare: «essere punto di riferimento per le famiglie, gli enti e gli operatori economici del territorio ove è presente, per promuovere e sostenere la crescita sociale, economica e culturale del territorio in cui la banca opera».

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nella Banca Popolare di Cividale sono indirizzate ai seguenti indirizzi generali:

- ✓ al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio in un'ottica di massimizzazione del rendimento;
- ✓ alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ✓ ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- ✓ a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- ✓ al costante controllo della clientela affidata, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Gli indirizzi generali per l'erogazione del credito sono coerenti con le politiche di gestione del rischio di credito, definite dal Consiglio d'Amministrazione e si basano sulla definizione degli elementi che caratterizzano l'orientamento della Banca nell'assunzione e nella gestione del rischio, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- ✓ dimensione tollerata delle esposizioni deteriorate presenti in portafoglio;
- ✓ limiti di concentrazione, compresi i Grandi rischi;
- ✓ segmenti di clientela affidabile;
- ✓ vincoli particolari sulle caratteristiche dei prenditori potenziali e sui garanti;
- ✓ obiettivi di mitigazione del rischio tramite acquisizione di garanzie;
- ✓ obiettivi di remuneratività e di assorbimento patrimoniale degli impieghi;
- ✓ coerenza con quanto definito dalla normativa di vigilanza in tema di qualità del credito e gestione e monitoraggio del rischio.

Il profilo di rischio di credito della Banca si concretizza nell'identificazione di specifici indicatori e nella fissazione di soglie (limiti) di rischio, oggetto di valutazione e verifica periodica, presenti nello schema RAF, nelle diverse fasi di erogazione del credito (sistema di rating; limiti di concentrazione; Grandi rischi; OMR; soggetti collegati) od in fase di controllo sulla gestione dei rischi (costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti, che viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento al monitoraggio e controlli di secondo livello di competenza del *Risk Management*).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito dell'assetto organizzativo della Banca Popolare di Cividale, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura, a seconda della missione e delle attività assegnate da specifici Regolamenti interni, alle seguenti Unità Organizzative:

- ✓ Area Credito e Amministrazione: opera secondo le linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato di Direzione nel rispetto degli indirizzi e/o disposizioni della Direzione Generale; all'area è affidata la responsabilità, il coordinamento e la gestione dei Settori che operano nel perimetro di competenza assegnato.
- ✓ Direzione Credito: ha il compito di presidiare, con il supporto delle Funzioni Segreteria Crediti ed Istruttoria Crediti, il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito; propone al Consiglio di Amministrazione, per il tramite della Direzione Generale e sentito il parere della Funzione *Risk Management*, le politiche di gestione del credito; ha il compito di assicurare che il processo di erogazione del credito sia conforme alle disposizioni di Legge, dell'Organo di Vigilanza, di Statuto e dei Regolamenti interni, curando il costante aggiornamento delle modalità tecniche di istruttoria, di valutazione e di erogazione del credito e della normativa interna collegata; vigila su tutte le figure impegnate nella filiera del credito e si assicura che venga fornito supporto alle Funzioni della Direzione NPL nella loro attività di monitoraggio e gestione continua delle posizioni di rischio, al fine di mantenere la qualità del credito entro limiti accettabili.
- ✓ Direzione NPL, istituita a gennaio 2018, rappresenta la struttura, che incorpora le preesistenti Funzioni Credito Anomalo e Contenzioso, con lo scopo di ottimizzare la gestione degli NPL e individuare la migliore combinazione tra le diverse azioni possibili per il recupero, è a diretto riporto della Direzione Generale con i seguenti compiti: ottimizzazione della gestione dei *Non perfoming loans* (NPL) e

individuazione della migliore combinazione tra le diverse azioni di recupero; supporto nella predisposizione di piani operativi per la gestione degli NPL; realizzazione di progetti speciali (es. cessioni, cartolarizzazioni, ...); attività di verifica e reporting sui risultati raggiunti. Qui di seguito vengono descritte le specifiche attività delle due Funzioni.

- Funzione Credito Anomalo: con l'ausilio della procedura informatica di monitoraggio M.C. (Monitoraggio Crediti) gestisce le posizioni che presentano anomalie operative nell'ambito degli affidamenti concessi e/o degli utilizzi di credito non autorizzati, ovvero che sono interessate direttamente o indirettamente da eventi pregiudizievoli, che sono assegnate all'unità in base a predefiniti criteri quantitativi e qualitativi di portafogliazione; impartisce le disposizioni alle strutture di rete al fine di eseguire operativamente le azioni necessarie per il riposizionamento in *bonis* della posizione, ove possibile, e comunque per il miglior presidio delle ragioni di credito, sino alla valutazione delle opportunità di procedere al passaggio alla fase di recupero coattivo della posizione; nel rispetto della normativa interna propone agli organi competenti l'entità degli accantonamenti da effettuare in sede di formazione del bilancio.
- ✓ Funzione Contenzioso: gestisce gli aspetti legali relativi alle posizioni classificate in "sofferenza", curando in particolare la promozione degli atti giudiziari e le azioni volte al recupero dei relativi crediti; ha inoltre il compito di effettuare le valutazioni sulla previsione di perdita per le singole posizioni a contenzioso, proponendo i necessari accantonamenti.
- ✓ Funzione Monitoraggio Crediti (unità operativa in staff alla Direzione Generale): propone le regole di monitoraggio, gestisce ed implementa la procedura MC. Gestisce le relazioni con gli *outsourcer* incaricati della attività di recupero crediti. Coordina i Vice capiarea in relazione alle attività svolte in ordine alle funzioni loro attribuite sulla "qualità del credito". Svolge controlli di natura sistemica e/o a campione in merito alla effettiva esecuzione dei compiti assegnati alle diverse funzioni di gestione del credito problematico. Relaziona e fornisce report periodici alla Direzione Generale.
- ✓ Funzione *Risk Management*/Unità *Credit Risk*: provvede ad identificare, valutare e monitorare in modo sistematico e integrato il rischio di credito assunto dalla banca oltre alle esposizioni sui grandi rischi e le operazioni con parti correlate, assicurando un adeguato sistema di reporting agli Organi aziendali ed alle strutture produttive responsabili; collabora nella definizione del RAF, nella stesura della policy del credito per quanto riguarda l'assunzione dei "rischi di credito" e di concentrazione, nonché nella fissazione dei relativi limiti operativi; propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione delle politiche di assunzione dei "rischi di credito", facendo riferimento anche a scenari di stress; ha il compito di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero; ha il compito, inoltre, di formulare pareri preventivi sulla coerenza del RAF delle operazioni di maggiore rilievo relativi agli affidamenti.
- ✓ Funzione *Treasury & Funding*: nell'ambito della sua specifica operatività, ha il compito di assicurare l'osservanza di quanto prescritto nel Regolamento rischi di credito dell'Attività finanziaria in tema di affidamento delle controparti c.d. istituzionali (monitoraggio del sistema dei limiti definiti dalla normativa).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti della Banca Popolare di Cividale è assicurato in tutte le fasi del processo, iniziando dall'istruttoria e con l'accertamento dei presupposti di affidabilità della controparte, verificando il suo merito creditizio, la rischiosità dell'operazione, la coerenza del rendimento e la sostenibilità anche prospettica del rischio di credito. Le facoltà di erogazione del credito sono delegate, dalla rete verso gli Uffici centrali ed Organi aziendali, secondo un sistema definito dal Regolamento del Processo del Credito, che prevede specifici poteri di delibera assegnati sulla base di diversi fattori tra i quali si segnalano: la forma tecnica del fido, le eventuali garanzie a presidio degli affidamenti, i rapporti di utilizzo sui vari servizi, la classificazione della controparte in una determinata categoria di credito deteriorato e casi specifici di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Dati esterne. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole ed ai limiti di importo definiti dal Regolamento del Processo del Credito.

L'analisi del merito creditizio avviene secondo elementi di natura quantitativa (componenti di reddito; analisi di bilancio; dati andamentali interni e di sistema) e di natura qualitativa (conoscenza approfondita del cliente; contesto competitivo in cui opera, analisi di settore, composizione azionaria, pregiudizievoli, ecc..), con l'utilizzo anche di data provider specifici (in particolare questi i principali: Centrale Rischi di Banca d'Italia; CRIF; CRIF Strategy One – motore di calcolo per l'attribuzione di uno scoring di entrata delle sole persone fisiche; Cerved per le visure societarie camerali ed i pregiudizievoli, Centrale Bilanci per i bilanci).

Un elemento fondamentale dei parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito adottati dalla Banca Popolare di Cividale, è costituito dai rating calcolati tramite modelli statistici differenziati e stimati specificatamente per segmento di clientela (Corporate-Imprese, SME Retail-Imprese, Retail – Privati). A partire dal 9 ottobre 2017, a seguito del cambio centro informatico, Banca Popolare di Cividale ha introdotto il sistema di rating sviluppato dal Consorzio CSE, nuovo provider informatico della banca; l'obiettivo principale consiste nella stima con cadenza mensile, per tramite una classe di rating associata, , del merito creditizio delle controparti debitrici della Banca e nel monitoraggio sia del rischio di insolvenza (rischio di default) sia del rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading).

Gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per le Imprese sono: a) score andamentale interno, rappresentato da uno score quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca; b) score andamentale di sistema, score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario; c) score di bilancio: score quantitativo derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici-finanziari desunti dai bilanci d'esercizio dell'impresa presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca; Gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per i Privati sono: a) score andamentale interno, score quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca; b) score andamentale di sistema: score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario; c) score socio-demografico: score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni anagrafiche, comportamentali e patrimoniali del cliente desunte dagli archivi interni della Banca.

I clienti prenditori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le controparti in bonis ed una classe per le controparti in default (D). Ad ogni classe di rating, per ogni segmento, è associata una probabilità di default, ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di default entro un orizzonte temporale di un anno. I modelli di rating sono stimati sulla base di analisi statistiche dei dati storici del Consorzio CSE e secondo un fattore di calibrazione che tiene conto delle serie storiche della Banca.

Un altro parametro utilizzato dalla Banca per la misurazione e la gestione del rischio di credito è la Loss Given Default (LGD) che rappresenta il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default (Exposure at Default, EAD). Ai fini della determinazione del valore di LGD si parte dalla stima della LGD sofferenze e del Danger Rate. Anche questi parametri sono derivanti da modelli sviluppati dal Consorzio CSE e adottati dalla Banca a partire da ottobre 2017.

Come previsto dalla regolamentazione interna della Banca, il sistema di rating nel suo complesso è sottoposto a verifiche periodiche da parte della Funzione Risk Management, nell'ambito della c.d. attività di convalida dei modelli utilizzati a fini non regolamentari.

I parametri di rischio rivestono un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale ed in particolare, contribuiscono a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, i parametri di rischio indicati sono utilizzati nella valutazione del portafoglio crediti verso clientela non deteriorati. Con riferimento a questo ambito, viene applicato uno specifico modello interno di calcolo, che si ispira a criteri definiti dalla prassi per la quantificazione della c.d. perdita attesa, e che prevede sulla base di serie storiche annuali (periodo di tre anni), il calcolo del danger rate sul bonis e trasformazione della c.d. Loss given default - LGD sofferenze in LGD bonis, il calcolo del tasso di default medio storico per segmento di credit risk, quale proxi di una PD media di portafoglio. L'Exposure at Default (EAD) è rappresentata dal valore dell'esposizione lorda dell'attività per cassa.

Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali. Ulteriori apposite valutazioni possono essere attivate su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, quali la Funzione Credito Anomalo che presiede al controllo andamentale delle relazioni, effettuato tramite un nuovo modello di gestione che prevede la portafogliazione delle posizioni appartenenti ai diversi segmenti *credit risk* (Corporate-Imprese, SME Retail-Imprese, Retail – Privati), attraverso l'applicazione di nuova procedura denominata Monitoraggio Crediti, destinata alla prevenzione del deterioramento delle posizioni ed ad un'attiva gestione delle stesse.

All'interno del processo del credito e delle procedure informatiche dell'area Crediti, sono state attivate specifiche funzioni che permettono l'individuazione e la gestione delle potenziali esposizioni c.d. *forborne* (esposizioni oggetto di concessioni) ed il loro monitoraggio, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale. L'individuazione di una posizione *forborne* non rappresenta uno stato amministrativo aggiuntivo ma, costituisce un ulteriore elemento di definizione della qualità creditizia del cliente, che va ad affiancarsi e non a sovrapporsi alle classificazioni in uso.

La classificazione definitiva a *forborne* è comunque sottoposta a valutazione analitica da parte dell'organo deliberante nel corso dei processi di erogazione ovvero revisione del credito. In coerenza alla normativa di vigilanza in materia, le esposizioni *forborne* sono classificate (secondo un approccio per transazione) in due categorie:

- forborne *non performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- forborne performing, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività non deteriorate; alle quali sono assegnati differenti procedure di monitoraggio del credito.

In linea con quanto richiesto dalla normativa prudenziale e dall'ordinamento organizzativo della Banca, il controllo interno sul rischio di credito è affidato all'Unità *Credit Risk* che, attraverso la redazione di report periodici, ha l'obiettivo di monitorare e misurare il livello del rischio di credito sul portafoglio impieghi della Banca. La base informativa principale è costituita dal flusso di Centrale dei Rischi e dall'anagrafe generale e dei Gruppi Economici.

I report trimestrali, che vengono presentati agli organi aziendali secondo quanto disposto dalla normativa interna sul Sistema dei Controlli Interni, prevedono in particolare:

- ✓ l'analisi della composizione ed andamento del portafoglio impieghi, con enfasi sulla qualità del credito con suddivisione tra i crediti c.d. in bonis ed i crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze) e confronto con *benchmark* di sistema; l'analisi comprende anche le matrici di transizione ed il calcolo dei tassi di *default*;
- ✓ l'analisi qualitativa dei profili di rischio in ottica "strategica"; l'applicazione di prove di *stress test* sulla rischiosità del portafoglio crediti, anche in termini di assorbimenti patrimoniali;
- ✓ l'analisi del rischio di concentrazione per singola controparte e/o per gruppi connessi e l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, anche con il calcolo degli assorbimenti patrimoniali in condizioni ordinarie ed in condizioni di stress.

Ulteriori informazioni sono disponibili sugli strumenti di reporting direzionale *on line*, che consentono a tutte le strutture di Direzione coinvolte nell'attuazione delle politiche e gestione del credito, di mantenere un adeguato presidio. In particolare, sono disponibili analisi:

- ✓ sull'andamento delle varie classi di rischio: composizione, movimenti, confronti per categorie e aree;
- ✓ del rating assegnato alle imprese e ai privati: composizione portafoglio; distribuzione per utilizzo; variazioni di classe (peggioramento/miglioramento);
- ✓ delle principali esposizioni per classe di rischiosità;
- ✓ degli utilizzi per settore (codici ATECO e SAE).

La normativa di vigilanza sui Sistemi dei Controlli interni impone inoltre alla Funzione del *Risk Management* l'obbligo di provvedere al monitoraggio andamentale del credito, con l'obiettivo di verificare:

- ✓ il corretto funzionamento del modello di monitoraggio crediti e il corretto utilizzo dei parametri di monitoraggio;
- ✓ la corretta classificazione delle esposizioni (rappresentativa del grado di rischio) e la corretta valorizzazione degli input valutativi (garanzie);
- ✓ la coerenza degli accantonamenti e del profilo di rischio del portafoglio.



Su queste basi ed applicando il principio di proporzionalità, come previsto dalla normativa, l'Unità *Credit Risk* ha implementato un impianto di controlli di secondo livello, al fine di garantire l'allineamento alle previsioni normative. Le principali attività di competenza affidate all'Unità *Credit Risk* comprendono:

- √ la verifica del corretto funzionamento del modello di monitoraggio crediti ed il corretto utilizzo dei parametri di monitoraggio;
- ✓ la corretta classificazione delle esposizioni (rappresentativa del grado di rischio) e la corretta valorizzazione degli input valutativi (garanzie);
- ✓ la congruità degli accantonamenti;
- √ l'adeguatezza del processo di recupero.

Rischio di concentrazione

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Funzione *Risk management* – Unità *Credit Risk*. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di:

- ✓ concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- ✓ concentrazione per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalle "Disposizioni di vigilanza prudenziale". Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Per il monitoraggio del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi vengono altresì effettuate diversi analisi, quale la distribuzione per determinate fasce di utilizzo e l'incidenza delle prime dieci, venti e cinquanta posizioni in bonis (clienti individuali o gruppi economici di clienti in bonis), identificate sulla base degli importi dei crediti di cassa.

In linea con quanto previsto dal processo del credito, oltre al rispetto dei limiti definiti dalla vigilanza in tema di grandi esposizioni e di rischi rilevanti, Banca Popolare di Cividale si è dotata di un sistema interno di limiti di concentrazione sulla base dei valori assunti dai fondi propri.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito della concessione del credito, le garanzie rappresentano un elemento accessorio. L'erogazione di finanziamenti, rimane, infatti, imperniata, sulla effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte della controparte affidata.

Al fine di operare in modo condiviso e uniforme sono state definite, in specifiche normative interne, le procedure operative per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie.

L'acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica. Nel caso di pegno, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi i casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti indipendenti alla banca, secondo quanto previsto dalla "Linee guida ABI per la valutazione degli immobili", a cui la Banca aderisce.

Le garanzie acquisite che rispettano i criteri di idoneità, sia generici che specifici, stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie, vengono utilizzate anche al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. In particolare, riguardo alle garanzie immobiliari, la Banca ha attiva una specifica convenzione con un *provider* esterno per l'aggiornamento periodico del valore di mercato degli immobili posti in garanzia o oggetto di operazioni di locazione finanziaria, su basi statistiche, ai fini di garantire la c.d. "sorveglianza immobiliare". Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro, la Banca procede ogni anno alla revisione delle perizie da parte di periti indipendenti.

La raccolta di garanzie personali è abitualmente preceduta da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettiva consistenza immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato.

Nell'ambito del processo ICAAP, la banca provvede a valutare il c.d. rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre la banca ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Allo scopo di ridurre il

rischio residuo sono state introdotte modifiche organizzative tese al rafforzamento dei controlli di primo e secondo livello.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate vengono classificate in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza nelle seguenti classi (nuova classificazione introdotta dal 1° gennaio 2015):

- ✓ Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate oltre 90 giorni: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate trale sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti; le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione come indicato dalla normativa; Banca Popolare di Cividale ha adottato l'approccio per singolo debitore su tutte le esposizioni.
- ✓ Inadempienze Probabili ("Unlikely to pay"): le esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" di debitori nei confronti dei quali la banca, a suo giudizio, ritiene improbabile che gli stessi possano adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- Sofferenze: il complesso delle esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Si precisa inoltre, in linea con le stesse disposizioni di vigilanza, l'identificazione di una categoria trasversale all'interno delle diverse classi di rischio (di deterioramento ed in bonis), denominata esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*). Un'esposizione *forborne* è un'esposizione alla quale sono state accordate misure di *forbearance* intese, queste ultime, come concessioni contrattuali accordate dalla Banca nei confronti di un debitore che sta affrontando, oppure è prossimo ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. difficoltà finanziaria). Costituiscono un sottoinsieme sia delle precedenti categorie di attività deteriorate "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate" che di quelle in bonis "Altre esposizioni oggetto di concessioni", in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della rinegoziazione ovvero quale sua conseguenza.

L'attività di presidio dei crediti classificati ad inadempienze probabili, sopra una soglia predefinita, ed a sofferenze sono di competenza rispettivamente della Funzione Credito Anomalo e della Funzione Contenzioso. Il passaggio ad inadempienza probabile delle singole posizioni viene deliberato dagli Organi competenti, normalmente su proposta filiale o della Funzione Credito Anomalo. In sede di delibera, viene inoltre determinato l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dallo stato di inadempienza probabile viene deliberata dagli Organi preposti.

Relativamente alle posizioni qualificate come inadempienza probabile vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse ad organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le inadempienze probabili con esposizioni di importo superiore al valore soglia stabilito dal "Regolamento per la classificazione delle posizioni e la valutazione delle esposizioni deteriorate" sono gestite dalla Funzione Credito Anomalo, che fornisce, inoltre, un costante supporto alle singole dipendenze nella gestione dei rapporti di importo limitato per gli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

L'iter di classificazione delle posizioni a sofferenza è analogo a quello previsto per le inadempienze probabili; la decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dagli Organi preposti su proposta della Funzione Contenzioso.

Per le posizioni deteriorate, l'approccio è definito da un Regolamento interno e prevede l'applicazione dei seguenti criteri: 1) per le scadute deteriorate (sconfini superiori ai 90 giorni con superamento soglia di materialità) e per le inadempienze probabili con esposizione sotto una soglia predefinita, la valutazione è effettuata su base forfettaria, con applicazione di due modelli distinti; 2) per le inadempienze probabili oltre una soglia predefinita e le sofferenze, per le quali, in coerenza con la normativa contabile IAS/IFRS, viene svolto un processo di valutazione analitica con determinazione della previsione di perdita per ogni posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Esposizioni scadute non	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	946.328	946.328
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	33.327	33.327
4. Crediti verso clientela	161.448	162.150	14.587	71.445	2.214.546	2.624.176
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	161.448	162.150	14.587	71.445	3.194.200	3.603.830
Totale 31/12/2016	200.380	178.026	15.642	152.541	3.439.599	3.986.187

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	At	tività deteriorat	е	Atti	_		
Portafogli / qualità	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	946.328	-	946.328	946.328
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	33.327	-	33.327	33.327
4. Crediti verso clientela	692.298	354.113	338.185	2.297.311	11.321	2.285.990	2.624.176
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-		-	-
Totale 31/12/2017	692.298	354.113	338.185	3.276.966	11.321	3.265.645	3.603.830
Totale 31/12/2016	737.300	343.253	394.047	3.602.986	10.846	3.592.140	3.986.187

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

		Es	sposizione	lorda				
		Attività de	eteriorate			Rettifiche di	Rettifiche di	Fi-i
Tipologie esposizioni / valori	Fino a 3 mesi	Da ottre 3 mesi fino a 6 mesi	Da ottre 6 mesi fino a 1 anno	Offre un	Attività non deteriorate	valore specifiche	valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								-
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	_
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	-
c) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	118.290	X	-	118.290
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-				-	-	-	118.290
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	X	-
b)Non deteriorate	X	X	X	X	29	X	_	29
TOTALE B	-	_	-	-	29	_	_	29
TOTALE A+B	-	-	-	-	29	-	-	118.319

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

		E:	sposizione k	orda					
		Attività d	leteriorate			D-1115-1	Rettifiche di		
Tipologie esposizioni/valori	Fino a 3 mesi	Da ottre 3 mesi fino a 6 mesi	Da ottre 6 mesi fino a 1 anno	Offre un anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	valore di portafoglio	Esposizione netta	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	0	0	0	466.502	X	305.054	X	161.448	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	9.979	X	5.802	X	4.177	
b) Inadempienze probabili	65.918	5.965	14.638	122.500	X	46.871	X	162.150	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	42.493	1.707	4.538	34.010	X	18.112	X	64.636	
c) Esposizioni scadute deteriorate	768	2.583	5.253	8.171	X	2.188	X	14.587	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	98	1.029	3.288	X	600	X	3.815	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	X	X	X	71.888	X	443	71.444	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	X	6.282	X	56	6.227	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	X	X	X	3.090.982	X	10.877	3.080.104	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	X	60.485	X	309	60.176	
TOTALE A	66.686	8.547	19.891	597.173	3.162.869	354.113	11.321	3.489.734	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	6.428	-	-	-	X	208	X	6.220	
b) Altre	X	X	X	X	127.227	X	363	126.864	
TOTALE B	6.428				127.227	208	363	133.084	
TOTALE A+B	73.114	8.547	19.891	597.173	3.290.096	354.320	11.684	3.622.818	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	493.054	226.374	17.872
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	36.746	27.880	11.705
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.793	9.453	8.262
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.305	8.676	15
B.3 altre variazioni in aumento	12.648	9.751	3.428
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			
C. Variazioni in diminuzione	63.299	45.233	12.802
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		639	93
C.2 cancellazioni	24.647	-	-
C.3 incassi	38.652	24.168	2.139
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	20.426	10.570
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	466.501	209.021	16.775
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali / Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	97.403	78.242
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	23.968	15.467
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	779	7.858
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	3.520	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	4.753
B.4 altre variazioni in aumento	19.669	2.856
C. Variazioni in diminuzione	24.229	26.941
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	16.359
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	4.753	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	3.520
C.4 cancellazioni	1.279	-
C.5 incassi	11.961	6.909
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.236	153
D. Esposizione lorda finale	97.142	66.768
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-

$A.1.8\ Esposizioni\ creditizie\ per\ cassa\ verso\ clientela\ deteriorate:\ dinamica\ delle\ rettifiche\ di\ valore\ complessive$

	Soffe	erenze	Inadempie	enze probabili	Esposizioni scadute deteriorate		
Causali / Categorie	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
A. Rettifiche complessive iniziali	292.674	6.351	48.349	13.658	2.230	459	
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-		-	<u> </u>	- :		
B. Variazioni in aumento	44.177	7.240	15.830	8.118	1.556	405	
B.1. rettifiche di valore	35.360	5.974	14.772	7.892	1.556	405	
B.2 perdite da cessione	-	-	-	- "	-	-	
B.3. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.817	1.266	1.058	226		-	
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	- 1		-	
- di cui operazioni di aggregazione aziendale							
C. Variazioni in diminuzione	31.798	7.789	17.308	3.665	1.598	264	
C.1. riprese di valore da valutazione	6.393	185	5.411	2.726	52	1	
C.2. riprese di valore da incasso	4.381	1.460	3.327	939	242	4	
C.3. utili da cessione	-		-	- :	_	-	
C.4. cancellazioni	21.024	6.144	-	- 1	-	-	
C.5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	8.570		1.304	259	
C.6. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	
D. Rettifiche complessive finali	305.053	5.802	46.871	18.111	2.188	600	
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	-		-		-		

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto la Banca non si avvale di rating esterni rilasciati da agenzie di rating autorizzate (ECAI) per le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.

A.2.2 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto i modelli di rating non sono utilizzati a fini regolamentari. Vengono utilizzati come strumento gestionale di classificazione e di analisi della clientela ai fini della gestione del rischio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 – Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non è avvalorata

A.3.2 – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

•	æ		Garanzie re	ali (1)					(Garanzie	persona	ali (2)			
	netta		Garanzie	uii (1)		Derivati su crediti					Crediti di firma				_
	zione	e e	5		reali			Altri d	erivati		nche	· o			<u>¥</u>
	Valore esposiz	Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie re	C L N	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Goveemi e banc centrali	Atri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.131.762	1.525.519	179.003	11.313	106.469	-	-	-	-	-	-	39.092	189	243.695	2.105.278
1.1. totalmente garantite	2.047.261	1.503.003	179.003	8.397	100.760	-	-	-	-	-	-	30.736	180	225.046	2.047.125
- di cui deteriorate	265.196	198.765	31.973	633	7.600	-	-	-	-	-	-	401	7	25.807	265.187
1.2. parzialmente garantite	84.501	22.516	-	2.916	5.708	-	-	-	-	-	-	8.356	9	18.649	58.153
- di cui deteriorate	34.145	17.765	-	960	55	-	-	-	-	-	-	216	5	5.296	24.299
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garar	76.045	23.529	-	5.972	10.806	-	-	-	-	-	-	-	300	26.728	67.336
2.1. totalmente garantite	61.546	23.239	-	4.408	8.091	-	-	-	-	-	-	-	300	25.508	61.546
- di cui deteriorate	1.085	157	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	926	1.085
2.2. parzialmente garantite	14.499	290	-	1.564	2.715	-	-	-	-	-	-	-	-	1.221	5.790
- di cui deteriorate	364	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100

In ottemperanza alla circolare 262 di Banca d'Italia, 4° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie, stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, come previsto dal citato 4° aggiornamento, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	G	overni		A	ltri Enti Pub	blici	Soc	ietà finanziari	ie	Società	di assicu	razione	İr	nprese non finanzia	rie	A	ltri soggetti	
Esposizioni / Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portatoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa													-	-		-		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	694	4.121	X	-	-	X	133.371	269.689	X	27.383	31.244	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	3.676	5.579	X	501	223	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	4.601	4.294	X	-	-	X	125.441	36.975	X	32.108	5.601	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	1.561	1.451	X	-	-	X	53.147	15.290	X	9.928	1.371	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	X	0	0	X	17	2	X	-	-	X	10.222	1.530	X	4.348	655	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	3.072	483	X	743	116	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	853.092	-	-	7.848	-	0	109.221	X	65	13.239	X	65	1.185.363	X	6.138	982.788	X	5.053
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	8	-	0	-	-		53.274	-	296	13.121	-	68
TOTALE A	853.092	0	-	7.848	0	0	114.533	8.418	65	13.239	-	65	1.454.398	308.194	6.138	1.046.626	37.501	5.053
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-		1.750	-	X	2	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	4.317	190	X	25	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	116	17	X	10	1	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X		726	X	-	1.195	X	6	-	X	-	117.504	X	336	7.851	X	21
TOTALE B	-	-	-	726	-	-	1.195	-	6	-	-	-	123.688	206	336	7.888	1	21
TOTALE (A+B) 31/12/2017	853.092	0	-	8.574	0	0	115.728	8.418	71	13.239	-	65	1.578.085	308.401	6.475	1.054.514	37.502	5.073
TOTALE (A+B) 31/12/2016	1.225.470	-	-	9.571	-	43	142.580	8.380	146	12.763	-	-	1.588.463	302.953	6.395	972.064	33.015	4.583

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ITA	LIA	ALTRI I		AMEI	RICA	AS	SIA	RESTO I	
Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	161.193	301.062	47	3.928	-	-	-	-	208	64
A.2 Inadempienze probabili	161.888	46.555	262	316	0	0	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.506	2.176	81	12	-	-	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.138.655	11.262	11.880	54	520	2	417	2	79	0
TOTALE A	3.476.242	361.055	12.269	4.310	520	2	417	2	287	64
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.752	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	4.342	190	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	126	18	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	127.250	363	26	0	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	133.471	571	26	0	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2017	3.609.713	361.626	12.295	4.310	520	2	417	2	287	64
TOTALE 31/12/2016	3.938.485	351.193	11.424	4.253	377	2	326	2	299	65

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

	1						1	
	ITALIA NO	RD OVEST	ITALIA NO	ORD EST	ITALIA CE	NTRO	ITALIA SU	D E ISOLE
Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore con
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1.021	6.155	153.108	282.856	5.772	10.689	1.292	1.362
A.2 Inadempienze probabili	14.113	4.042	144.000	40.690	3.631	1.800	144	23
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	26	3	14.443	2.167	33	5	3	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.200	114	2.205.069	11.014	907.923	117	3.462	18
TOTALE A	37.361	10.314	2.516.620	336.727	917.360	12.610	4.901	1.403
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	1.752	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	4.342	190	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	126	18	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	6.001	3	120.232	357	554	0	464	2
TOTALE B	6.001	3	126.452	565	554	0	464	2
TOTALE (A+B) 31/12/2017	43.362	10.317	2.643.072	337.292	917.913	12.611	5.365	1.406
TOTALE (A+B) 31/12/2016	39.324	10.313	2.596.213	327.435	1.298.111	12.092	4.837	1.353

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	ПА	LIA	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa			- :							
A.1 Sofferenze	-	_		_	-	-	_	-	_	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	_	- 1	_	-	-	_	-	_	_
A.4 Esposizioni non deteriorate	107.007	-	7.053	-	4.032	-	-	-	197	-
TOTALE A	107.007	-	7.053	-	4.032	-	-	-	197	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	9	-	20	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9	-	20	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2017	107.017	-	7.073	-	4.032	-	-	-	197	-
TOTALE 31/12/2016	125.910	-	5.587	-	2.751	-	-	-	6	-

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

	ITALIA NO	RD OVEST	ITALIA N	ORD EST	ITALIA (CENTRO	ITALIA SU	D E ISOLE
Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Inetta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.629	-	5.130	-	59.104	-	145	-
TOTALE A	42.629	-	5.130	-	59.104	-	145	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2	-	-	-	8	-	-	-
TOTALE B	2	-	-	-	8	-	-	-
TOTALE 31/12/2017	42.630	-	5.130	-	59.111	-	145	-
TOTALE 31/12/2016	78.954	-	149	-	46.030	-	777	-

B.4 Grandi rischi

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La segnalazione redatta in base alle nuove disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 937.095 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 238.738 migliaia di euro e per la parte restante a esposizioni verso controparti finanziarie.

	31/12/2017	31/12/2016
Ammontare - Valore di Bilancio	1.270.853	2.101.341
Ammontare - Valore Ponderato	95.020	150.925
Numero	4	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato. Sempre rispondendo a necessità di *funding* a medio-lungo termine, tali operazioni possono essere strutturate con acquisto dei titoli da parte di terzi, ottenendo in questo modo una provvista immediata di liquidità. Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione di seguito dettagliate:

- ✓ Civitas Spv Srl RMBS 2012
- ✓ Civitas Spv Srl SME 2012
- ✓ Civitas Spv Srl RMBS 2017

Le operazioni sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999.

Le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS - 2012 in quanto le altre operazioni Civitas Spv Srl – SME – 2012 e Civitas Spv Srl - RMBS - 2017 hanno le caratteristiche delle c.d. "Autocartolarizzazioni", ovvero la Banca Originator ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Nel 2017 la Banca ha portato a termine l'operazione di cartolarizzazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 attraverso una cessione di mutui residenziali in bonis con conseguente sottoscrizione di titoli partly paid emessi dalla Società Veicolo.

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl - RMBS
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca Popolare di Cividale
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla	
Banca Popolare di Cividale	383 milioni
RMBS Ristrutturazione	246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BPC	629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca Popolare di Cividale	122 milioni
di cui titoli senior	0 milioni
di cui titoli junior	122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2017	122 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2017	381 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - Aa2 Moody's

Obiettivi, strategie e processi: l'obiettivo principale perseguito con le tre operazioni è stato quello di garantire un'equilibrata gestione strutturale della situazione di liquidità della banca, nell'ambito della strategia aziendale da sempre molto attenta a tale profilo. Il ruolo della banca, oltre a quello di *originator* delle operazioni e dei mutui sottostanti, è quello di servicer incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l'incasso periodico delle rate.

Sistemi interni di misurazione: il rischio di credito inerente le attività cedute nelle operazioni di cartolarizzazione resta in capo alla banca; pertanto i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si segnala che in data 12 luglio 2017 si è proceduto con la firma della documentazione contrattuale relativa alla nuova cartolarizzazione Civitas Spv Srl – RMBS - 2017. L'operazione ha una struttura cosiddetta "partly paid" che prevede la possibilità di cedere ulteriori tranche di finanziamenti in un periodo di "ramp up" di tre anni dall'emissione, fino ad un massimo di 600 milioni di euro. In fase di emissione l'operazione ha quindi comportato:

- la cessione pro soluto di un portafoglio iniziale di mutui residenziali in bonis, del valore nominale di 253 milioni di euro;
- l'emissione di nominali 600 milioni di euro suddivisi tra titoli senior (456 milioni), mezzanine (51 milioni) e junior (93 milioni).

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

•		Espo	sizioni p	er cass	a			Gar	anzie	rilasc	iate				Linee d	i credito)	
	Senio	r	Mezz	anine	Jun	ior	Sen	ior	Mezz	anine	Jur	nior	Sei	nior	Mezz	anine	Jur	nior
Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Valore di bilancio	Rettfiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore										
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bil	ancio																	

A.1 Nome cartolarizzazione 1

- Tipologia attività

A 2 Nome cartolarizzazione 2 - Tipologia attività

A.3 Nome cartolarizzazione . Tipologia attività

B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio

B.1 Nome cartolarizzazione 1

Tipologia attività

B.2 Nome cartolarizzazione 2 Tipologia attività

B.3 Nome cartolarizzazione

 Tipologia attività C. Non cancellate dal bilancio

C 1 Civitas Spy Srl

Relativamente alla cartolarizzazione "Civitas Spv Srl – RMBS -2012" la Banca detiene per intero i titoli Junior mentre i titoli Senior sono stati ceduti ed attualmente detenuti da investitori istituzionali.

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al valore dei titoli Junior e Senior detenuti dalla Banca che sarebbero stati esposti sia nell'attivo che nel passivo dello stato patrimoniale ma che non vi figurano in quanto elisi in applicazione dello IAS 39.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non è presente nessuna esposizione della specie per la quota di operazioni di cui la banca è "originator".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento		Attività			Passività	
Denominazione societa veicolo			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Civitas Spv Srl	Conegliano Veneto (TV)	No	380.982			241.492		122.300

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La voce non è avvalorata

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1. - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche / Portafoglio	deter	i finanz nute pe oziazio	r la	fin valu	anziar tate al	ie fair	Attività fir disponib ven	ili pe		Attività detenu sc		alla	Credit	ti v/ban	che	Crediti v	/client	ela	Tot	ale
_	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	31/12/17	31/12/16
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	218.755	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	599.737	1.099.620
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	_	218.755	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	218.755	664.421
2. Titoli di capitale	-	-	_	-	-	_	-	-	-	X	X	Х	X	X	X	X	X	Х	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	_	-	-	_	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	380.982	-	-	380.982	435.199
B. Strumenti derivati	_	-	-	X	X	X	X	Х	X	X	X	X	X	X	X	X	Х	X		
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	218.755	-	-	-	-	-	-	-	-	380.982	-	-	599.737	Х
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.457	-	-	13.457	Х
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	664.421	-	-	-	-	-	-	-	-	435.199	-	-	Х	1.099.620
di cui deteriorate	_	-		-	_	_	_	_	_	_	_	_	_	-	_	_	_	_	X	12.718

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio). B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio). C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	219.296	-	-	120.564	339.860
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	219.296	-	-	120.564	339.860
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	_	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	_	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	_	_	_	_	_	_	-
Totale 31/12/2017	_	-	219.296	-	-	120.564	339.860
Totale 31/12/2016	2.060	-	664.760	_	309.137	-	975.957

E.3 – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche / Portafoglio	Attiv finanz detenut la negozia	iarie te per	Attiv finanz valutate val	ziarie e al fair	finan: dispo	vità ziarie onibili vendita	Atti finan: dete sino scad (fair v	ziarie nute alla	v/bancl	editi he (fair lue)	Crediti v/clientela value)	ı (fair	Totale	
	Α	В	Α	В	Α	В	Α	В	Α	В	Α	В	2017	2016
A. Attività per cassa											443.410		443.410	
1. Titoli di debito														
2. Titoli di capitale							X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.							X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti											443.410		443.410	
B.Strumenti derivati			Х	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale attività											443.410		443.410	
C. Passività associate											124.311		X	Х
1. Debiti vs clientela											124.311		X	X
2. Debiti vs banche													X	Х
Totale passività											124.311			
Valore netto 2017											319.099		443.410	Х
Valore netto 2016													Х	

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione risulta essere di importo estremamente contenuto. La Banca non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito né contratti derivati. Parimenti, non sussistono legami di alcuna natura verso SPE (Special Purpose Entities) con esposizioni in strumenti finanziari rischiosi.

- B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:
 - ✓ rischio di tasso di interesse;✓ rischio di prezzo;

 - ✓ rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities).

In coerenza con le politiche creditizie della Banca, focalizzata sulla clientela "retail", l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi della Banca. L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo della Banca e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa, che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, e assorbimenti patrimoniali. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'area Finanza e degli utili d'esercizio della banca.

Le politiche di investimento perseguite hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di "riserva di liquidità", di un significativo importo di titoli di Stato utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, in larga parte inclusi fra le attività disponibili per la vendita. La rilevanza del rischio emittente è principalmente riconducibile al merito di credito della Repubblica Italiana ed in minima parte a primarie banche italiane.

Al contempo, la dimensione estremamente contenuta dei portafogli classificati fra le attività detenute per la negoziazione comporta che l'esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all'interno di tali portafogli sia sostanzialmente limitata.

La Funzione Risk Management monitora con cadenza giornaliera l'esposizione della banca al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	45	8	5	0	4.053	77	-
1.1 Titoli di debito	-	45	8	5	0	4.053	77	-
 con opzione di rimborso anticipato 	-	44	8	4	0	1.496	4	-
- altri	-	1	-	1	-	2.558	73	-
1.2 Altre attività	-	-	-		_	-		
2. Passività per cassa	-	-			-	-		
2.1 P.C.T. passivi	-	-			-	-		
2.2 Altre passività	-	-				-		. <u>-</u>
3. Derivati finanziari	-	36.674	17.470	13.552	94.662	49.720	5.674	-
3.1 Con titolo sottostante	-	20	-		_	-		-
- Opzioni	-	-			-	-	-	
+ Posizioni lunghe	-	-			-	-		
+ Posizioni corte	-	-			-	-	-	
- Altri derivati	-	20	-		-	-	-	
+ Posizioni lunghe	-	10	-		-	-		
+ Posizioni corte	-	10	-		-	-		
3.2 Senza titolo sottostante	-	36.655	17.470	13.552	94.662	49.720	5.674	-
- Opzioni	-	-	6.631	13.043	89.698	46.494	4.523	-
+ Posizioni lunghe	-	-	3.316	6.522	44.849	23.247	2.262	-
+ Posizioni corte	-	-	3.316	6.522	44.849	23.247	2.262	-
- Altri derivati	-	36.655	10.839	509	4.963	3.225	1.151	-
+ Posizioni lunghe	-	4.154	5.419	254	2.482	1.613	576	-
+ Posizioni corte	_	32,500	5.419	254	2.482	1.613	576	_

Valuta di denominazione altre

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminat a
1. Attività per cassa	-	-	-		-	-		-
1.1 Titoli di debito	-	-	-		-	-		-
 con opzione di rimborso antici 	-	-	-		-	-		
– altri	-	-	-		-	-		
1.2 Altre attività	-	-	-		. <u>-</u>	-		
2. Passività per cassa	-	-	-		-	-		
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-			-		
2.2 Altre passività	-	-	-			_		-
3. Derivati finanziari	-	36.655	-		-	-		
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-		-	_		
- Opzioni	-	-	-		-	_		
+ Posizioni lunghe	-	-	-			-		
+ Posizioni corte	-	-	-			_		
- Altri derivati	-	-	-			_		-
+ Posizioni lunghe	-	-	-		-	_		
+ Posizioni corte	-	-	-		-	_		
3.2 Senza titolo sottostante	-	36.655	-			-		-
- Opzioni	-	-	-			-		-
+ Posizioni lunghe	-	-	-			_		-
+ Posizioni corte	-	-	-		-	-		
- Altri	-	36.655	-			-		
+ Posizioni lunghe	-	32.500	-		-	_		
+ Posizioni corte	_	4.154	-			_		

Tra le "altre divise" la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro "Usa".

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni / Indice quotazione		Quotati		Non quotati
ripologia operazioni rindice quotazione	ITALIA	USA	Paese residuale	reon quotati
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	52		0	
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela.

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale Regolamento ha lo scopo di fissare le regole generali di gestione del rischio di tasso per attività e passività comprese nel portafoglio bancario, come definito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali di secondo pilastro dalla normativa di vigilanza (ovvero a tutte le passività e le attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza) ed attribuisce precise responsabilità e compiti alle diverse unità organizzative della Banca coinvolte nel processo.

La gestione del rischio di tasso di interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del capitale, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito principalmente attraverso l'applicazione di parametri omogenei tra l'attivo e il passivo ed in particolare, mediante l'indicizzazione della larga parte delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente il tasso Euribor), nonché sul tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività, e dalle posizioni fuori bilancio. In particolare, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario viene monitorata ai fini della determinazione dei relativi assorbimenti di capitale interno attraverso il modello regolamentare della Banca d'Italia.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse. La quantificazione della traslazione della struttura dei tassi di interesse avviene in due situazioni distinte:

✓ in condizioni ordinarie, viene fatto riferimento alle variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo);

In aggiunta allo shock parallelo di ± 200 punti base, la normativa di vigilanza richiede che le banche appartenenti alle classi 1 e 2 tengano conto, nelle prove di stress sull'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario, degli "spostamenti della curva dei rendimenti diversi da quelli paralleli".

Sulla base delle disposizioni citate e tenuto conto della composizione delle attività e delle passività per valuta di denominazione, sono state definite le seguenti ulteriori prove di stress:

- appiattimento della curva per scadenza dei tassi di interesse (in ipotesi di curva dei tassi inclinata positivamente, incremento dei tassi a breve termine e diminuzione dei tassi a medio-lungo termine);
- irripidimento della curva per scadenza dai tassi di interesse (in ipotesi di curva dei tassi inclinata positivamente, diminuzione dei tassi a breve termine e incremento dei tassi a medio-lungo termine). Le variazioni vengono poi normalizzate in rapporto ai fondi propri.

La Funzione *Risk Management* monitora con cadenza trimestrale l'esposizione della banca al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti interni.

B. Attività di copertura del fair value

Al 31 dicembre 2017, la Banca non ha sottoscritto alcun contratto derivato di copertura.

B. Attività di copertura del fair value

Al 31 dicembre 2017, la Banca non ha sottoscritto alcun contratto derivato di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela e di titoli di proprietà (in larga misura titoli di stato).

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

		ino a 3		Da oltre 6		Da oltre 5	Oltre 10	Durata
	sta '	mesi	mesi fino a 6 mesi	mesi fino		anni fino	anni	indetermi
	2.242	1.614.896	231.887	a 1 anno 131.218	a 5 anni 857.044	a 10 anni 86.907	147.149	nata -
1.1 Titoli di debito	-	42.992	183.438	36.389	682.124	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipa	-	9.136	402 420	14.518	5.022	-	-	-
- altri 1.2 Finanziamenti a banche 6	5.996	33.856 19.265	183.438	21.871	677.101	-		-
		1.552.639	48.449	94.830	174.920	86.907	147.149	_
- c/c 317	7.647	3.626	5.441	13.141	12.328	1	-	-
		1.549.012	43.008	81.688	162.593	86.906	147.149	-
	3.970 1 3.629	1.247.765 301.247	24.242 18.766	23.420 58.269	80.712 81.881	74.320 12.586	138.560 8.588	-
2. Passività per cassa 2.064		418.446	79.778	79.436	800.505	36.886	6.269	
2.1 Debiti verso clientela 2.017		350.134	48.989	73.888	160.183	9.736	6.269	-
- c/c 1.737		43.881	44.559	69.730	142.538	-	-	-
 altri debiti 280 con opzione di rimborso antici).220	306.253	4.429	4.158	17.645	9.736	6.269	-
	0.220	306.253	4.429	4.158	17.645	9.736	6.269	
	6.630	7.234	1.001	3.264	588.833	27.149	-	_
	.113	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti 35 2.3 Titoli in debito	356 356	7.234 61.078	1.001 29.788	3.264 2.284	588.833 51.489	27.149	-	-
- con opzione di rimborso anticipa	336	2.999	29.700	2.204	51.469			
- altri	356	58.079	29.753	2.284	51.489	_		_
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipa	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	40.700	42.440	4.544	40.005	40.220	- 22.404	-
3. Derivati finanziari 3.1 Con titolo sottostante	-	40.788	13.418	1.511	10.025	10.229	32.194	-
- Opzioni	-	-	100	1 2	-			
+ Posizioni lunghe	-	-	- 1	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	5 - 1	; -	-	-	-	-
- Altri Derivati + Posizioni lunghe	-	-	-	i :	-	-	-	-
+ Posizioni lungne + Posizioni corte	-			1 2				
3.2 Senza titolo sottostante	-	40.788	13.418	1.511	10.025	10.229	32.194	_
- Opzioni	-	40.788	13.418	1.511	10.025	10.229	32.194	-
+ Posizioni lunghe	-	210	290	1.511	10.025	10.229	31.818	-
+ Posizioni corte - Altri Derivati	-	40.578	13.128	-			377	-
+ Posizioni lunghe	-							
+ Posizioni corte	-	_	_	_	_	_	_	_
4. Altre operazioni fuori bilanci	-	199	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	99	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	99	-	-	-	-	-	
Valuta di denominazione Altre								
		Fino a	3 Da olti				Oltre 10	Durata
Tipologia / Durata residua	A vist	a mes	i 3 mes				anni	indeterm
4 444:	7.00		" fino a 389 -	6 fino a	1 fino a s	fino a 10	•	nata
1. Attività per cassa 1.1 Titoli di debito	7.09		385 -	-				
- con opzione di rimborso anticipato	_		-	_	_	_	_	_
- altri	_		385 -	_	_	_	_	_
1.2 Finanziamenti a banche	7.06			_	_	_		_
1.3 Finanziamenti a clientela								
		32 4.0	004 -	-	-	-		_
- c/c		-	004 -	_	-	-	-	-
- c/c - altri finanziamenti		0		-	-	-	-	-
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato	3	0 31 4.0	 004 - 	- - -	-	- - -	-	-
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	- 3	0 31 4.0 31 4.0	004 - 004 -		-		- - - -	
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa	41.86	0 31 4.0 31 4.0	 004 - 	-	-			-
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela	41.86 41.85	0 31 4.0 31 4.0 52 -	004 - 004 -					-
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c	41.86	0 31 4.0 31 4.0 52 -	004 - 004 -	-	-		-	-
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2 Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela	41.86 41.85	0 31 4.0 31 4.0 52 -	004 - 004 -	-	-			- - - - - - - - - - - - - - - - - - -
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	41.86 41.85	0 31 4.0 31 4.0 52 -	004 - 004 -	-	-		-	
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche	41.86 41.85	0 31 4.0 31 52 55 55	004 - 004 -	-	-		-	- - - - - - - - - - - - - - - - - - -
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2. 1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c	41.86 41.85	0 31 4.0 31 4.0 52 55 55	004 - 004 -	-	-		-	- - - - - - - - - - - - - - - - - - -
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	41.86 41.85	0 31 4.0 31 52 55 55	004 - 004 -	-	-			
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debiti	41.86 41.85	0 31 4.0 31 52 55 55	004 - 004 -	-	-			- - - - - - - - - - - - - - - - - - -
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2. 1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato	41.86 41.85	0 31 4.0 31 52 55 55	004 - 004 -	-	-			-
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato	41.86 41.85	0 31 4.0 31 52 55 55	004 - 004 -	-	-		-	-
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri	41.86 41.85	0 31 4.0 31 52 55 55	004 -		-			
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2. 1 Bebiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato	41.86 41.85 41.85	0 4.0 81 4.0 82 55 55 7 7 7	004 -		-			
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri debiti 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri	41.88 41.89 41.85 	0 4.081 4.082 555 555 77 7	004 -		-			
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 3. Derivati finanziari	41.88 41.88 41.85	0 31 4.0 31 4.0 52 55 55 7 7			-			
- c/c - altri - con opzione di rimborso anticipato - altri 2 Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri debiti 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 3. Derivati finanziari 3. 1 Con titolo sottostante - Opzioni	41.86 41.85 41.85 	0 31 4.0 31 4.0 52 55 55 7 7				- - - - - - - - - - - - - - - - - - -		
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 3. Derivati finanziari 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe	41.86 41.85 41.85 	0 0 31 4.0 31 4.0 55 55 7 7				- - - - - - - - - - - - - - - - - - -		
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri debiti 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 3. Derivati finanziari 3. Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte	41.86 41.85 41.85 	0 0 31 4.0 31 4.0 55 55 7 7				- - - - - - - - - - - - - - - - - - -		
- c/c - altri - con opzione di rimborso anticipato - altri 2 Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 3. Derivati finanziari 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni - Posizioni lunghe - Posizioni corte - altri	41.86 41.85 41.85 	0 0 31 4.0 31 4.0 55 55 7 7				- - - - - - - - - - - - - - - - - - -		
- c/c - altri inanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c 2.1 Editi debiti 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - altri - Itri - Posizioni lunghe - Posizioni lunghe - Posizioni lunghe	41.86 41.85 41.85 	0 0 31 4.0 31 4.0 55 55 7 7				- - - - - - - - - - - - - - - - - - -		
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri debiti 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.5 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 3. Derivati finanziari 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - altri + Posizioni lunghe + Posizioni corte	41.86 41.85 41.85 	0 0 31 4.0 31 4.0 55 55 7 7				- - - - - - - - - - - - - - - - - - -		
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe	41.86 41.85 41.85 	0 0 31 4.0 31 4.0 55 55 7 7				- - - - - - - - - - - - - - - - - - -		
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 3. Derivati finanziari 3. Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - altri + Posizioni lunghe + Posizioni corte 3.2 Sennza titolo sottostante - Opzioni - Opzioni	41.86 41.85 41.85 	0 0 31 4.0 31 4.0 55 55 7 7				- - - - - - - - - - - - - - - - - - -		
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2 Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri debiti 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 3. Derivati finanziari 3. Derivati finanziari 4. Posizioni lunghe + Posizioni corte - altri + Posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni - Opzioni - Posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni - Posizioni lunghe - Posizioni corte	41.86 41.85 41.85 	0 0 31 4.0 31 4.0 55 55 7 7				- - - - - - - - - - - - - - - - - - -		
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 3. Derivati finanziari 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - altri + Posizioni lunghe + Posizioni corte - 3 2 Senza titolo sottostante - Opzioni	41.86 41.85 41.85 	0 0 31 4.0 31 4.0 55 55 7 7				- - - - - - - - - - - - - - - - - - -		
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2 Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - altri 1 Posizioni lunghe + Posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni lunghe + Posizioni corte	41.86 41.85 41.85 	0 0 131 4.031 4.03 555 555 7 7				- - - - - - - - - - - - - - - - - - -		
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 3. Derivati finanziari 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - altri + Posizioni lunghe - Posizioni lunghe	41.86 41.85 41.85 	0 0 131 4.031 4.03 555 555 7 7				- - - - - - - - - - - - - - - - - - -		
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.5 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 3. Derivati finanziari 3. Derivati finanziari 3. Derivati finanziari 4. Posizioni lunghe + Posizioni corte - altri + Posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni corte - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - altri + Posizioni lunghe	41.86 41.85 41.85 	0 0 131 4.031 4.03 555 555 7 7				- - - - - - - - - - - - - - - - - - -		
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 3. Derivati finanziari 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - altri + Posizioni lunghe - Posizioni lunghe	41.84	0 81 4.0 81 82 85 85 85 7 7						

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene calcolato applicando il metodo semplificato indicato nell'Allegato C della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013, in vigore dal 1° gennaio 2014 e le successive novità introdotte dal 20° aggiornamento della medesima circolare emanata dalla Banca d'Italia in data 21/11/2017.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'esposizione al rischio di tasso di interesse, al fine della determinazione del requisito patrimoniale, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in scenario di condizioni ordinarie; a tal fine vengono utilizzate le variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

In base all'applicazione del modello regolamentare di Banca d'Italia, al 31 dicembre 2017, l'applicazione di variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione) portano rispettivamente una variazione del capitale economico positiva pari a 19 milioni di Euro (1° percentile) ed una variazione negativa pari a 3,5 milioni di Euro shock positivo 99° percentile). In condizioni di shock parallelo (+/- 200 bp sotto vincolo di non negatività dei tassi nominali) la variazione del capitale economico si attesta in entrambi i casi su un valore positivo.

L'esposizione della Banca rimane al di sotto dei limiti fissati dalla normativa interna e di vigilanza.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, di norma, non opera sul mercato dei cambi in conto proprio per finalità speculative. Le transazioni in valuta sono perlopiù connesse all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità trascurabile.

La gestione operativa monitora in tempo reale l'esposizione nelle varie valute ed effettua sistematicamente le opportune operazioni di copertura sul mercato, minimizzando l'esposizione al rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2017, il requisito patrimoniale al rischio di cambio calcolato sulla base della metodologia definita dalle disposizioni di vigilanza risulta essere ampiamente sotto il limite prudenziale del 2% dei fondi propri della banca.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela della Banca sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate) che vengono di norma mantenuti sostanzialmente pari a zero attraverso operazioni di copertura sul mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

			Val	ute		
Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.761	2.605	38	866	2.711	685
A.1 Titoli di debito	-	1.385	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	179	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.102	1.219	38	866	156	685
A.4 Finanziamenti a clientela	1.480	0	-	-	2.555	_
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	_	_
B. Altre attività	238	287	22	38	194	102
C. Passività finanziarie	38.140	2.854	6	532	272	58
C.1 Debiti verso banche	1	-	6	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	38.139	2.854	0	532	272	58
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	_	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	8	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	32.895	25	37	343	2.650	70-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	_	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	32.895	25	37	343	2.650	704
+ Posizioni lunghe	32.401	-	-	-	-	99
+ Posizioni corte	3.550	-	-	-	_	605
Totale attività	38.401	2.892	60	904	2.905	88
Totale passività	41.699	2.854	6	532	272	663
Sbilancio (+/ -)	(3.298)	38	54	372	2.634	22

2.4 STRUMENTI DERIVATI A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

	31/12/2	2017	31/12/2016			
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali		
Titoli di debito e tassi d'interesse	26.045	-	-	-		
a) Opzioni	15.701	-	16.678	-		
b) Swap	10.344	-	11.295	-		
c) Forward	-	-	-	-		
d) Futures	-	-	-	-		
e) Altri	-	-	_	-		
Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-		
a) Opzioni	-	-	-	-		
b) Swap	-	-	-	-		
c) Forward	-	-	-	-		
d) Futures	-	-	-	-		
e) Altri	-	-	-	-		
3. Valute e oro	35.502	-	-	-		
a) Opzioni	-	-	-	-		
b) Swap	-	-	-	-		
c) Forward	35.502	-	21.569	-		
d) Futures	-	-	-	-		
e) Altri	-	-	-	-		
4. Merci	-	-	-	-		
5. Altri sottostanti	-	-	-	-		
Totale	61.546	-	49.542	-		

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo					
Portafogli/Tipologie derivati	31/12	2/2017	31/12	/2016		
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali		
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	451	-	-	-		
a) Opzioni	29	-	18	-		
b) Interest rate swap	419	-	632	-		
c) Cross currency swap	-	-	-	-		
d) Equity swap	-	-	-	-		
e) Forward	2	-	173	-		
f) Futures	-	-	-	-		
g) Altri	-	-	-	-		
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-		
a) Opzioni	-	-	-	-		
b) Interest rate swap	-	-	-	-		
c) Cross currency swap	-	-	-	-		
d) Equity swap	-	-	-	-		
e) Forward	-	-	-	-		
f) Futures	-	-	-	-		
g) Altri	-	-	-	-		
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-		
a) Opzioni	-	-	-	-		
b) Interest rate swap	-	-	-	-		
c) Cross currency swap	-	-	-	-		
d) Equity swap	-	-	-	-		
e) Forward	-	-	-	-		
f) Futures	-	-	-	-		
g) Altri	-	-	-	-		
Totale	451	-	823	-		

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

	Fair value negativo					
Portafogli/Tipologie derivati	31/12/20	17	31/12	/2016		
Portaiogii/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali		
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	765	-	-	-		
a) Opzioni	29	-	18	-		
b) Interest rate swap	419	-	647	-		
c) Cross currency swap	-	-	-	-		
d) Equity swap	-	-	-	-		
e) Forward	317	-	242	_		
f) Futures	-	-	-	-		
g) Altri	-	-	-	-		
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-		
a) Opzioni	-	-	-	-		
b) Interest rate swap	-	-	-	-		
c) Cross currency swap	-	-	-	-		
d) Equity swap	-	-	-	-		
e) Forward	-	-	-	-		
f) Futures	-	-	-	-		
g) Altri	-	-	-	-		
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-		
a) Opzioni	-	-	-	-		
b) Interest rate swap	-	-	-	-		
c) Cross currency swap	-	-	-	-		
d) Equity swap		-	-	-		
e) Forward	-	-	-	-		
f) Futures	-	-	-	-		
g) Altri		-	-	-		
Totale	765	-	908	-		

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Bance Centrali	Atri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Atri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	7.053	13.471	-	-	6.418	-
- valore nozionale	-	6.836	13.022	_	_	6.187	_
- fair value positivo	-	210	29	-	-	210	-
- fair value negativo	-	8	419	-	-	22	-
- esposizione futura	-	38	128	-	-	7	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	35.556	-	-	265	-
- valore nozionale	-	-	35.239	-	-	263	-
- fair value positivo	-	-	0	-	-	2	-
- fair value negativo	-	-	317	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	352	-	-	3	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	_	_	_	_	_	_	_

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Bance Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Atri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	9.585	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	22	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(411)	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	34.451	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(387)	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione La voce non è avvalorata.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione La voce non è avvalorata.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	37.523	10.489	13.534	61.546
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.021	10.489	13.534	26.045
A.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	35.502	-	-	35.502
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	37.523	10.489	13.534	61.546
Totale 31/12/2016	23.497	10.484	15.560	49.542

B. DERIVATI CREDITIZI

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare Cividale S.c.p.A.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare Cividale S.c.p.A.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità non è riferibile a specifiche poste patrimoniali, ma trova origine nel disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall'insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio. E' pertanto un rischio insito nell'operatività della banca, derivando sostanzialmente dalla cosiddetta "trasformazione delle scadenze".

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

il costante monitoraggio dell'equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;

- ✓ la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*; la Banca intende mantenere un'elevata provvista *retail*, perseguendo l'obiettivo strategico di ridurre la dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) e di rafforzare le forme stabili e strutturali;
- ✓ la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, al fine del mantenimento di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*), in coerenza con quanto richiesto dalla stessa normativa di vigilanza in termini di rispetto del limite regolamentare dell'indicatore di liquidità a breve termine c.d. LCR (*Liquidity Covergae ratio*);
- ✓ la predisposizione di un *Contingency Funding Plan*;
- ✓ la predisposizione del Rendiconto annuale ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*).

L'attività di gestione operativa del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Finanza per tramite della Funzione *Tresury & Funding*, in linea con la politica di *funding* e le direttive di carattere strategico definite dal Comitato ALCo, che si riunisce con periodicità almeno mensile; tale attività si avvale di opportuni strumenti di monitoraggio e rilevazione dei profili operativi del rischio di liquidità.

La Funzione *Risk Management* si occupa degli aspetti strutturali e delle analisi di stress e del monitoraggio dei limiti operativi fissati dalla normativa interna ed in coerenza con il RAF.

La verifica dell'esposizione al rischio di liquidità, mira a valutare la capacità di fronteggiare deflussi di risorse della specie, alla luce della struttura per scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio. Il monitoraggio della liquidità viene effettuato tramite la determinazione della "*Maturity Ladder*" che mette in evidenza il saldo netto cumulato di liquidità complessiva nelle fasce temporali previste. Tale saldo deriva dalla somma algebrica dei flussi finanziari suddivisi nelle varie fasce di scadenza.

In aggiunta, alla situazione di liquidità ordinaria sono inoltre effettuate simulazioni di scenari di stress in relazione a scenari avversi per fattori di tensione del sistema finanziario in genere o imputabili a variazioni consistenti degli aggregati finanziari della banca.

Per quanto riguarda la prospettiva di medio periodo, la pianificazione predisposta annualmente, evidenzia anche il fabbisogno potenziale di liquidità e i riflessi della dinamica attesa degli aggregati sul profilo della liquidità operativa e strutturale; attraverso il *Funding Plan* vengono definiti per l'esercizio pianificato gli obiettivi e le attività di *funding* coerenti con le esigenze di breve termine, con il mantenimento dell'equilibrio strutturale, e con il monitoraggio anche dell'indicatore regolamentare *Net Stable Funding Ratio* (NSFR).

Il Contingency Funding Plan, unitamente alla parte del Piano di Risanamento riguardante il rischio di liquidità, definiscono e formalizzano l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento, il patrimonio aziendale in situazioni di deflussi di liquidità estremi e imprevisti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	435.855	3.058	6.216	34.079	77.326	105.803	393.563	1.487.953	1.081.247	19.265
A.1 Titoli di Stato	-	-	32	_	4.034	1.179	5.245	754.006	67.500	-
A.2 Altri titoli di debito	1.500	-	88	3.044	5.385	8.130	37.665	41.354	2.809	-
A.3 Quote OICR	12.016	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	422.339	3.058	6.096	31.035	67.906	96.494	350.653	692.593	1.010.938	19.265
- Banche	2.879	-	-	-	-	-	-	4.000	-	19.265
- Clientela	419.459	3.058	6.096	31.035	67.906	96.494	350.653	688.593	1.010.938	-
Passività per cassa	1.778.723	298.490	3.670	31.258	42.114	69.742	144.635	1.010.095	110.453	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.771.892	6.491	3.408	6.815	32.220	44.756	70.618	142.538	-	-
- Banche	11.180	-	_	_	5.000	_	_	-	-	_
- Clientela	1.760.712	6.491	3.408	6.815	27.220	44.756	70.618	142.538	_	_
B.2 Titoli di debito	356	708	262	11.841	6.688	5.968	39.729	77.994	2.697	_
B.3 Altre passività	6.475	291.290	_	12.602	3.206	19.018	34.288	789.563	107.756	_
Operazioni "fuori bilancio"	6.268	11.025	9.720	16.136	316	230	1.443	2.447	5.194	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	_	10.772	9.720	16.136	37	_	_	10	-	_
- Posizioni lunghe	_	753	552	2.813	37	_	_	10	-	-
- Posizioni corte	_	10.019	9.168	13.323	_	_	_	-	-	_
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	897	-	_	_	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	449	-	_	_	_	_	_	-	-	_
- Posizioni corte	449	_	_	_	_	_	_	-	_	_
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	_	-	_	_	_	_	_	_	_	-
- Posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	-	_	_
- Posizioni corte	_	-	_	_	_	_	_	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	_	199	_	_	_	_	_	-	_	_
- Posizioni lunghe	_	99	_	_	_	_	_	-	-	-
- Posizioni corte	_	99	_	_	_	_	_	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.371	54	_	_	279	230	1.443	2.437	5.194	_
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	_	_	_	_	_	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	_	_	_	_	_	_	_	-	_	_
- Posizioni lunghe	-	-	_	_	_	_	_	_	_	-
- Posizioni corte	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	_	_	_	_	_	-	-	-
- Posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- Posizioni corte	_	_	_	_	_	_	_	_	_	

Valuta di denominazione altre

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	7.277			13	5.416					
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1.387	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	179	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.098	-	-	13	4.030	-	-	-	-	-
- Banche	7.066	-	-	_	_	_	-	-	-	-
- Clientela	32	-	-	13	4.030	_	_	-	-	-
Passività per cassa	41.862									
B.1 Depositi	41.862	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- Banche	7	-	_	_	_	_	_	-	-	_
- Clientela	41.855	-	_	_	_	_	_	_	_	_
B.2 Titoli di debito	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
B.3 Altre passività	_	-	_	_	_	_	_	-	-	_
Operazioni "fuori bilancio"		10.762	9.720	16.136	37					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	10.762	9.720	16.136	37	_	_	-	-	_
- Posizioni lunghe	_	10.009	9.168	13.323	_	_	_	_	_	_
- Posizioni corte	_	753	552	2.813	37	_	_	_	_	_
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- Posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- Posizioni corte	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- Posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- Posizioni corte	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- Posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- Posizioni corte	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- Posizioni lunghe	_	_	_	_		_		_		_
- Posizioni corte	_	_	_	_		_	_	_	_	_
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- Posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_		_	
- Posizioni corte	-	_	_	_	_	_	_	-	_	-

Operazioni di cartolarizzazione

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, la Banca ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di *funding* oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato. Coerentemente con tali finalità, tutti i titoli *asset backed* emessi dalla società veicolo costituita ai sensi della legge 130/99 sono stati interamente sottoscritti dalla Banca, per le operazioni Civitas Spv Srl – SME – 2012 e Civitas Spv Srl - RMBS - 2017, mentre per l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2012 la Banca detiene solo i titoli Junior (mantendo di conseguenza, per tutte e tre le operazioni citate, il rischio di credito riferito ai finanziamenti erogati sottostanti). Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl - RMBS
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca Popolare di Cividale
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla	
Banca Popolare di Cividale	383 milioni
RMBS Ristrutturazione	246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BPC	629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca Popolare di Cividale	122 milion
di cui titoli senior	0 milion
di cui titoli junior	122 milion
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2017	. 122 milion
Valore residuo dei crediti al 31/12/2017	381 milion
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - Aa2 Moody's
Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	luglio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl - SME
Oggetto operazione	Mutui residenziali e commerciali in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca Popolare di Cividale
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla	
Banca Popolare di Cividale	410 milioni
RMBS Ristrutturazione	237 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BPC	647 milion
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca Popolare di Cividale	1.359 milion
di cui titoli senior a	175 milion
di cui titoli junior	145 milion
Rating iniziale titoli senior	A+ Standard&poor's - AL- DBRS
Rimanenza finale TQ del titolo al 31/12/2017	320 milion
Valore residuo dei crediti al 31/12/2017	273 milion
Rating titoli senior	A + Standard&poor's - AA DBRS
Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	luglio-1
Società veicolo	Civitas Spv Srl - RMBS
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca Popolare di Cividale
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla	
Banca Popolare di Cividale	253 milion
RMBS Ristrutturazione	0 milior
Importo complessivo dei crediti ceduti della BPC	253 milior
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca Popolare di Cividale	600 milior
di cui titoli senior a	95 milior
di cui titoli senior b	95 milion
di cui titoli mezzanine	22 milior
di cui titoli junior	40 milior
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - AA DBR
	253 milior
Rimanenza finale TQ del titolo al 31/12/2017	
Valore residuo dei crediti al 31/12/2017	236 milior
Rating titoli senior	A+ Standard&poor's - AA DBR

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La definizione adottata dalla Banca, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio informatico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- ✓ accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- ✓ prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa; attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- ✓ trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta la metodologia "Base" (*BIA – Basic Indicator Approach*) prevista dalla normativa prudenziale.

La gestione dei rischi operativi è definita in un apposito regolamento interno, in cui vengono stabiliti i ruoli, le responsabilità ed i compiti degli Organi aziendali e delle varie funzioni ed unità, nonché il processo di gestione del rischio operativo. Nell'ambito della definizione del *Risk Appetite Framework*, è stato individuato un indicatore specifico per il monitoraggio del rischio operativo.

La misurazione/valutazione dei rischi operativi è di responsabilità della Funzione *Risk Management*, che effettua tale attività a livello accentrato. L'approccio adottato per la gestione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica *bottom-up*, delle componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione del sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti; in Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale la Banca aderisce; i dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking, arricchire le proprie serie storiche.

Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di opportuni contratti assicurativi. La Banca si è dotata, inoltre, di un piano di continuità operativa, che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti da incidenti e catastrofi.

B. Rischi legali

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli

interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2017 risultano in essere, in capo alla Banca, n. 21 cause passive per un petitum complessivo di 3.340 migliaia di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 1.999 migliaia di euro. In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le

richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione (importi in migliaia di euro):

	N° cause	Petitum	Accantonamento
Servizi di investimento	4	26	191
Usura	6	1.039	186
Revocatorie fallimentari	3	887	43
Altro	8	1.389	1.580
Totale	21	3.340	1.999

Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad esempio Parmalat, Cirio e Giacomelli ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default. Al riguardo la Banca Popolare di Cividale ha inteso sempre mostrarsi sensibile a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto la Banca ha spesso promosso logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale. In tutti casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, la Banca provvede ai necessari accantonamenti.

Contenzioso fiscale

In data 20 dicembre 2016 è stato notificato alla Banca un "processo verbale di constatazione" conseguente alla verifica fiscale effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia relativa all'esercizio 2013. Le contestazioni contenute nel "pvc" hanno per oggetto una serie di "riprese a tassazione di componenti negativi di reddito, di cui quella (di gran lunga) di maggior rilievo, per un imponibile (Ires e Irap) di circa 3,5 milioni di euro, riguarda una (pretesa) violazione del principio di inerenza (art. 109 T.U.I.R.) in relazione a due posizioni (connesse a un previo procedimento penale). Si tratta di "rettifiche di valore" su crediti inesigibili, che la Banca ha ritenuto deducibili, nella determinazione del reddito imponibile d'impresa in applicazione del principio di "derivazione" dal Conto economico, che invece l'Amministrazione Finanziaria ritiene fiscalmente indeducibili. La Banca, supportata dalle opinioni di qualificati professionisti incaricati, ritiene, ragionevolmente, di poter dimostrare l'infondatezza dei rilievi forse già in sede amministrativa, ma probabilmente in sede giudiziaria. Gli Amministratori, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, da rivalutare alla luce dell'effettivo contenuto degli avvisi di accertamento non ancora notificati, ritengono che il rischio nel contenzioso che potrebbe instaurarsi con l'Agenzia delle Entrate sulla questione, possa qualificarsi solo come "possibile". Conseguentemente, in applicazione dello IAS37, non è stato previsto alcun accantonamento a fondi per rischi ed oneri ai fini del bilancio d'esercizio 2017.

Inchiesta della Procura della Repubblica di Udine

In relazione all'inchiesta della Procura della Repubblica di Udine e ai successivi atti che hanno disposto il giudizio nei confronti della Banca Popolare di Cividale si evidenzia come stiano tuttora procedendo le escussioni testimoniali della fase dibattimentale, iniziate nel 2017 in relazione a reati presupposto ai fini della D. Lgs 231/2001 (principalmente: corruzione fra privati - induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria) nei confronti di ex esponenti aziendali.



Gli eventi intercorsi non hanno modificato le precedenti valutazioni degli amministratori, circa il rischio ex D. Lgs. 231/2001 pendente in capo alla Banca che non hanno, conseguentemente, ritenuto necessario procedere ad effettuare accantonamenti al 31 dicembre 2017.

C. Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* – ICT). L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT ed è regolato dalla Policy di controllo della funzione ICT, approvato e adeguato alle disposizioni in materia previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Tale documento definisce l'assetto organizzativo, metodologico e procedurale per il processo di analisi del rischio informatico e istituisce la funzione di referente per l'Outsourcing IT, assegnandola al Responsabile della Direzione Operations. A partire dal 9 ottobre 2017, la Banca ha adottato la scelta di affidare la gestione del Sistema Informativo ad nuovo fornitore informatico Consorzio CSE, confermando il modello di *full outsourcing*, e pertanto l'analisi del rischio, con periodicità annuale, viene prioritariamente svolta dal fornitore, sulla base delle *policy* da questo elaborate.

SEZIONE 5 - ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca è esposta ai seguenti altri rischi rilevanti.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività". Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e *capital management*.

La normativa prudenziale stabilisce come le banche debbano controllare il livello e le variazioni del coefficiente di leva finanziaria (parametro regolamentare, c.d. *leverage ratio*), nonché il rischio ad esso correlato, nel quadro del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il processo di gestione del rischio di leva finanziaria è stato definito e formalizzato in uno specifico Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione e la propensione al rischio è monitorata trimestralmente dal Servizio *Risk Management* nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Al 31 dicembre 2017 l'indicatore di leva finanziaria risultava superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza.

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali. Il profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando anche i relativi impatti sul valore del portafoglio e sui fondi propri della banca.

Rischio strategico

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative, costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di *budgeting*, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di capital *allocation* e di *capital management*.

Il Titolo IV della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 fornisce delle indicazioni di carattere generale in tema di governo societario, fornendo il quadro di insieme nell'ambito del quale si svolge il processo di pianificazione strategica e rimarca la natura strategica del Sistema dei Controlli Interni e la necessaria integrazione tra il sistema degli obiettivi di rischio ("Risk Appetite Framework" o RAF), business model e piano strategico. Sulla base di questi principi e norme, la Banca Popolare di Cividale ha redatto il proprio Regolamento in tema di pianificazione strategica e gestione del rischio strategico.

Rischio compliance

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con le nuove disposizioni di vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni il ruolo di presidio di conformità della Compliance è stato esteso a tutte le normative inerenti l'attività aziendale, sia pur declinandone differentemente l'impegno fra ambiti "tradizionali" di diretta competenza ed altre aree specialistiche, quale quella fiscale, sulle quali insistono già altre forme di presidio e dove la funzione è comunque chiamata a valutare l'idoneità del presidio stesso.

La funzione Compliance, in relazione alle forme di presidio specializzato ha avviato, nel corso del 2014, diverse attività di verifica relative all'Oadeguatezza dei presidi e delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità estesa ai seguenti ambiti:

- ✓ Normativa fiscale (lato Banca e lato Cliente);
- ✓ Privacy;
- ✓ Tutela salute e sicurezza sul lavoro;
- ✓ Market Abuse;
- ✓ Segnalazioni di vigilanza;
- ✓ Dlgs 231/01.

Considerata l'ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine e delle notevoli implicazioni normative sui diversi processi aziendali, la Banca presenta un'esposizione elevata a tale rischio.

All'interno del Servizio Compliance è ricompresa anche la funzione antiriciclaggio, a cui sono assegnate le attività di conformità alla normativa antiriciclaggio previste dal Provvedimento di Vigilanza del 10 marzo 2011, nonché attività di supporto al responsabile del servizio nell'attività istruttoria relativa alla segnalazione di operazioni sospette.

Rischio di riciclaggio

E' il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Al fine di misurare/ valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative della Banca relative ai seguenti processi:

- ✓ adeguata verifica della clientela;
- ✓ operatività contanti e titoli al portatore;
- ✓ registrazioni AUI;
- ✓ segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Rischio di reputazione

Il rischio reputazionale è definito come "il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza".

Questo rischio, per la sua natura, non risulta facilmente misurabile. Tuttavia, ai fini della sua gestione, è assoggettabile a processi di rilevazione/valutazione qualitativa e mitigazione. La gestione di questa tipologia di rischio si basa, pertanto, su una valutazione qualitativa utile ad indirizzare le necessarie azioni di prevenzione, mitigazione e gestione. Oltre agli Organi aziendali, tutte le unità organizzative, sia di *business* che di supporto operativo, sono coinvolte nel processo di gestione del rischio reputazionale per le attività di propria competenza.

Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i soggetti interni della Banca (dipendenti, amministratori, ecc.) del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato in un Codice Etico. Il compito di vigilare sul rispetto delle norme in esso contenute è affidato al Comitato di Controllo "Organismo di vigilanza ex Decreto Legislativo 231/2001". Il Regolamento interno sulla gestione del rischio reputazionale è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle attività, di allineamento alle nuove disposizioni di vigilanza.

Rischio residuo

Per rischio residuo si intende il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Per una trattazione più puntuale del rischio residuo si rimanda a quanto riportato nella Sezione Tecniche di attenuazione del rischio.

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

E' il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, la Banca ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati. Nell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti di intervento né delle soglie di attenzione.

Rischio immobiliare

E' il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà, ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.

La Banca assume, in misura molto limitata, rischio immobiliare per finalità di investimento e a tutela delle proprie ragioni di credito.

Le attività materiali costituiscono una componente molto contenuta a livello di incidenza rispetto al totale attivo. In particolare, il portafoglio immobiliare (fabbricati e terreni) di proprietà della banca rappresenta la quasi totalità delle attività materiali ed è destinato prevalentemente ad uso funzionale.

Il rischio viene mitigato attraverso interventi di gestione e manutenzione volti a preservare la funzionalità e il valore dei beni e parzialmente trasferito mediante polizze assicurative a copertura degli immobili di proprietà. La gestione del patrimonio immobiliare è affidata a strutture della banca dedicate a questa attività.

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si fonda sui seguenti approcci:

- a) rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- b) adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- c) supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali. Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per le banche. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di esprimere la vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, la banca realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori		31/12/2017	31/12/2016	%
1. Capitale		50.913	50.913	0,00%
2. Sovrapprezzi di emissione		167.022	167.022	0,00%
3. Riserve		68.219	66.986	1,84%
- di utili		68.219	66.986	1,84%
a) legale		22.317	22.193	0,56%
b) statutaria		40.402	39.293	2,82%
c) azioni proprie		-	-	-
d) altre		5.500	5.500	0,00%
- altre		-	-	-
4. Strumenti di capitale		-	-	-
5. (Azioni proprie)		(792)	-	-
6. Riserve da valutazione		15.438	17.347	-11,00%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		16.030	17.930	-10,60%
- Attività materiali		-	-	-
- Attività immateriali		-	-	-
- Copertura di investimenti esteri		-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari		-	-	-
- Differenze di cambio		-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione		-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		(592)	(584)	-1,48%
patrimonio netto		-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione		-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio		753	1.233	-38,93%
To	otale	301.553	303.500	-0,64%

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per vendita: composizione

		31/12	2/2016	31/12/2016		
Attività/Valori		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	
1. Titoli di debito		5.411	(207)	7.894	-	
2. Titoli di capitale		10.079	0	10.079	-	
3. Quote di O.I.C.R.		748	-	-	(43)	
4. Finanziamenti		-	-	-	-	
	Totale	16.237	(207)	17.973	(43)	

R 3 Riserve da	valutazione della	attività finanziaria	disponibili	per vendita: variazioni annue
D.J Riserve au	vaimazione aene	- απτίντια μπαπεμαπτε	uisponioiii	per vendua, variazioni annae

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	7.895	10.078	(43)	-
2. Variazioni positive	2.356	1	793	-
2.1 Incrementi di fair value	1.211	1	793	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	1.145	-	-	-
3. Variazioni negative	5.047	-	2	-
3.1 Riduzioni di fair value	2.347	-	2	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	2.700	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.204	10.079	748	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti sono negative per 592 migliaia di euro, registrando una variazione negativa per 8,6 migliaia di euro.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che, sostituendo quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006, ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria e introduce regole di vigilanza su aspetti non armonizzati a livello di UE, la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" che sostituisce integralmente la precedente circolare 155 e l'aggiornamento della circolare 154.

A partire dal 1° gennaio 2014 gli istituti di credito devono rispettare un ratio minimo:

- ✓ di CET 1 pari a 4,5%,
- ✓ di Tier 1 pari a 6%,
- ✓ di un Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si deve aggiungere un requisito aggiuntivo rilevato a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) comunicato a far data dal 23/12/2015 pari allo 0,9% a valere sulla segnalazione riferibile al Bilancio 2017, elevando i requisiti minimi:

- ✓ CET 1 pari a 5,4%,
- ✓ di Tier 1 pari a 6,9
- ✓ di un Total Capital Ratio pari a 8,9%.

Ai sopra riportati requisiti vincolanti si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET1:

- ✓ riserva di conservazione del capitale aggiornata a far data dal 1° gennaio 2017 pari al 1,25%;
- ✓ riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII) (pari allo zero alla fine dell'esercizio).

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano per la Banca un livello di conservazione minimo del capitale pari a:

- ✓ CET1 pari a 6,65%;
- ✓ Tier 1 pari a 8,15%;
- ✓ Total Capital ratio pari a 10,15%.

Il mancato rispetto dei requisiti minimi richiesti (Requisiti Combinati) determinano limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2017 i fondi propri sono stati calcolati applicando la nuova disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono tuttavia previste delle disposizioni normative transitorie che hanno previsto, fino a tutto il 2017, l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi sono deducibili o computabili nel Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la percentuale residuale rispetto a quella applicabile è

computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2 o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Tale regime transitorio è previsto anche per alcuni strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, volte all'esclusione graduale dai Fondi Propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di Vigilanza, la composizione e la consistenza dei Fondi Propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali differenze:

- i Fondi Propri includono solo la quota di utile al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili; le banche possono includere nel capitale primario di classe 1 gli utili di fine esercizio prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio dell'ente per l'anno di riferimento soltanto con l'autorizzazione preventiva dell'autorità competente, autorizzazione che richiede che gli utili siano stati verificati da persone indipendenti che sono responsabili della revisione dei conti;
- dal capitale primario di classe 1 vanno dedotti l'avviamento, che comprende anche le "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, le altre attività immateriali, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate e gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente;
- non sono inclusi in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione di neutralizzazione era prevista dall'articolo 467 della CRR, avallata dalla nuova circolare 285 nel capitolo 14 relativo alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, sin tanto che la Commissione avesse adottato un regolamento che approvi l'International Financial Reporting Standard in sostituzione dello IAS 39. A seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione Europea che è entrato in vigore il 19/12/2016 con cui è stato omologato il principio contabile internazionale International Financial Reporting Standard "strumenti finanziari" ("IFRS 9") sono state dettate delle regole in materia per le banche "significative" mentre è emerso un dubbio interpretativo che non chiarisce se queste disposizioni debbano essere adottate anche per le banche "meno significative". L'opzione di neutralizzazione è stata quindi adottata in continuità con le segnalazioni precedenti e in via prudenziale anche per il 2017;
- ✓ al 31 dicembre 2017 la riserva AFS relativa ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea neutralizzata pienamente risulta positiva per 4,8 milioni di euro (rispetto a 7,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016).
- ✓ gli investimenti significativi in un soggetto del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET1 qualora superino determinati livelli di CET1 previsti dal Regolamento 575/2013;
- nel capitale di classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che devono avere una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto nel caso in cui la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e che la banca dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

2.1 - Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- ✓ Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 CET1);
- ✓ Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1);
- ✓ Capitale di classe 2 (TIER2 T2).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1), calcolato non computando l'utile al 31 dicembre 2017, ammonta a 286.793 migliaia di euro. Le variazioni sul capitale di Classe 1 rispetto al 31/12/2016 sono ascrivibili alla significativa diminuzione del valore di carico degli avviamenti (variazione incrementativa) a seguito impairment, all'aumento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura (variazione diminutiva) e dalla progressiva inclusione delle riserve su titoli AFS in osservanza delle sopra citate disposizioni normative transitorie.

I principali strumenti di CET1 includono:

- ✓ strumenti di capitale per 50.913 migliaia di euro;
- ✓ riserve di sovrapprezzo per 167.022 migliaia di euro;
- ✓ altre riserve per 68.219 migliaia di euro;
- ✓ altre componenti di conto economico accumulate riferite a riserve su titoli disponibili per la vendita per 16.030 migliaia di euro.

Per quanto riguarda le detrazioni, si rilevano:

- ✓ propri strumenti di capitale primario detenuti o per i quali la banca detiene un obbligo reale di acquisto per 2.500 migliaia di euro;
- ✓ rettifiche di valore di Vigilanza, per 58 migliaia di euro;
- ✓ avviamenti, al netto delle passività fiscali associate, per 55 migliaia di euro;
- ✓ altre attività immateriali per 124 migliaia di euro;
- ✓ attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 4.350 migliaia di euro.

Gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario e le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura sono ampiamente al di sotto della franchigie previste. Gli investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario non superano la soglia di franchigia.

In relazione al regime transitorio la voce in questione include i seguenti aggiustamenti:

- ✓ filtro negativo riferito ai profitti non realizzati su titoli disponibili per la vendita per 2.247migliaia di euro;
- ✓ filtro negativo relativo alla neutralizzazione della riserva AFS sui titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea per 4.795migliaia di euro;
- filtro positivo per le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 870 migliaia di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Alla data del 31 dicembre 2017 la Banca Popolare di Cividale Scpa non ha emesso nessuno strumento di AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) NEW

Il capitale di classe 2, tenuto conto degli effetti del regime transitorio, ammonta a 9.917 migliaia di euro. I principali strumenti di T2 includono:

- ✓ passività subordinate ammissibili per 9.187 migliaia di euro;
- ✓ filtro positivo relativo ai profitti non realizzati su titoli disponibili per la vendita diversi da titoli di Stato per 1.124 migliaia di euro.

Per quanto riguarda le detrazioni, si rilevano:

✓ propri strumenti di capitale supplementare detenuti o per i quali la banca detiene un obbligo reale di acquisto per 393 migliaia di euro.

In particolare si evidenzia che:

✓ l'ammortamento teorico dei prestiti è stato calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal Regolamento UE 575/2013;



✓ gli strumenti subordinati con clausola di ammortamento computabili in base alle disposizioni transitorie emessi dalla Banca Popolare di Cividale Scpa sono soggetti alla clausola di grandfathering per gli strumenti di capitale che non costituiscono aiuto di Stato secondo la quale tali strumenti risultano computabili nei fondi propri per un importo pari al 50% per l'anno 2017 per un importo di 398 migliaia di euro.

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dalla Banca Popolare di Cividale e computate nel capitale di classe 2:

Emittente	Codice Identificativo	Tasso della cedola	Tasso cedola ed eventuale indice correlato	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza
Banca Popolare di Cividale Scpa	IT0004352917	Tasso variabil	euribor 3m + 0,35%	07/04/2008	07/04/2018	07/04/2014	Euro	s	15.000.000	2.277.108
Banca Popolare di Cividale Scpa	IT0005072852	Tasso fisso	2,75%	19/12/2014	19/12/2019		Euro	n	22.350.000	13.255.778
Totale									37.350.000	15.532.886

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2017	31/12/2016	%
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione			
dei filtri prudenziali	299.629	301.852	-0,7%
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	299.629	301.852	-0,7%
D. Elementi da dedurre dal CET1	(6.664)	(5.659)	17,8%
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(6.172)	(11.905)	-48,2%
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	286.793	284.288	0,9%
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da			
dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 _ T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del			
regime transitorio	9.186	18.490	-50,3%
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	398	5.234	-92,4%
N. Elementi da dedurre dal T2	(393)	(19)	1968,4%
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.124	2.023	-44,4%
P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2 - T2) (M-N+/-O)	9.917	20.494	-51,6%
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	296.710	304.782	-2,6%

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31/12/2017 il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate si attesta al 13,10% mentre il rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate si attesta al 13,55%. Entrambi i valori rispettano i limiti definiti dalla normativa di vigilanza richiamata nel paragrafo precedente.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

Per la Banca i segmenti più rilevanti sono i seguenti: esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali, esposizioni verso o garantite da imprese, esposizioni garantite da immobili, esposizioni al dettaglio. Al riguardo si rammenta che, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 575/2013 a ciascuna classe di esposizioni si applicano differenti coefficienti di ponderazione in relazione ai diversi livelli di rischio definiti dalla normativa di Vigilanza.

Le disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. "ECAI - External Credit Assessment Institutions"), riconosciute dalla Banca d'Italia. A partire da aprile 2013 la Banca si avvale dell'agenzia DBRS relativamente ai seguenti portafogli:

- ✓ esposizioni verso o garantite da Amministrazioni e Banche centrali,
- ✓ esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali,
- ✓ esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato la Banca ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato il metodo "base".

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non	ponderati	Importi ponderati/requisiti		
	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	
A. ATTIVITA' DI RISCHIO					
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	4.731.601	5.647.114	2.012.651	1.948.588	
Metodologia standardizzata	4.731.601	5.647.114	2.012.651	1.948.58	
Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-	
2.1 Base	-	-	-	-	
2.2 Avanzata	-	-	-	-	
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			161.047	155.88	
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			-	7	
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	_	
B.4 RISCHI DI MERCATO			462	19	
Metodologia standard			462	19	
2. Modelli interni			-	_	
Rischio di concentrazione			-	_	
B.5 RISCHIO OPERATIVO			13.624	13.51	
1. Metodo base			13.624	13.51	
2. Metodo standardizzato			-	-	
3. Metodo avanzato			-	-	
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	_	
B.7 TOTALI REQUISITI PRUDENZIALI			175.133	169.66	
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			-	-	
C.1 Attività di rischio ponderate			2.189.164	2.120.81	
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,10%	13,41	
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,10%	13,41	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,55%	14,38	

Al 31 dicembre 2017 le attività di rischio ponderate ammontano a 2.189.164 migliaia di euro rispetto ai 2.120.818 migliaia di euro al 31 dicembre 2016.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA La voce non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla Banca agli Amministratori, ai direttori e Dirigenti con responsabilità strategica. I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

Descrizione	Importo
a) Benefici a breve termine *	2.674
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	107
c) Altro	-
Totale	2.781

^(*) Nell' importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli Amministratori per 466 migliaia di euro, al Collegio Sindacale per 101 migliaia di euro e all'Organismo di Vigilanza per 26 migliaia di euro (comprensivi di Iva e contributi).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- ✓ le società controllate, società sulle quali la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- ✓ le società collegate, società nelle la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- ✓ le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- ✓ i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.;
- ✓ le altre parti correlate, che comprendono:
- ✓ gli stretti famigliari conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.;
- ✓ le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. nonché dei loro stretti famigliari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nella tabelle riepilogative che seguono.

VOCE	Società controllate	Societa collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Attivo					
Crediti verso clientela	•	324	274	903	0,06%
Consiglio di Amministrazione			27	431	0,02%
Collegio Sindacale			90	274	0,01%
Dirigenti strategici			157	198	0,01%
Passivo					
Debiti verso clientela	52	1.551	1.013	2.027	0,19%
Consiglio di Amministrazione			461	1.326	0,07%
Collegio Sindacale			57	235	0,01%
Dirigenti strategici			495	466	0,04%
Conto economico		40	(2)		0.000/
Margine interesse		10	(3)	9	0,03%
Consiglio di Amministrazione			(1)	1	0,00%
Collegio Sindacale			1	7	0,01% 0.00 %
Dirigenti strategici Commissioni nette			(3) 16	1 19	
			12	9	0,14 % 0.07%
Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale			12	5	0,07%
Dirigenti strategici			3	5	0,02%
Spese amministrative			(1.474)	5	2.08%
Consiglio di Amministrazione (*)			(466)		0,66%
Collegio Sindacale			(127)	-	0,18%
Dirigenti strategici			(881)		1,24%
Garanzie e impegni			(001)		0,00%
Consiglio di Amministrazione			_		0.00%
Collegio Sindacale			_	_	0.00%
Dirigenti strategici					0.00%
Raccolta indiretta			1.833	1.517	0,33%
Consiglio di Amministrazione			1.322	541	0,18%
Collegio Sindacale			33	60	0.01%
Dirigenti strategici			478	916	0,14%

I rapporti con le altri parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della società sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate".

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La voce non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In applicazione dell'IFRS 8 i segmenti operativi ai fini dell'informativa di settore sono stati identificati sulla base dei settori di attività che risultano essere:

- ✓ Banca Retail e Imprese, segmento dedicato all'attività bancaria;
- ✓ Leasing, segmento dedicato all'attività di leasing;

I dati riferiti al periodo di confronto sono stati opportunamente riesposti.

Risultati di settore – Dati economici

		31/12/2017			31/12/2016	
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Interessi netti	5.551	54.407	59.958	6.200	54.779	60.979
Commissioni nette	(85)	29.101	29.016	(83)	24.001	23.918
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto (1)	-	733	733	-	1.413	1.413
Risultato dell'attività finanziaria	-	11.511	11.511	-	15.058	15.058
Altri oneri / proventi di gestione (4)	297	745	1.043	_	(272)	(272)
Proventi operativi netti	5.763	96.498	102.262	6.117	94.979	101.096
Spese per il personale	(631)	(40.563)	(41.194)	(611)	(39.558)	(40.169)
Altre spese amministrative (2)	(1.721)	(28.065)	(29.786)	(1.553)	(26.929)	(28.482)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(296)	(2.074)	(2.370)	(319)	(2.183)	(2.502)
Oneri operativi	(2.648)	(70.702)	(73.350)	(2.484)	(68.670)	(71.153)
Risultato netto della gestione operativa	3.116	25.796	28.912	3.633	26.310	29.943
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(2.290)	(21.388)	(23.678)	(4.892)	(19.519)	(24.411)
Rettifica di valore degli avviamenti e partecipazioni	_	(1.606)	(1.606)	-	(5.858)	(5.858)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	98	(740)	(642)	-	858	858
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	923	2.062	2.985	(1.259)	1.791	532
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(297)	(1.935)	(2.232)	333	367	701
Utile (Perdita) d'esercizio	626	127	753	(925)	2.158	1.233

Risultati di settore – Dati patrimoniali

		31/12/2017		31/12/2016			
DATI PATRIMONIALI DELL'ATTIVO		Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.980	4.980	-	3.192	3.192	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	996.594	996.594	-	1.335.563	1.335.563	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	32.529	32.529	
Crediti verso banche	-	33.327	33.327	_	52.226	52.226	
Crediti verso clientela	245.203	2.378.973	2.624.176	258.187	2.363.989	2.622.176	

		31/12/2017			31/12/2016		
DATI PATRIMONIALI DEL PASSIVO	Settore	Settore	Totale	Settore	Settore	Totale	
	leasing	banca	Totale	leasing	banca	Totale	
Debiti verso banche	-	965.700	965.700	-	1.328.119	1.328.119	
Debiti verso clientela	1.812	2.415.610	2.417.422	1.172	2.229.462	2.230.634	
Titoli in circolazione	-	144.996	144.996	-	324.206	324.206	

Cividale del Friuli, 20 marzo 2018 Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. Il Consiglio di Amministrazione

Allegati

Dati statistici sulla compagine sociale

ESE				RIMANE	NZA A FINE ESERC	IZIO		UTILE ASSEGNATO		AZIONI	
ESERCIZIO	ANNO	SOCI	AZIONI		TRIMONIO SOCIAL		UTILI NETTI	AGLI AZIONISTI	DIVIDENDO	VALORE NOMINALE	PREZZO
				CAPITALE	RISERVE	TOTALE					
1	1887	216	1.357	33.925	110	34.035	1.276	- 0.440	- 4.50	25	-
5 10	1891 1896	468 798	1.607 1.936	40.175 48.400	2.451 19.456	42.626 67.856	4.734 6.131	2.410 2.904	1,50 1,50	25 25	-
15	1901	796 767	1.936	49.875	36.631	86.506	11.717	3.990	2,00	25	-
20	1906	649	5.347	133.675	16.209	149.884	14.330	6.683	1,25		-
25	1911	623	5.434	135.850	69.771	205.621	29.391	10.868	2,00		-
30	1916	606	5.458	136.450	96.491	232.941	20.669	9.551	1,75	25	-
35	1921	116	6.440	161.000	197.162	358.162	166.236	19.320	3,00	25	-
40	1926	190	6.753	337.650	267.251	604.901	82.155	20.259	3,00	50	-
45	1931	1.095	6.755	337.750	1.500.472	1.838.472	85.117	47.285	7,00	50	-
50	1936	1.022	6.755	337.750	1.310.436	1.648.186	60.626	33.775	5,00	50	-
55	1941	985	6.755	337.750	1.332.931	1.670.681	75.230	35.463	5,25	50	-
60	1946	1.008	6.755	337.750	1.711.204	2.048.954	76.164	40.530	6,00	50	- 4.500
65	1951	564	4.084	2.042.000	5.564.395	7.606.395	562.026	408.400	100	500	1.500
70 75	1956 1961	685 766	17.991	8.995.500	27.481.784	36.477.284	4.179.478	2.518.740	140	500	2.000
80	1966	811	28.862 52.210	14.313.000 26.105.000	50.948.418 109.282.367	65.261.418 135.387.367	6.162.724 11.034.445	4.580.160 8.353.600	160 160	500 500	2.500 3.000
85	1971	1.099	191.737	95.869.500	471.327.686	567.196.186	45.537.000	34.512.660	180	500	3.500
86	1972	1.141	26.875	108.437.500	552.843.506	661.281.006	53.674.995	40.831.000	190	500	3.500
87	1973	1.349	269.556	134.778.000	731.735.552	866.513.552	73.791.120	56.606.760	210	500	3.500
88	1974	1.415	394.255	197.127.500	1.176.987.612	1.374.115.112	132.757.890	102.506.300	260	500	4.000
89	1975	1.426	405.366	202.683.000	1.162.047.211	1.364.730.211	182.552.600	113.502.480	280	500	5.000
90	1976	1.373	471.195	235.597.500	1.754.649.114	1.990.247.114	257.662.700	169.630.200	360	500	6.000
91	1977	1.436	534.846	267.423.000	2.452.631.055	2.720.054.055	348.185.700	224.635.320	420	500	7.000
92	1978	1.477	594.676	297.338.000	3.004.937.110	3.302.275.110	445.773.800	303.284.760	510	500	8.500
93	1979	1.636	747.084	373.542.000	4.905.540.410	5.279.082.410	785.347.580	537.900.480	720	500	12.000
94	1980	1.990	1.028.417	514.208.500	9.061.346.120	9.575.554.620	1.355.743.850	863.870.280	840	500	14.000
95	1981	2.174	1.027.102	513.551.000	9.386.487.005	9.900.038.005	1.898.540.250	1.109.270.160	1.080	500	18.000
96	1982	2.427	2.065.656	1.032.828.000	16.846.160.124	17.878.988.124	2.885.151.000	1.735.151.040	840	500	14.000
97	1983	2.570	2.072.454	1.036.227.000	17.672.620.254	18.708.847.254	3.302.500.000	1.958.469.030	945	500	15.750
98	1984	2.674	2.062.142	1.031.071.000	18.379.150.754	19.410.221.754	3.807.750.000	2.165.249.100	1.050	500	17.500
99	1985	2.828	5.182.775	2.591.387.500	27.581.878.254	30.173.265.754	4.130.537.500	2.720.956.875	525	500	8.750
100	1986	3.137	5.186.519	2.593.259.500	28.567.413.919	31.160.673.419	6.018.402.100	3.215.641.780	620	500	9.500
101	1987	3.660	5.391.402	2.695.701.000	33.036.039.552	35.731.740.552	6.050.859.000	3.180.927.180	590	500	10.150
102	1988	4.242	5.742.967	2.871.483.500	39.272.308.522	42.143.792.022	6.890.919.945	3.618.069.210	630	500	10.850
103	1989 1990	4.767	6.078.404	3.039.202.000	45.975.098.284	49.014.300.284	7.900.114.293	4.133.314.720	680	500	11.500
104 105	1990	5.290 5.777	6.420.059 7.069.673	3.210.029.500 3.534.836.500	53.490.059.950 70.169.883.285	56.700.089.450 73.704.719.785	8.700.000.000 9.400.000.000	4.686.643.070 5.443.648.210	730 770	500 500	12.200 12.900
106	1992	5.870	7.245.997	3.622.998.500	75.999.169.935	79.622.168.435	6.700.000.000	5.579.417.690	770	500	13.500
			gliaia di Lire	3.022.990.300	13.555.105.533	79.022.100.433	0.700.000.000	3.379.417.090	770	300	13.300
107	1993	6.295	4.972.532	24.863	79.484	104.347	7.150	5.967	1.200	5.000	25.200
108	1994	6.880	5.493.731	27.469	91.586	119.054	6.300	4.944	900	5.000	
109	1995	6.928	5.550.567	27.753	95.428	123.181	8.500	5.828	1.050	5.000	
110	1996	6.896	5.619.808	28.099	101.450	129.549	9.000	6.463	1.150	5.000	
111	1997	6.925	5.658.775	28.294	106.750	135.044	9.050	5.659	1.000	5.000	
112	1998	7.274	5.792.802	28.964	116.158	145.122	12.050	6.951	1.200	5.000	29.00
113	1999	7.228	5.792.802	28.964	110.307	139.271	27.090	110.063	19.000	5.000	
114	2000	7.167	5.792.802	28.964	28.814	57.778	16.900	5.793	1.000	5.000	
115	2001	8.653	6.362.711	36.960	51.744	88.704	7.670	6.160	968	5.809	35.00
•	•		gliaia di Euro								
116	2002	9.257	8.284.320	24.853	62.815	87.668	5.200	4.275	0,516	3,00	18,5
117	2003	9.357	8.331.320	24.994	65.162	90.156	5.930	4.299	0,516	3,00	18,7
118	2004	9.277	8.331.320	24.994	67.316	92.310	6.825	4.582		3,00	19,2
119	2005	9.748	9.400.000	28.200	93.366 contabili internazio	121.566	12.127	5.170	0,700	3,00	20,0
аг ы 120	2006	9.766	gono applicat 11.750.000	35.250	ontabili internazio 120.525	155.775	7.448	5.758	0,600	3,00	20,2
120		10.223	14.934.824	44.804	182.336	227.140	9.650	7.972		3,00	21,7
122		10.223	14.934.824	44.804	183.846	228.650	11.640	8.961	0,600	3,00	23,0
123		10.574	15.484.145	46.452	197.608	244.060	10.500	6.968	0,450	3,00	23,5
124		11.719	16.634.078	49.902	225.217	275.119	10.100	7.485	0,450	3,00	24,0
125		11.905	16.929.341	50.788	223.549	274.337	11.630	7.618		3,00	24,5
126		12.309	16.927.763	50.783	244.885	295.668	14.103	5.925		3,00	24,5
127		12.994	17.022.649	51.068	249.959	301.027	(33.850)	-	-	3,00	24,5
128		14.544	16.971.085	50.913	221.070	271.983	5.803	-	-	3,00	24,5
129		15.250	16.971.085	50.913	238.604	289.517	24.053	5.091	0,300	3,00	19,6
130		15.106	16.971.085	50.913	251.354	302.267	1.233	-	-	3,00	19,6
131		14.916	16.971.085	50.913	249.886	300.799	753	-	-	3,00	15,0

Prospetto delle immobilizzazioni materiali assoggettate a rivalutazione monetaria

UBICAZIONE	COSTO STORICO	RIVALUTAZIONI MONETARIE	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE BILANCIO
ATTIMIS - Via Cividale	245	305	344	206
BUTTRIO - Via Div. Julia	247	871	558	560
CIVIDALE - Corso Mazzini	846	72	368	550
CIVIDALE - Piazza Duomo	2161	10.233	5.501	6.892
CIVIDALE - Via Cavour	87	756	312	531
GORIZIA - Corso verdi	913	133	368	678
GRADO - Via Marina	399	89	196	292
MANZANO - Via della Stazione	929	53	334	648
PALMANOVA - Piazza Grande	546	73	244	375
PAVIA DI UDINE - Via Persereano	264	203	191	276
PORDENONE - Corso Garibaldi	717	92	303	506
POVOLETTO - Piazza Libertà	353	623	540	436
PRATA DI PORDENONE - Fraz. Puja - Via Dante	207	10	74	143
REMANZACCO - Piazza P. Diacono	402	1.199	711	890
S. GIOVANNI AL NATISONE - Via L. Da Vinci	486	1.872	1.136	1.222
S. LEONARDO - Via Scrutto	181	218	250	149
S. VITO AL TAGLIAMENTO - Viale del Mattino	635	17	190	462
SACILE - Viale Lacchin	497	66	149	414
SAN GIORGIO DI NOGARO - Via Europa Unita	276	21	94	203
SPILIMBERGO - Corso Roma	320	73	158	235
TAVAGNACCO - Via Udine	1406	360	662	1.104
UDINE - Piazzale XXIV Luglio	1279	173	582	870
UDINE - Via Marsala	546	9	232	323

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999

Compensi corrisposti nel 2	
Servizi corrisposti alla Banca Popolare di Cividale Scpa	197
Società di revisione: EY Spa	
- Servizi di revisione contabile	194
 Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione Altri servizi 	3

Prospetto di raccordo tra Conto Economico e Conto Economico Riclassificato

Conto economico riclassificato	Conto economico	31/12/2017	31/12/2016
Interessi netti	Voce 30 - Margine interesse	59.958	60.979
Totale interessi netti		59.958	60.979
Dividendi	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	818	1.413
Totale Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto		818	1.413
Commissioni nette	Voce 60 - Commissioni nette	29.016	23.918
Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	8.468	6.941
	Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	(7.426)	(7.213)
Totale Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)		1.043	(272)
Risultato netto dell'attività finanziaria	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	182	173
	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) crediti	(240)	(146)
	 b) attività finanziarie disponibili per la vendita 	11.564	15.321
	d) passività finanziarie	5	(290)
Totale Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie		11.511	15.058
PROVENTI OPERATIVI		102.346	101.096
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	Voce 150 a) - spese per il personale	(41.194)	(40.169)
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	Voce 150 b) - altre spese amministrative	(37.212)	(35.695)
	Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	7.426	7.213
Totale Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)		(29.786)	(28.482)
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	Voce 170 - Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.322)	(2.443)
	Voce 180 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(48)	(59)
Totale Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)		(2.370)	(2.502)
ONERI OPERATIVI		(73.350)	(71.153)
RISULTATO DELLA GESTIONE		28.996	29.943
Rettifiche su avviamenti	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.606)	(5.340)
Rettifiche di valore nette su crediti	Voce 130 a) - crediti	(20.640)	(22.052)
Rettifiche di valore nette su altre attività	Voce 130 b) - attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.821)	(2.528)
	Voce 130 d) - altre operazioni finanziariea	783	169
Rettifiche di valore degli avviamenti e partecipazioni	Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	(84)	(518)
Totale Rettifiche di valore		(25.369)	(30.269)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(642)	858
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	_
RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		2.985	532
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.232)	701
RISULTATO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		753	1.233
RISULTATO DEL PERIODO		753	1.233

Prospetto di raccordo tra Stato Patrimoniale e Stato Patrimoniale Riclassificato

Stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Stato patrimoniale - Attivo	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	23.944	15.844
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.980	3.192
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	996.594	1.335.563
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	32.529
Crediti verso banche	Voce 60 - Crediti verso banche	33.327	52.226
Crediti verso la clientela	Voce 70 - Crediti verso clientela	2.624.176	2.622.176
Derivati di copertura	Voce 80 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	Voce 100 - Partecipazioni	3.780	3.819
Attività materiali e immateriali	Voce 110 - Attività materiali	79.218	81.271
	Voce 120 - Attività immateriali	2.314	3.968
Altre voci dell'attivo	Voce 130 - Attività fiscali	73.564	78.775
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	_
	Voce 150 - Altre attività	62.033	42.043
Totale Attivo		3.903.929	4.271.406

Stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Stato patrimoniale - Passivo	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso banche	Voce 10 - Debiti verso banche	674.119	518.976
Raccolta diretta dalla clientela	Voce 20 - Debiti verso clientela	2.709.002	3.039.777
	Voce 30 - Titoli in circolazione	144.996	324.206
Passività finanziarie di negoziazione	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	765	794
Derivati di copertura	Voce 60 - Derivati di copertura	-	-
Altre voci del passivo	Voce 80 - Passività fiscali	5.148	6.848
	Voce 90 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 100 - Altre passività	61.582	67.942
Fondi a destinazione specifica	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	5.073	5.685
	Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	1.690	3.678
Patrimonio netto	Voce 130 - Riserve da valutazione	15.438	17.347
	Voce 160 - Riserve	68.219	66.986
	Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022
	Voce 180 - Capitale	50.913	50.913
	Voce 190 - Azioni proprie (-)	(792)	-
	Voce 200 - Utile (Perdita) di periodo (+/-)	753	1.233
Totale Passivo		3.903.929	4.271.406

Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)

Come disposto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo "Disposizioni di vigilanza per le banche) - nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, la Banca Popolare di Cividale provvede alla pubblicazione della seguente informativa riferita all'insediamento in Italia:

a) Denominazione della società insediata e natura dell'attività

Denominazione:

Banca Popolare di Cividale Scpa, sede in Cividale del Friuli – Via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1- Codice Fiscale e Registro Imprese di Udine 0249360306, Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0, Albo dei Gruppi Bancari cod. n 05484.1

Natura dell'attività:

Intermediazione monetaria di istituti monetari (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, leasing finanziario)

La clientela della Banca è tradizionalmente rappresentata da soggetti economici quali famiglie, artigiani, professionisti e piccole e medie imprese.

Dati al 31/12/2017		
b) Fatturato (1)	101.304	
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (2)	419	
d) Utile o perdita prima delle imposte (3)	2.985	
e) Imposte sull'utile o sulla perdita (4)	(2.232)	
f) Contributi pubblici ricevuti (5)	-	

- (1) Per Fatturato è da intendersi il margine d'intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico (cfr. la Circolare 262)
- (2) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto fra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno
- (3) Per "Utile o predita prima delle imposte" è da intendersi la voce 250 del conto economico di cui alla Circolare n. 262;
- (4) Per imposte sull'utile o sulla perdita sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico di cui alla Circolare n. 262:
- (5) Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea;